إيطالي

https://www.path-2-happiness.com/it

The Path to Happiness

Conversazioni sulla Felicità

Khalid Abu Al Fotoh

SPACE CHANNELS

Islam Kingdom
www.IslamKingdom.com

Conversazioni sulla Felicità
Khalid Abu Al Fotoh

https://www.path-2-happiness.com/it

Una Edizione di:
Editrice Space Channels

Khalid Abu Al Fotoh

Conversazioni sulla Felicità

Khalid Abu Al Fotoh

بسم الله الرحمن الرحيم

INTRODUZIONE

Il mondo, senza dubbio, sta vivendo una forte interazione tra pensieri e correnti diverse tra di loro, che indicano la voglia dell'individuo contemporaneo di rispondere ai grandi interrogativi della vita, per svincolarsi dallo stato di titubanza e perdizione che gli sta avvolgendo. Vi è una propensione verso chi gli potrebbe indicare la retta via.

noltre, il mondo sta vivendo anche un fenomeno di apertura, senza precedenti, verso l'informatica e la sua veloce diffusione, il che incominciò a fare effetto sull'uomo e sulla sua veduta, ma anche sulla sua felicità e tranquillità. Partendo da questi presupposti, abbiamo ritenuto che fosse nostro dovere etico e legislativo, verso la nostra fede, e verso l'umanità, diffondere il Verbo di Allah tra la gente afflitta dall'incertezza, e dobbiamo farlo con la lingua dei nostri interlocutori, cioè con la loro logica senza limitarci all'aspetto linguistico, come fecero i Messaggeri di Allah nel rivolgersi ai loro popoli.

E il Corano esortò al dialogo e alla dialettica con ragionevolezza e sapienza, e ordinò che la dialettica avvenga in modo gentile, soffermandosi in particolare sulle genti del libro (Cristiani ed Ebrei). Il Corano, in tale senso, evidenziò diversi esempi nei suoi dialoghi e dialettiche, anzi citò ogni loro pretesto. Ma i contestatori contraddissero il Corano e il messaggio ivi contenuto. Allah cercò attraverso il Corano, senza esitazione né falsificazione, di seguire questi contestatori, con risposte obbiettivamente convincenti.

E questo perché l'Islam, oltre ad essere una vocazione di fede, è anche un richiamo alla riforma e al cambiamento, ma entrambi non possono essere realizzati con il solo cambiamento dei pensieri o la riforma della ragione. Tale scopo non potrà essere raggiunto soltanto con il metodo del convincimento, di cui il dialogo e la dialettica sono soltanto alcuni grandi strumenti.

E non mi sfugge di fare notare che questi dialoghi potrebbero essere insufficienti per conferire un concetto globale dell'Islam o per rimediare a tutti i sospetti sollevati da alcuni oppositori. In sintesi, credo che questi dialoghi siano sufficienti per abbattere le barriere che potrebbero costituire un impedimento per chi vorrebbe cercare la verità o conoscere

da vicino la strada per la felicità della vita attuale e quella a venire, la strada della civiltà e della libertà, la strada della vera soggezione ad Allah, che è indubbiamente l'unico, senza uguali ne consoci, se gli altri impedimenti fossero esclusi.

Vorrei anche fare notare che mi sono fatto vantare dai dialoghi di diversi fonti e riferimenti, e da centinaia di pagine internet, prendendo in prestito alcuni passaggi e ispirazioni, senza fare riferimenti in calce alle pagine, poiché non sono adatte alla forma del dialogo adottata per questo materiale, giacché potevano disperdere l'attenzione del lettore e smorzare il filo conduttore dei pensieri, e al posto di questo, ho citato tutti questi riferimenti e fonti in un sommario alla fine del libro, con la possibilità di approfondimento per chi lo desidera, escludendo la citazione delle pagine internet per ragioni di inopportunità.

Infine, i personaggi di questi dialoghi sono principalmente tre: due principali, con i quali iniziano e finiscono i dialoghi, sono Rashed, scrittore e giornalista musulmani che vive provvisoriamente in Gran Bretagna, e Michael, un cittadino Britannico che fa l'insegnante. I due si erano conosciuti sulle pagine di una Network Sociale, poi si sono messi d'accordo per incontrarsi in un caffè Londinese per continuare il loro dialogo faccia a faccia. In seguito, giunge Rajiv, il terzo personaggio, uno studente indiano che studia ingegneria in Germania, che li incontra durante la loro visita a Parigi, …

E ora, vi lascio con il primo dialogo, con Rashed e Michael, augurandovi di avvisare nuovi orizzonti in tutti i dialoghi.

Khaled Abu Alfotoh
khaled@alfotoh.com

https://www.path-2-happiness.com/it

IL CALICE DELLA DISTRAZIONE

IL CALICE DELLA DISTRAZIONE

Rashed incontrò suo amico Michael nel caffè, secondo l'appuntamento fissato tra loro, e appena seduti, Michael si rivolse la parola a Rashed, dicendo:

Questa sera, vorrei suggerire un argomento, e credo che lei approverà il mio punto di vista.

Rashed: Adagio amico, lasciaci ordinare prima le nostre bevande per salutarla!

Michael: Chiedo scusa per la mia precipitazione. Ha ragione.

Michael chiamò il cameriere, il quale si diresse verso di loro e chiese a Rashed cosa prendeva.

Rashed: Un tè. Grazie.

Il cameriere: (Meravigliato)Un tè?!

Rashed: Al limone.

Il cameriere: (Aumentando la sua meraviglia): Al limone?!

Michael (Sorridendo): Sì, egli è musulmano, non beve alcol … Lo stesso anche per me, in ricompensa della mia precipitazione, e per accordarmi con il mio amico.

Il cameriere se ne andò, mentre Rashed bisbigliava: Non so che stranità c'è in questo?!

Michael: Caro amico, bere l'alcol nel nostro paese è come bere l'acqua. Vi sono tanti tipi, con nomi e gusti diversi e modi di bere varianti. Per questo, il cameriere si meravigliò del fatto che la sua richiesta non contenesse uno di essi, solo i bambini fanno richieste del genere ... scusa … scusa …

Rashed: Ma lo trovo strano!

Michael: Perché mai? Questo fatto non è nuovo per noi, e non solo nel nostro paese, ma in tutto l'occidente.

Rashed: E proprio qui consiste la stranità.

Michael: Come?

Rashed: Perché siete popoli in maggioranza cristiani, e si

suppone che credete nel Libro Sacro, e il Torah ha appurato che bere l'alcol fa male alla salute, e quindi chiarisce, ammonendo: {"20 Non stare con i bevitori di vino né con i ghiotti e mangiatori di carne;} (Prov. 23:20), e ha imposto il divieto di sborniarsi con l'alcol:" 11 Guai a quelli che la mattina s'alzano di buon'ora per correr dietro alle bevande alcooliche, e fan tardi la sera, finché il vino l'infiammi! (Isaia 5:11).

E tra i testi del Vangelo si legge nel Antico Testamento, Libro Levitico 9 "Non bevete vino né bevande alcooliche tu e i tuoi figliuoli quando entrerete nella tenda di convegno, affinché non muoiate; sarà una legge perpetua, di generazione in generazione;" (Levitico 10:9)

E nel Libro dei Giudici 14 Non mangi di alcun prodotto della vigna, né beva vino o bevanda alcoolica, e non mangi alcun che d'impuro; osservi tutto quello che le ho comandato. (Giudici 13:14)

E tranne esso, tanti testi biasimano i bevitori di alcol, e vietano immischiarsi con gli ubriachi, anzi rimprovera persino chi li guarda.

Michael: Un momento, Rashed. Non credere che solo lei conosca i Libri Sacri. Difatti, vi sono tanti dei nostri sacerdoti che ammettono le bevande alcoliche, e qualcuno di essi ha esposto esempi dal Torah che alcuni profeti hanno bevuto fino all'ubriachezza, ed avevo sentito di alcuni che, ciò ch'è non permesso è solo l'ubriachezza, e nel Vangelo si legge che Gesù Cristo aveva bevuto l'alcol: 33 Difatti è venuto Giovanni Battista non mangiando pane nè bevendo vino, e voi dite: Ha un demonio. 34 E' venuto il Figliuol dell'uomo mangiando e bevendo, e voi dite: Ecco un mangiatore e un beone, un amico dei pubblicani e de' peccatori! Luca:(7:33).

Rashed: Ciò che lei sta dicendo, caro mio, ci rimanda a due problemi pericolosi che hanno grande effetto sull'uomo e sulle società occidentali:

Il primo: Mi dispiace tanto dirle che lo stato attuale del vostro Libro Sacro afferma che ci siano parecchie modifiche, e che le mani che servono satana l'avevano mistificato, rendendolo contradditorio in diverse dottrine, di cui: Ammettere o vietare l'alcol, attribuendolo

a Gesù Cristo, e negando nello stesso tempo, come si legge nel Vangelo di Luca una descrizione di Gesù Cristo da parte dell'Arcangelo Gabriele, dove si legge: 15 Poiché sarà grande nel cospetto del Signore; non berrà né vino né cervogia, e sarà ripieno dello Spirito Santo fin dal seno di sua madre (1:15). La contraddizione è evidente.

Il secondo: Che il vostro clero monopolizza il Libro Sacro, e alcuni sostengono di essere il portavoce di Dio, e tanti di loro credono di avere l'autorità del divieto e del lecito, e voi li seguite su questo sentiero.

Michael: In questo, ha ragione, e perciò vorrei sinceramente dire che tanti di noi non credono realmente nel Libro Sacro, e non hanno fiducia nel clero. E si è verificato un grande cambiamento nelle nostre società dall'epoca del Rinascimento, durante i momenti cruciali, quindi, la nostra fede si basa unicamente sulla mente e sulla scienza applicata ... Allora, a parte le argomentazioni dei Libri Sacri e del clero, adottiamo metodi razionali e scientifici.

Rashed: Anzitutto, mi permetta dire che questo è il vostro problema con la religione, dato che avete sofferto tanto dall'oppressione della chiesa, e la sua opposizione per la scienza, in particolare modo nel medioevo. Purtroppo, avete guardato a ogni religione come se fosse una chiesa, immaginando che fosse in contrasto con la scienza, e che il suo posto dovrebbe essere solo nei luoghi di adorazione. Mentre nell'Islam, noi non soffriamo questo problema, anzi la nostra fede incita alla scienza, e non vi sono dogmi sacri che sono monopolizzati dal clero.

Comunque, parliamoci con il linguaggio che le farebbe comodo, e questo non contraddirebbe la mia fede, e le posso provare.

Michael: Allora, vediamoci!

Rashed: Lei sta sostenendo che ciò a cui credete adesso è la razionalità e la scienza, vorrei, però, fare la seguente interrogazione. Se la razionalità fosse così basilare, allora l'alcol conserva la razionalità o la annienta?

Michael: Questa non è una domanda, è una trappola.

Rashed: Allah ha fatto elevare l'uomo su tante altre sue creature, conferendogli la grazia della mente. E nell'Islam, Allah ha considerato il menomato non idoneo legislativamente, e ci ha ordinato di conservare questo grande dono, e di non esporlo a qualsiasi cosa che potrebbe danneggiarlo. Anzi, proteggerlo è uno dei cinque precetti dell'Islam, e per questo ha vietato l'alcol, o il consumo della droga, o altre sostanze che potrebbero compromettere la corretta funzione della mente.

Michael: Quali sono questi cinque precetti?

Rashed: Se andiamo a parlare di questo, usciremo verso un'altra conversazione, ma comunque sono: La fede, l'anima, la mente, l'onore, e i beni (Denaro – averi – proprietà).

Michael: Bene, vada avanti.

Rashed: Si sa, scientificamente, che l'alcol (che è la sostanza influente nel vino) viene assorbito velocemente nello stomaco e negli intestini, e raggiunge in fretta alla fluidità del sangue, per poi si penetra in tutti i tessuti del corpo con facilità impressionante, compreso le cellule del sistema nervoso centrale.

E l'alcol – anche in quantità minima (03,0% circa) incide sulle funzioni delle cellule nervose, e rallenta lo spostamento dei flussi nervosi tra di loro, compromettendo la corretta concentrazione e il funzionamento dei movimenti, con l'incapacità di identificare le cose in maniera corretta. E per questo il nostro Corano ha posto un divieto categorico sull'alcol: {90. O voi che credete, in verità il vino, il gioco d'azzardo, le pietre idolatriche, le frecce divinatorie sono immonde opere di Satana. Evitatele affinché possiate prosperare}. [Al-Ma'idah-90]

Michael: Ma noi vediamo nell'alcol alcuni vantaggi, come la sensazione di piacere e calore, specialmente nei nostri paesi freddi.

Rashed: Il Corano non cita alcune utilità. Allah disse:

{219. Ti chiedono del vino e del gioco d'azzardo. Di': " In entrambi c'è un grande peccato e qualche vantaggio per gli uomini, ma in entrambi il peccato è maggiore del beneficio!". E ti chiedono:"Cosa dobbiamo dare in elemosina?" Di': "Il sovrappiù ". Così Allah vi espone i Suoi segni, affinché meditiate}. [Al-Baqara-219].

E perché queste utilità non sono paragonabili con i danni, perciò il Corano lo vieta, e adesso parliamoci di scienza cui lei crede:

Difatti, oltre agli effetti comportamentali e i danni psicologici e sociali, e alla condotta incosciente che potrebbe portare fino a commettere omicidi, cadere nelle perdita materiali, causa gravi danni agli altri. La scienza conferma che, bevendo l'alcol, specialmente quando si arriva allo stato di ubriachezza e alcolismo, causa i seguenti danni alla salute:

1. Causa danni alle ghiandole in generale, e le procura convulsioni, anche al cuore.

2. Causa congestione agli organi genitali.

3. Causa ulcera allo stomaco e al duodenale, e infiamma l'apparato digestivo.

4. Procura infiammazioni acute e dirette alla bocca, all'esofago, allo stomaco, agli intestini, ai nervi e alle ghiandole.

5. Causa lesioni e infiammazioni al fegato, fino ad arrivare a patologie come la cirrosi epatica di cui non si guarisce mai, e che indurrebbe al cancro.

6. E sono incalcolabili i danni causati dall'alcol all'apparato respiratorio.

Mentre per quanto riguarda il calore prodotto dall'alcol, questo non è altro che l'effetto del sangue carico di alcol sulla pelle, che causa l'espansione dei "vasi sanguigni" con entrambi i lati, arteriali e venali, cosicché, troviamo la superficie della pelle colma di sangue proveniente da tutte le parti del corpo, portando con sè calore e sensazione di caldo, dando al soggetto il presentimento di un caldo

fittizio, e quindi troveremo il soggetto con la faccia rossa e fiammata che non gli fa sentire il freddo. Il sangue continua a scorrere da tutte le parti del corpo verso la pelle, nella sua solita circolazione, facendo perdere al corpo il calore interiore e il caldo che serverebbero, invece, alle operazioni fisiologiche, essenziali per vivere.

E vi sono diversi modi per acquisire il caldo senza consumare l'alcol, e si sa che i musulmani che vivono nei paesi freddi, non si servono dell'alcol per ottenere il caldo.

Michael: Ma Sig. Rashed, noti che il suo discorso vale per chi si suppone fosse in uno stato di sbornia, e quindi io credo che bere un pò di alcol non nuoce.

Rashed: Il problema consiste nel fatto che l'alcol, all'inizio migliora l'umore e fa sentire un certo piacere, poi il corpo incomincia a richiederne di più, costringendo il soggetto ad aumentare la dose, e tanto più si aumenta la quantità dell'alcol, quanto più il corpo ne richiede altro ... e così via.

E mi lasci ricordarle la sintesi di una ricerca medica neozelandese che aveva indicato i danni procurati dall'alcol, anche in quantità minima, affermando che supererebbe ogni utilità prevista, contraddicendo l'opinione diffusa nell'occidente che un bicchiere di vino il giorno, potrebbe proteggere dalla cardiopatia. E in un articolo pubblicato nella rivista medicinale "Lancet", il Dott. Rod jackson, docente di epidemiologia presso l'Università di Oakland in Nuova Zelanda, afferma che ogni precauzione dalla cardiopatia a causa dell'uso leggero o moderato dell'alcol, sarà molto eseguo, e non è paragonabile ai danni subiti.

E qui che consiste il miracolo scientifico e legislativo nell'Onorato Hadith (aneddoto) del Profeta Muhammad (Pace e benedizioni di Allah alla Sua anima): "Ogni sostanza che procura ubriachezza, costituirebbe un peccato, e se tanto di essa manda in ubriachezza, allora poco di essa costituirebbe anche un peccato".

Michael: Oh! È stata una conversazione accesa, e non solo tiepida. Vedo che avremo bisogno di una lemonada fresca, e con questa bevanda terminiamo questo nostro incontro.

Rashed (Sorridendo): Lemonada senza tè! Lei, però non ha nominato l'argomento che, secondo lei, io me ne sarei trovato d'accordo.

Michael: Sarà l'argomento del nostro prossimo incontro.

Rashed: Insciallà (A Dio piacendo).

https://www.path-2-happiness.com/it

BASTEREBBE UNA SOLA MOGLIE?

BASTEREBBE UNA SOLA MOGLIE?

Ciononostante che Rashed fosse arrivato nell'ora concordata, ma trovò Michael che lo attendeva. Anzi, aveva persino ordinato una bevanda di benvenuto a lui. Rashed lo salutò e sedette.

Michael: Le ho ordinato la sua bevanda preferita, tè al limone ... Così, ho immaginato che lei avrà preso ciò che preferirebbe sempre.

Rashed: Un benvenuto piacevole, e malgrado che io preferisca davvero questa bevanda, ma amo anche il cambiamento, persino verso una scelta meno preferibile ... credo che questa è la natura degli esseri umani in generale.

Michael: Sono d'accordo con lei, ma lasciamo correre questo punto, e incominciamo con il nostro argomento. Chiedo scusa, vuole che le ordini un'altra bevanda?

Rashed: No, grazie. Pare che sia pronto per la discussione!

Michael: Non in questa maniera, ma per non perdere tempo come ci ha capitato nell'incontro precedente.

Rashed: Continuiamo, prego.

Michael: Come l'avevo detto durante l'incontro precedente, l'argomento che vorrei discutere con lei, e credo che lei sarà d'accordo con me, pur sapendo che nelle vostre società sono diffuse opinioni contrarie a esso.

Rashed: Molto bene. Io non amo la discordia, e le mie conversazioni con lei non mirano ad altro che il raggiungimento a una convinzione comune, o almeno una comprensione corretta dal punto di vista di ciascuno di noi. Allora, quale potrebbe essere l'argomento?

Michael: L'argomento in sintesi è: Io credo che la relazione coniugale dovrebbe essere individuale per entrambi le parti, e in modo più chiaro; credo che la poligamia nell'Islam contenga qualche ingiustizia verso la donna. Lei è d'accordo con me?

Rashed: Quale donna intende dire?

Michael (Incredulo): La donna! La moglie! C'è un'altra donna in questa relazione?

Rashed: Come ci siamo messi d'accordo in precedente, la vera ricerca

delle cose, dovrebbe essere in un ambito globale, in cui si organizzano tutte le questioni e si analizzano in tutte le dimensioni.

Michael: Bene, ma quale effetto comporta sul nostro argomento?

Rashed: L'effetto è che, quando discutiamo questa questione, dovremmo prendere in considerazione gli interessi della donna, tenendo in conto il sesso della donna, cioè di ogni donna, e salvaguardando l'interesse della società nella sua totalità, anzi, anche l'interesse dell'uomo, e le considerazioni delle differenze tra l'uomo e la donna ...

Michael (Interrompendo): Ecco che siamo arrivati all'origine dell'oppressione che colpisce la donna da voi. La ragione ricade proprio sulle distinzioni tra la donna e l'uomo. Queste distinzioni che sostenete, sono valori aggiunti dalla società orientale maschile per approfittare della donna e goderla. Di che distinzioni si tratta? Perché anche la donna non ha il diritto di sposare più di un uomo?! Questa non sarebbe una prova sull'eroticismo degli uomini in questa società?!

Rashed: Piano ... piano, mio amico. Mi ha bombardato con una quantità di domande che non si può affrontarle tutte in un colpo. Discuteremo tutto ciò, ma prima abbiamo bisogna di disinnescare questa bomba, e quindi, incominciare di ciò che ha destato la sua indignazione. Lei non condivide con me l'idea che vi siano differenze tra uomo e donna?

Michael: Quali differenze?

Rashed: Prima di tutto, differenze biologiche, tra la natura fisiologica della donna e quella dell'uomo!

Michael: Certamente, vi sono differenze biologiche, ma che nesso hanno questi con il nostro argomento?

Rashed: Non le parlerò partendo da un concetto religioso che credo bisognerebbe accettarlo senza obbiezioni, ma le parlerò basandomi sulla razionalità e sulla scienza, come lei aveva dichiarato prima. Mi ascolti mio signore:

Le ricerche scientifiche effettuate recentemente, indicano che l'alchimia del desiderio amoroso negli uomini, è differente da quella nella donna, cosa che ha spinto alcune istituzioni scientifiche alla ricerca in maniera intensiva sulla differenza dei sentimenti d'amore tra uomo e donna, e hanno raggiunto dei risultati sconcertanti. I geni del maschio lo spingono alla molteplicità di relazione, mentre i geni della donna la spingono alla

stabilità e all'individualità nella relazione. In effetti, la scienza moderna ha confermato che l'uomo può amare più di una donna, senza che questo comprometterebbe il suo amore verso ciascuna delle due.

Il sito della CNN, ha attribuito alla psicologa all'Università Americana Uta, Liza Dimond, che vi sono prove biologiche, indicano che la molteplicità di relazioni sessuali degli uomini è un fatto causato dalla loro combinazione corporea.

E un gruppo di ricercatori dall'Università Britannica di Oxford, indicarono in un loro studio del 2007 che l'attenzione delle donne, al contrario degli uomini, si concentra esclusivamente sul loro corpo o sui figli, a causa dell'ormone Axtosin che aumenta i loro legami con i figli.

Studi recenti fanno sapere che alcune parti specifiche del cervello dell'uomo, sono grandi quasi il doppio di quelle della donna. E forse la più grande differenza tra i cervelli dei maschi e quelli delle femmine, che negli uomini c'è una zona responsabile del desiderio sessuale che supera due volte e mezzo quella nelle donne.

Caro amico, lei, quindi, non creda che queste differenze abbiano un effetto reale?!

Michael: Se queste informazioni sono giuste, allora certamente avranno un effetto.

Rashed: Allora, ciò che lei ha chiamato (Alchimia del desiderio) dell'uomo e la molteplicità delle sue relazioni con le donne, non ha un legame con l'Islam o la società occidentale. Vorrei farle una domanda, e la prego di rispondermi con la sua solita sincerità: Quanti dei suoi amici e conoscenti non ha relazioni moltipliche con le donne? Non dico la sua relazione.

Michael: Anche se le parlo delle mie relazioni, questo è un fatto diffuso qui da noi, e riconosciuto nella nostra società, ma non si tratta di matrimonio.

Rashed: Quindi, ciò che abbiamo da noi, lo avete nella vostra società, con una grande differenza che la dirò adesso.

Vorrei però dire di più: l'Islam non ha inventato la poligamia, essa era conosciuta in tutte le civiltà antiche, e non c'era un limite al numero delle mogli. Inoltre, la poligamia conosciuta in tutte le religioni divine, ed era rimasta ammessa nella religione ebraica fino al medioevo, quando

il sommo rabbino Gershom L'Ishkinazita (960 – 10140) l'aveva proibita, mentre le chiese cristiane non hanno conosciuto questa interdizione solo nel sedicesimo secolo, e tuttora ammessa, la poligamia, presso alcune chiese, come quella mormonica.

Michael: Allora, tutto questo era ammesso nel passato, mentre ora, l'uomo è progredito ed elevato civilmente.

Rashed: Il progresso e l'elevazione civile, non si realizzano scontrandosi con la ingenuità degli esseri umani, ignorando i loro bisogni, e saltando sopra i loro interessi. Non si può dire, quindi, che l'uomo nell'antichità mangiava la carne di bestiame o indossava la lana delle pecore, definendo tale comportamento come un atto barbarico o regressivo. Si potrebbe dire, allora, che il progresso dell'uomo civilizzato, abbia sviluppato questi atti in lui rendendoli più adatti alle sue necessità, più sicuri per mantenere i suoi interessi. Questo è quello che l'Islam aveva adottato.

Michael: Come?

Rashed: Lei dice che la molteplicità delle relazioni sentimentali o sessuali paraconiugali, è diffusa nelle vostre società occidentali, e proprio questa è l'ingiustizia verso la donna, e la mera corruzione verso la società, giacché si tratta di una relazione che non condurrebbe alla stabilità psichica, e non garantirebbe i diritti, o costituirebbe una società sana. E se la poligamia era diffusa nelle società antiche senza regole, l'Islam rese giustizia alla donna, quando ha soddisfatto la sua necessità e la fece partner legale tramite il matrimonio, mettendosi regole e vincoli a questo legame matrimoniale per garantire maggiore possibilità di successo a questo istituto sociale, intendo dire la famiglia.

Perché l'islam ha preso in considerazione l'interesse della donna, ogni donna, bilanciando il desiderio dell'uomo, senza frenarlo o liberarlo del tutto. E tutto ciò nell'ambito di questo primario istituto sociale che è andato in frantumi nei vostri paesi … La famiglia …

Michael: Ma le statistiche scientifiche dicono che la percentuale della natività maschile, rispetto a quella femminile, è quasi alla pari, e se applichiamo il concetto della poligamia, alcuni uomini rimarrebbero senza moglie, e questo sarà un fatto pericoloso.

Rashed: Se le statistiche scientifiche confermano questo, allora

potrebbero anche evidenziare che l'età media delle donne è più elevata dell'età media degli uomini. Nel mondo occidentale, gli uomini vivono in media sette anni meno delle donne, e questa differenza è stata aumentata sempre di più durante il secolo passato. Ad esempio: In Germania, l'età media della donna è ottanta anni, mentre l'uomo raggiunge l'età di settanta anni, in quanto, tale differenza, era (2) anni nel 1900.

Daniel Kruger, uno scienziato americano dell'Università di Michigan, afferma che l'uomo, quasi in tutto il mondo, vive meno della donna. E agiunge che, una delle cause di questa differenza di longevità è proprio la variazione ormonale tra l'uomo e la donna, e che alcuni ormoni maschili attivano geni che causano le malattie cardiache e circolatorie.

Si aggiunge a questo: La possibilità di essere uccisi durante le guerre nei paesi dove si nascono conflitti, e il rischio che accompagna l'impiego in lavori pericolosi, senza dimenticare gli altri fenomeni sociali, come gli incidenti stradali, dove ogni anno migliaia di persone perdono la vita, in maggioranza maschi.

Cioè, la percentuale delle donne nelle società, supera quella degli uomini, e questo è un dato confermato dalle statistiche demografiche in tutti i paesi del mondo, aggiungendo a questo il problema delle donne divorziate e le vedove …

Allora, si può lasciare la donna non sposata a patire problemi psichici, sociali e comportamentali, o spingerla a supplicare per ottenere i propri diritti, oppure a soddisfare i suoi desideri naturali di nascosto, cosa che influirebbe negativamente sulla società. O, in alternativa, costituire un sistema sociale che soddisfa il fabbisogno di tutti, in una situazione di regole legali che prendono in considerazione le capacità e le circostanze umane, e garantiscono che ciò sia svolto in maniera misurata, giusta, senza oppressioni su una parte, o su entrambi le aprti.

Il sociologo francese Dott. Gustav Lubon, aveva risposto a questo, quando aveva detto: " La poligamia orientale (s'intende quella islamica) è un sistema giusto, solleva il livello morale delle nazioni che lo applicano, e rafforza i legami familiari, e conferisce alla donna rispetto e felicità che non può trovarli in Europa" …

Mi permetta chiedere una limonada ed una tazza di tè.

https://www.path-2-happiness.com/it

LA ROSA SANGUINANTE

LA ROSA SANGUINANTE

Non appena Rashed si sedette, tirò fuori il laptop dalla valigetta, e mentre era impegnato di avviarlo, disse a Michael:

Questa sera le farò vedere un filmato raro, di appena mezzo minuto di lunghezza, ma è particolare, perché ci trasporterà un secolo indietro nel tempo, si tratta di un documento visivo.

E con molta attenzione, Rashed e Michael si avvicinarono dal laptop, puntando gli occhi sullo schermo.

Michael: Oh! Divertente! Quanto sono felice di vedere il modo di vivere in Bretagna, il mio paese, circa cento anni fa. Vede la felecità sui volti dei passanti sulla strada, può notare la gioia di questo bambino! … Era una vita che rasava la spontaneità e la genuinità … Oh quanto è vicina al cuore?

Rashed: Ripeterò il filmato per farle notare una cosa importante.

Rashed ripetè il tratto di video, continuando a parlare con Michael:

Guarda! .. Questa è una donna … Due … cinque o sei donne. Noti con me … di loro si vede solamente la testa e i guanti … si nota che il vestiario è largo, non mette il corpo in evidenza.

Michael: Vero!

Rashed: Allora, che cosa è successo?!

Michael: In che cosa?

Rashed: Nelle vostre società …

Michael: Intende dire la nudità e la degenerazione?!

Rashed: Esatto. Ma vorrei farle notare anche, che quella è una scena del crollo del sistema morale in generale.

Michael: Si tratta di libertà individuali. Ora, viviamo in una società che consacra la libertà, e ogni persona ha il diritto di scegliere il modo di vita che le piace.

Rashed: Certo, la capisco, e questo merita una seduta, o diversi incontri, per discutere L'argomento accuratamente. Ciò che desta l'attenzione, è la concordanza sociale da voi su questo cambiamento nei valori morali, come se tutti gli individui si rivolgono a un solo riferimento nelle loro scelte.

Michael: Credo che lei sa, che vi è la cosiddetta cultura della società, che gli individui crescono seguendola, e si trasforma a comportamento spontaneo effettuato dall'individuo senza ritornare al riferimento, e senza che la troverebbe strana o che la società la rinnegherebbe. E nell'ambito di questa cultura, potrebbero esistere differenze di qualità tra le scelte di ciascun individuo.

Rashed: Molto bene. Se prendessimo questo fenomeno e cercassimo il giusto e lo sbagliato in esso, troveremmo che il vostro Libro Sacro chiami al pudore e a celare l'ornamento, come si legge nella prima lettera di Paolo a Timoteo [9]"Alla stessa maniera facciano le donne, con abiti decenti, adornandosi di pudore e riservatezza, non di trecce e ornamenti d'oro, di perle o di vesti sontuose, [10]ma di opere buone, come conviene a donne che fanno professione di pietà".

Michael: Signore mio, questo sarà adatto per le donne che frequentano la chiesa, mentre noi, nella nostra vita fuori della chiesa, come l'avevo detto in precedente, abbiamo lasciato la religione fuori dall'intromettere nella nostra vita già dai tempi dell'epoca dell'Illuminazione.

Rashed: Ma signore mio, in questo filmato che abbiamo già visto, ci sono donne coperte, erano in strada, e non in chiesa, e la data risale a parecchi secoli dopo di ciò che considerate come l'epoca dell'Illuminazione. E se accetterei il suo concetto sull'uscita della religione dai vostri riferimenti morali, mi troverò costretto a ripetere la domanda: Che cosa è successo?! Che cosa ha spinto le vostre donne a questa volgarità e nudità?!

Michael: Volgarità dal suo punto di vista, ma io lo vedo normale, e mi lasci farle notare una cosa nel tratto del video, che è stato ripreso durante l'inverno, o almeno in una giornata fredda, e questo è evidente nel tipo di abbigliamenti indossati dagli uomini e dai bambini, e i loro colori scuri … Perciò, questa pudicizia potrebbe essere a causa del freddo, anche se questo non annulla una verità che conosciamo, è che le donne all'epoca, e fino a un tempo non molto lontano, erano più pudorate. Ma che cosa era successo? Semplicemente, i principi e i parametri sono cambiati secondo lo sviluppo della società.

Rashed: Questa è un'altra questione cui possiamo riservare una seduta per discuterla, e cioè la questione della relatività dei morali,

perché io, anche se comprendo lo sviluppo della scienza, degli strumenti e dei metodi, tuttavia, ritengo che i morali e i principi cambino nei modi di sottomettersi a questo sviluppo.

Michael: Non c'è male di discutere quest'argomento, in seguito, ma mi permetta Sig. Rashed, perché guardate sempre alla donna solamente come un corpo? Perché questo occupa il vostro pensiero?!

Rashed: L'Islam guarda all'uomo e alla donna come esseri umani alla pari, e li considera come creature composte di corpo, di anima e di mente, e noi non possiamo ignorare alcun elemento di essi, includendo non soltanto la materialità del corpo, ma anche il suo lato animalistico. E riteniamo che quest'animale parlante, non può elevarsi al livello umano, solo tramite un sistema completo di educazione morale, elevazione spirituale e organizzazione sociale e legale. E voi, quando avete creduto che siete illuminati e avete escluso la chiesa, in altre parole, la separazione della religione dalla vita, avete accettato che la chiesa si occupi della teologia, e voi vi lanciate con la mente fuori dall'ambito della religione, facendo ciò che vi pare con il corpo, e per questo, i diavoli della civiltà materiale, avevano sciolto le briglie al piacere animalistico del corpo, fuori dal contesto morale e religioso. E per soddisfare la loro sete animalistica, avevano incoraggiato la donna a rendere evidente la sua bellezza, in tutti i modi, e in tutte le circostanze, e avevano solidificato questo nel nome dei diritti e delle libertà.

Michael: Ma noi vediamo le donne con la loro nudità giorno e notte, e questi desideri che lei chiama animalistici, non fanno effetto.

Rashed: Lei crede che quella sia una virtù o un buon senso? Una delle conseguenze più vicine nell'abituarsi a vedere le scene di nudità e di provocazione, è quella di essere afflitto di frigidezza sessuale, e ne segue a questo un altro danno ancor più grave, è quello di cercare altri elementi ancor più eccessivi, diversi di quelli di cui il soggetto era abituato, e ciò potrebbe indurre alla perversità sessuale.

Michael: Sig. Rashed, le sue conseguenze si variano, vi sono quelle approssimative e quelle lontane.

Rashed: Sì, vi sono conseguenze per questo fenomeno classificati nell'ambito della criminalità. Difatti, se il soggetto non raggiunge questa frigidezza a causa di circostanze fisiche, sociali o pedagogiche, allora si

affliggerà di focosità sessuale, di cui uno dei risultati è la diffusione della violenza carnale, e mi lasci citare alcuni casi:

Una statistica del Ministero degli Interni francese, indica che sono registrati (4412) casi di violenza carnale in Francia, in un anno solo, cioè una media di un caso ogni due ore circa.

E in Gran Bretagna, la polizia della capitale Londra, ha organizzato una campagna intensiva per insegnare alle donne di imparare tutte le arti della difesa personale, e prendere iniziative positive, invece di rassegnarsi quando sono attaccati dagli uomini. E ciò era successo in seguito di un aumento nei casi di violenza del (11%) in un anno.

In America, il Centro Nazionale che appoggia i diritti delle vittime della violenza, aveva dichiarato che la media della violenza carnale negli Stati Uniti era diventata (1.3) donna adulta in ogni minuto, e aggiunse che negli Stati Uniti una ogni otto donne adulte, subisce violenza carnale nel 1991.

Mentre nel 2009, le statistiche indicano che una di ogni tre ragazze di età di quattordici anni, potrebbe essere soggetto alla violenza, e vi è in America mezzo milione di casi di violenza annualmente, e che il (61%) delle ragazze americane hanno perso la loro verginità all'età di dodici anni.

E vi è un altro tipo di crimine, quello non denunciato, è la molestia sessuale da parte dei datori di lavoro o i direttori alle donne che capitano sotto il loro mirino, a causa della paura di perdere il lavoro, o la sua speranza di un risarcimento, o la difficoltà di provare l'accaduto.

Naturalmente, questi numeri non rispecchiano tutta la verità. Si pensa, (secondo un'associazione anti stupro) che in (35) casi, si mantenga il silenzio, in confronto un solo caso denunciato.

Michael: Ma un problema come quello dello stupro è complicato, intrecciato con tanti elementi, psicologici, istruzionali e sociali, ma anche economici.

Rashed: Questo è vero, ma non si può anche negare che uno dei fattori più importanti è la provocazione corporea, anche se fosse con lo sguardo, e ciò che desta l'attenzione è una ricerca americana, dove si legge che i crimini di violenza sessuale diminuiscono durante l'inverno, e questo si potrebbe attribuire alla percentuale della nudità

nell'abbigliamento delle donne, o perché la gente non esce spesso da casa, e in seguito diminuisce l'opportunità di incontrarsi, e in entrambi i casi confermano la suddetta tesi.

Michael: Ma in fin dei conti, le donne vogliono questo con la loro volontà. Si tratta di libertà individuale come l'avevo detto, e non possiamo impedirle di ciò che vorrebbero fare.

Rashed: È solo in apparenza, ma in verità, i leader dei paesi occidentali, in testa gli uomini, hanno incoraggiato la cultura della nudità, e l'avevano creato l'ambiente adatto, e avevano inventato gli strumenti per facilitarne la diffusione, per godere la donna senza limite. Anzi, messe in circolazione delle leggi ingiuste riguardo alla castità della donna e del suo podure e della sua debolezza, perché le leggi fatti dall'uomo nell'occidente, prova pietà dell'uomo violentatore più che della donna violentata, cosa che aiuterebbe la diffusione della violenza, anzi, certi paesi occidentali, considerano lo stupro come una violazione morale, e non un crimine di violenza vera e propria.

Ascolti questo caso di cronaca nera: in Finlandia, ed esso si considera un paese avanzato nei confronti dei diritti delle donne, un uomo ha costretto una ragazza a praticare il sesso con lui in un cabinetto riservato ai disabili in un parcheggio, pecchiando la sua testa contro il muro, e piegando il suo braccio dietro la schiena. Secondo l'opinione della pubblica accusa, non si trattava di stupro, giacchè la violenza impiegata era del tipo leggero!! E l'uomo fu condannato di aver costretto la donna a praticare il sesso a sette mesi di carcere condizionato (con la cessazione della condanna)!!

Amico mio, quale delle due società può considerarsi più sicura dal punto di vista morale: La società di oggi, o la società di un secolo fa?! Vorrebbe godere un'altra volta la visione del tratto di video?!

Michael: Questo è chiaro Sig. Rashed, ma quale è il vostro concetto in merito dal punto di vista islamico?

Rashed: Questo richiederebbe un'altra seduta, anzi, più di una, per discuterlo.

https://www.path-2-happiness.com/it

IL SIPARIO MORALE

IL SIPARIO MORALE

Rashed incontrò Michael nell'ora prestabilita sul binario del treno che andava a Parigi attraverso il tunnel inglese (Lo Stretto della Manica), cercando una panchina adatta in attesa dell'ora della partenza del treno.

Michael: Credo che il tempo ci permetterà di scambiare le opinioni sull'abbigliamento della donna secondo il vostro concetto. Mi parlerà dell'hijab, non e cosí?

Rashed: Ci sono tante persone che credono che l'hijab facesse semplicemente parte dell'abbigliamento femminile musulmano, oppure sia un semplice copricapo. Essi non sanno che l'hijab è invece un'ideologia e una regola sociale. Bisognerebbe guardarlo da questo lato o da questo punto di vista.

Michael: Vedo che lei ha complicato l'argomento, e l'ha dato più di ciò che meriterebbe!

Rashed: Noi vediamo gli esseri umani che hanno idee diverse nel suggerire le forme degli abbigliamenti per coprirsi, e ogni gruppo vede che la loro scelta fosse quella progredita e civile. E mentre un gruppo guarda gli altri come fossero arretrati ed estremisti, questi li guardano come peccatori e immorali … E ogni veduta di queste, ha origini in presupposti morali e culturali propri. Perciò: Bisogna concordare su un riferimento che indicherebbe le caratteristiche generali dell'abbigliamento che copre il corpo

Perché la questione è come gliele dico nella sua totalità. E se mi permetterebbe, mi lasci esporre a lei per primo alcune delle fondamenta che potrebbero ravvicinare i nostri punti di vista.

Michael: Prego.

Rashed: Credo che siamo d'accordo che non si può trovare moltiplici soluzioni per le questioni che riguardano gli essenziali argomenti attinenti alla vita dell'umanità, solo dopo avere capito la natura dell'essere umano, e avere conosciuto la sua realtà in modo perfetto.

Michael: Logico.

Rashed: Credo che l'incredibile e il continuo progresso della scienza che oggi viviamo, fosse la prova sulla conoscenza limitata dell'uomo, perché ciò che lo era un mistero ieri, lo sta scoprendo oggi, e ciò che

credeva giusto ieri, lo sta rivedendo e correggendo oggi, e così l'uomo scoprirà all'indomani che era ignorante oggi, o almeno era limitato nella sua conoscenza, e quello che ha citato il nostro Corano: {85 Ti interrogheranno a proposito dello Spirito . Rispondi: " Lo Spirito procede dall'ordine del mio Signore e non avete ricevuto che ben poca scienza [a riguardo}. [Al-Isrâ'85]

Michael: Sono d'accordo con lei, ma che nesso ha questo con il nostro argomento?

Rashed: Abbi pazienza, caro amico. Non ho finito ancora. Se ci accordiamo su questo, allora automaticamente, riconosceremo che vi sono lati celati nelle questioni che non possiamo penetrare nella loro profondità, questo se sopponiamo di essere allontanati dai vizzi, dalle tentazioni personali e dagli effetti ambientali, che sarà difficile evitarli. E se ci siamo preparati per affrontare queste questioni in questa maniera, saremmo destinati alla confusione. Ogni precauzione che prenderemo in merito, sarà imperfetta e distorta, anzi, potrebbe essere il contrario del giusto percorso delle soluzioni.

Michael: Questo è un risultato logico, ma da un altro lato, non abbiamo a disposizione solo l'uso dei nostri cervelli, impiegando ciò che abbiamo ottenuto di pensiero e conoscenza per guadare il mare agitato dell'esperienza, dell'errore e dell'aggiustamento. Questo sarebbe sempre meglio di lasciare le cose senza soluzione e rimedio, in attesa che il soggetto arrivasse al punto moderato dove vi si bilanciano le cose.

Rashed: Lei riconosce con me che tali soluzioni debbano essere incoronati con un pò di stravaganza, ma lei vede che siamo costretti a seguire questa strada, e che non ne abbiamo scelta.

Michael: Sí, lo vedo.

Rashed: Ma noi abbiamo un'altra scelta che eviterebbe queste trappole.

Michael: Che cosa intende con "Noi abbiamo?", e quale è la soluzione?

Rashed: Vorrei dire che per noi musulmani, esiste un'alternativa attraverso la quale si può salvare l'umanità, e si può riepilogare nel fatto che, chi ha creato gli esseri umani, Egli n'è consapevole, come ha detto

Allah nel Corano: {14 “Non conoscerebbe ciò che Egli stesso ha creato, quando Egli è il Sottile*, il Ben informato?.”} [Al-Mulk (La Sovranità):14]

Perché solo Egli conosce le caratteristiche dell’uomo e di cosa avrebbe bisogno, e cosa gli farebbe bene o male. E nello stesso tempo, Aallah è estraneo ai desideri degli esseri umani e i loro vizzi, i loro sentimenti e le loro inclinazioni. Solo Allah Onnipotente, quindi può disegnare un metodo adatto per loro, con saggezza e moderazione, e questo che è stato rivelato nel Corano …

Michael (Interrompendo): Le sue parole sono coordinate Sig. Rashed, ma non dimenticare che io non credo nella sua fede, allora non mi costringa a ciò che io non credo. Mi parli di cose che ci accomunano, come stavamo discutendo.

Rashed: Ciononostante che questa regola sta alla base della rassegnazione per ogni mussulmano, e credo che dovrebbe essere per ogni persona, solo che io accetto di continuare il nostro dialogo come vuole lei, ma naturalmente secondo i miei convincimenti personali, cioè, nell’ambito del sistema sociale di cui l’Hijab fa parte, proprio come ho già menzionato.

Michael: Bene.

Rashed: Avevo detto, durante l’incontro precedente, che noi non possiamo ignorare la materialità del corpo presso l’uomo, anche il suo essere animalistico. L’uomo, secondo il suo istinto, è attratto dalla donna, e la prima cosa che lo attrae è il suo corpo, e da qui, l’abbigliamento appariscente è una provocazione, e un invito indiretto agli uomini per molestarla.

Michael: Però, io vedo in questa veduto un’offesa alla donna e all’uomo insieme. Offesa alla donna per via dell’attenzione sulla dimensione del corpo, trascurando la sua mente, la sua cultura e la sua moralità. E anche nel guardare a lei come se fosse una minorenne che non saprebbe badare a se stessa. E offesa per l’uomo quando gli si guarda come un lupo mannaro, non ha altro che pensare come avrebbe potuto sbranare la sua vittima sessualmente.

Rashed: Amico mio, lei pensa davvero che la donna, quando si mette davanti allo specchio per truccarsi e scegliere i suoi vestiti attraenti, lo faccia per soddisfare la mente dell’uomo o la nobiltà del suo morale? O che lo faccia per conquistare almeno l’ammirazione degli uomini, se non

per provocarli o metterli in trappola? E lei pensa che l'uomo, quando vede una bella donna truccata, rimanga inebriato per la sua intelligenza, o perderà la testa per la sua cultura innamorandosi di lei dalla prima vista?!

Tutti noi sappiamo che gli esseri umani si differenziano nella gradualità dell'istinto e dei desideri, e nell'inclinazione a oltrepassare i limiti, sono anche diversi nell'alta moralità e nella buona educazione, e l'Hijab mostra che la donna che lo indossa è casta e non desidera attirare l'attenzione degli uomini per molestarla, e così i malintenzionati si allontanano da lei, e il Corano aveva chiarito esplicitamente che l'hijab serve a proteggere le donne dalla perversione.

Michael: Ma Sig. Rashed, io vedo in certe donne velate un comportamento che non coincide con la pura moralità, e questo dimostra che la questione è legata a elementi diversi che non hanno a che vedere con l'hijab, come l'educazione e il mantenimento dei principi morali.

Rashed: Vi è della verità nelle sue parole, giacchè nessuno può sostenere che la donna, vestendo in quel modo, potrebbe diventare casta. Questo, comunque, non significa rinunciare all'hijab, perché se una persona si auto proclama medico, o se un medico sbaglia, o se ne approfitta del proprio mestiere, questo non significa che il difetto sia nel mestiere medesimo, bensì significa che l'errore ha bisogna di correzione. Tale medico, perciò, e tale donna con l'hijab o altre persone ancora, in fin dei conti, sono esseri umani e possono avere dei momenti deboli.

D'altro canto, l'Islam, quando aveva ordinato l'hijab in segno di cautela per non cadere nel peccato, o camminare sul suo sentiero, non si era limitato a esso, bensì, lo aveva integrato con delle regole complete di moralità e precauzioni per garantire il raggiungimento ai più alti livelli di moralità nella realtà umana. In breve, la donna casta indossa l'hijab, e non è necessariamente che ogni donna che indossa l'hijab fosse una donna casta.

Michael: Ma tale concetto, non tende forse ad incriminare il corpo della donna?! Dobbiamo forse ripudiare questo corpo?!

Rashed: Quando l'Islam aveva imposto l'hijab, non voleva dire che il suo corpo è un male che bisognava nasconderlo, ma l'aveva imposto per non provocare i desideri sessuale che sono naturali presso gli uomini, specialmente quelli che tendono facilmente alla tentazione, e quelli privi di moralità. Aveva, perciò, ordinato l'hijab per proteggere la donna dalla

molestia e dalla violenza carnale, e nello stesso tempo, proteggere gli uomini dalla provocazione e dall'incitamento all'adulterio. Inoltre, la legislazione musulmana è molto attenta a mantenere le sensazioni sentimentali intime, e l'attrazione sessuale solamente nell'ambito della relazione coniugale, e ciò solidificherebbe la struttura sociale.

Michael: Ma Sig. Rashed, se l'hijab fosse una forma di cautela per impedire l'attrazione dell'uomo verso la donna, allora perché anche gli uomini non lo indossano per impedire l'attrazione della donna verso l'uomo, anch'egli possiede dei desideri, non è così?

Rashed (Ridendo): È una domanda considerevole … In effetti, l'Islam aveva imposto dei limiti sull'abbigliamento dell'uomo molto meno di quello che erano imposti sulla donna. Forse la saggezza di questa scelta si capisce nel sapere le caratteristiche di ciascuno di essi, in quanto una ricerca americana recente svolta dal Dott. Benjamin Hydin, specialista in neurologia nell'Universita' di Dyuk, e pubblicata dal quotidiano Tedesco (Berliner Morgen Post), afferma che l'uomo si diletta nel guardare alla donna, perché certi centri nel cervello spingono gli uomini a spendere energia nel contemplare una bella donna, mentre una donna non spende alcuna energia nel contemplare un bel uomo.

Mediante questa ricerca si è arrivati a determinare le cause che spingono l'uomo a spendere energie, a volte elevate, per godere la bellezza e valutare i segni seduttivi di una donna. E vale il contrario per la donna. E si è chiarito che la nota differenza tra i due sessi è da imputare al cervello, giacché, in questo organo vi sono dei centri che si mettono in azione quando vede una donna attraente, ma la donna ha una posizione diversa, che non si turba in alcun modo nel vedere un uomo attraente.

E tra i risultati a cui la ricerca giunse: La prima cosa che colpisce gli uomini nelle foto delle belle donne è il volto, mentre la donna guarda la foto stessa senza concentrarsi su una zona precisa.

E vi è un altro punto: L'uomo ha più coraggio e avventatezza nel molestare una donna, giacché le ricerche hanno accertato che la percentuale della criminalità presso gli uomini - in generale – è superiore cinque volte di quella delle donne, e quindi, se la donna ha chiuso la strada della provocazione e non ha preso iniziativa, allora impedirebbe che l'uomo azzardasse di oltrepassare il suo limite o molestarla.

Michael (Frettolosamente): Vedo che il tempo è giunto per prendere il treno. Andiamo.

https://www.path-2-happiness.com/it

DONNA REGINA

DONNA REGINA

Dopo un'ora della partenza del treno, i due amici, Rashed e Michael, sembravano pronti per incominciare un discorso con cui passare il tempo

Michael: Abbiamo parlato di due aspetti attinenti ai diritti della donna, la poligamia e l'hijab. Che ne pensa se discutiamo anche altri aspetti di questi due elementi?

Rashed: Una buona idea. Forse, in questo modo, potremmo finire quest'argomento.

Michael: La prima cosa che mi viene in mente è il ruolo della donna. Perché i musulmani insistono che la donna non debba associarsi all'uomo in tutte le faccende della vita?

Rashed: Amico mio, noi quando diciamo che v'è nell'uomo un lato materialistico o animalistico, ciò non significa che le caratteristiche di questo lato e la sua finalità, o i suoi frutti, vanno a pari passi con le caratteristiche e la finalità e i frutti nell'animale, perché vi è una differenza enorme. Noi pensiamo che l'inclinazione sessuale nell'uomo sia superiore notevolmente a quella dell'animale, mentre la forza dell'accoppiamento è molto meno di tale inclinazione, al contrario dell'animale.

Se prendessimo in considerazione ciò che la donna possiede istintivamente – accanto al desiderio e l'attrazione sessuale – di timidezza, decenza, rifiuto, ci risulterebbe di questo e dell'altro che l'obiettivo dell'esistenza della forza dell'attrazione sessuale nell'uomo, è quello di realizzare un legame permanente tra i due poli, in modo che ogni tendenza sessuale non finisca in una funzione sessuale, e quello che il Corano aveva menzionato a volte con la (Dimora), ed a volte con (l'amore e la clemenza) … Questo dal lato psicologico … Spero che le mie parole siano chiare.

Michael: Chiare … più o meno.

Rashed: Mentre dal lato biologico, le ricerche hanno affermato che la donna è diversa dall'uomo in tutte le cose: Dall'aspetto esteriore, agli organi interni, alle cellule e alle molecole del corpo, perché le cellule della donna hanno caratteristiche femminili, e la sua struttura e la composizione dei muscoli sono diversi dall'uomo, e tutto il sistema del suo corpo è fatto in un modo per poter partorire un bambino ed allevarlo,

cioè adeguarsi al suo ruolo come mamma. E appena diventa giovane, avrà la mestruazione che fa effetto su tutti i suoi sentimenti e i suoi organi, anzi, anche sul suo stato psicologico e mentale, senza parlare dello stato di gravidanza, post parto, e l'allattamento del bambino.

Anzi, gli ormoni e la psicologia della donna differenziano di quelli dell'uomo, di fronte alla durezza e la avventatezza dell'uomo, troviamo la timidezza e la tenerezza della donna.

E da un altro lato, il bambino – a differenza di altri animali – ha bisogna della cura dei suoi genitori per diversi anni, giacché la completezza della sua forza e la sua capacità di essere indipendente, si ritarda, e ciò che si vorrebbe poiché la relazione tra la copia non si limita all'attrazione sessuale tra di loro, anzi questa relazione li spingerebbe alla collaborazione nella vita, e per questo l'essere umano ama i propri figli più di tutti gli altri animali.

Michael: E poi?

Rashed: Di tutto questo, si arriva alla conclusione che la famiglia è la forma sociale naturale dell'essere umano, e possiamo identificare il ruolo di ciascun individuo, e la sua mansione in tale forma, o tale unità, un ruolo che si adatta con gli obiettivi di quest'unità e la sua natura (Il domicilio, l'affezione e la clemenza), e si adatta anche con la capacità e la possibilità di ciascun individuo.

Michael: Ho capito cosa intende dire, cioè il ruolo della donna è diffondere lo spirito dell'affezione e realizzare la tranquillità psicologica all'interno della famiglia, e prendersi cura del marito e dei figli.

Rashed: Esatto. E il ruolo dell'uomo sarà di provvedere gli elimenti necessari per sostenere la famiglia con ciò che comporta di affanno e difficoltà.

Michael: Ma questa classificazione ci fa perdere la metà della capacità produttiva della società.

Rashed: Al contrario, questa classificazione ci fa guadagnare l'intera società, ma ognuno nel suo campo e nel suo ambiente adatto, perché la donna, quando si era messa contro la sua natura ed era uscita per competere con gli uomini nei diversi campi del lavoro, ha sofferto nel suo nuovo impiego, ha fatto soffrire la propria famiglia e il suo marito, e di conseguenza tutta la società. La donna, spesso aveva cercato di

sintonizzare i propri impegni di lavoro con quelli familiari e la cura dei figli, ma senza ottenere successo, perché ella doveva essere la moglie perfetta, la madre affettuosa, e l'operaia o l'impiegata diligente. Ma come si può ottenere tutti questi elementi insieme?! Il risultato fu che altre persone intervenute per colmare il vuoto che aveva lasciato dietro di sè, e queste persone non erano oneste o adatte a svolgere questo ruolo. Inoltre, la competitività della donna nei confronti dell'uomo, nel lavoro, fuori di casa, causò lo scontro tra donna e uomo, col risultato di molestarla, violentarla e persino commettere dei crimini contro di lei. Fino ad arrivare persino a disprezzarla durante il suo lavoro in tanti dei mestieri che lei pratica fuori casa.

Michael: Se parlassimo del ruolo della donna nella vita come un ruolo esclusivamente familiare, ciò ci trascinerebbe a parlare di un'altra cosa, che io vedo in essa discriminazione contro la donna, vale a dire la superiorità dell'uomo sulla donna.

Rashed: la superiorità non è discriminazione dell'uomo contro la donna, ma si tratta dell'organizzazione dell'istituzione sociale che si chiama (La famiglia), perché all'interno di qualsiasi istituzione bisogna delimitare i ruoli e gli impieghi e le mansioni di ogni membro, tenendo in considerazione i suoi titoli e le sue possibilità. Il direttore non è superiore al ragioniere o all'operaio umanamente, solo perché, ad esempio, ha più poteri di loro.

E nella nostra vita reale, non di raro trovare istituzioni o aziende che impongono agli impiegati alcuni limitazioni sia con l'obbligo o col divieto per interessi superiori che li prevedi la direzione generale, o gli addetti all'istituzione. Per esempio, possono imporre un certo tipo di uniforme, o fare rispettare certe procedure di sicurezza, e potevano permetterli a non praticare certi esercizi, o li impongono il divieto di lasciare il posto di lavoro e uscire dallo stabilimento senza permesso. Anzi, il contratto con alcune aziende comprende vincoli sull'operaio anche dopo avere lasciato l'azienda. E tutto ciò è ben conosciuto, e non si può negarlo, e nessuno considera questi vincoli come discriminazione e repressione contro gli impiegati che lavorano all'interno di un'azienda. E il tutto si svolge nell'ambito di un regolamento chiaro e collaudato. Inoltre, non esiste un'azienda o un'istituzione senza un amministratore che possiede poteri che si riferiscono alle sue responsabilità, e la possibilità di chiederli il conto delle decisioni che aveva preso durante lo svolgimento del suo lavoro.

E così, l'istituzione della famiglia, per avere successo, deve senz'altro avere un regolamento valido per tutti. Tale regolamento potrebbe contenere obblighi e divieti, e per applicarlo, deve avere un leader con poteri relativi alle sue responsabilità, e di avere la forza di mettere fine a qualsiasi divergenza nei casi di scontri. Di conseguenza, deve anche applicare questo regolamento ed usare questi poteri tenendo in conto i punti basilari della vita familiare che avevamo menzionato, vale a dire l'affezione e la clemenza che ne costituiscano il pilastro della convivenza tra i membri della famiglia.

Michael: Se la questione è come tale, allora perché la superiorità dovrebbe spettare all'uomo, e non alla donna?! Non si tratta forse di un'inclinazione alla disuguaglianza?

Rashed: Ciononostante la mia riservatezza sul termine uguaglianza, del quale preferirei la parola (Giustizia), ma direi che l'uguaglianza o la giustizia consiste nei diritti, mentre ciò che vogliamo noi è la distribuzione dei ruoli per occupare le mansioni sociali secondo la capacità di ciascun membro.

Nell'istituzione della famiglia, abbiamo detto che: Sia l'uomo sia la donna, sono stati creati in modo diverso, e tale creazione è adatta a diversi compiti sociali, e non dimenticare che in cambio della superiorità conferita all'uomo, vi sono fardelli e spese sul suo carico che non sono imposti alla donna. La superiorità, sotto quest'aspetto, è un incarico più che un'onoranza, perché impone all'uomo una certa responsabilità, e questo fatto richiederebbe che egli fosse saggio e paziente, e non sia frettoloso nel giudizio, e tutto ciò non significherebbe sequestrare l'opinione della donna, tantomeno disprezzare la sua personalità.

E la donna non è anche adatta a questo ruolo sociale, perché, come aveva detto il nostro Profeta (Pace e benedizioni di Allah alla Sua anima): "Esse sono incomplete nella ragione e nella fede".

Michael: Incomplete nella ragione?! Questo è un giudizio dell'inferiorità della donna. Intanto lei, la donna, aveva affermato la sua superiorità e le sue dote scientifiche, e non è certamente meno dell'uomo nei test d'intelligenza.

Rashed (Ridendo): La cosa strana, mio caro amico, chi sentì questo Hadith (Detto o aneddoto del Profeta) lo aveva capito come ha fatto lei. In questo caso, con la ragione, non s'intende l'intelligenza. La ragione è

la capacità di controllo e di valutazione delle varie situazioni per darne il loro giusto peso, mantenere l'autocontrollo e le emozioni, in modo di prendere la decisione giusta durante le crisi e le circostanze particolari. È innegabile che la donna sia più emozionabile dell'uomo. Questa è la sua natura psicologica. Nessuno può negare che la donna sia più incline al sentimento, si emoziona più facilmente dell'uomo, e forse questa saggezza deriva anche dal fatto di vincolare il potere della donna nel mettere fine all'entità della famiglia con il divorzio.

Michael: Se parlassimo dell'ingiustizia verso la donna e le discriminazioni nei suoi confronti, allora si dovrà menzionare il suo diritto nell'eredità. Perché spetta a lei metà di quello che spetta all'uomo?

Rashed: L'eredità della donna, non in tutti i casi, si calcola come metà di quella dell'uomo.

In secondo luogo, si afferma che la dignità dell'uomo non significa conferirgli, esattamente, gli stessi diritti conferiti a un altro, perché la giustizia non comporta l'uguaglianza in tutti i casi, ma l'uguaglianza è un dovere quando i casi e le circostanze si combaciano, vale a dire, deve, senz'altro, prendere in considerazione la natura della donna e il suo ruolo nella vita, mentre i suoi diritti dovranno essere commisurati ed equilibrati ai suoi doveri.

Prendendo la questione dell'eredità per esempio, ciò che otterrebbe la donna appartenga solamente a lei, mentre l'uomo prende la sua parte e la condivide con sua moglie, i propri figli e sorelle, se non fossero sposate, e i suoi genitori, se non fossero deceduti, e non avessero chi li mantenga. Egli è obbligato a mantenerli. E ciononostante che egli offrirebbe alla donna una dota come un regalo, ha l'obbligo a procurare una casa e arredarla, deve anche avere a suo carico tutte le spese della casa, di sua moglie e i figli, e non può obbligare sua moglie a lavorare. Inoltre, non ha diritto nel denaro e nei beni della moglie. Per di più, lei ha autonomia totale nel gestire i propri soldi, cosa che non l'hanno raggiunto tante donne nell'occidente che reclama di avere dato tutti i diritti alla donna.

È rimasto qualche altra cosa di quest'argomento che lei vorrebbe discutere?

Michael: Sì, rimane la questione del divorzio, ma io propongo di rilassare un pò.

https://www.path-2-happiness.com/it

SMONTARE LA CASA CREPATA

SMONTARE LA CASA CREPATA

Dopo una pausa intercorsa di un pisolino che aveva preso di sprovvista i due amici, si scambiarono le poltrone per rinvigorirsi. Poi, Michael iniziò la discussione:

Si nota che si diffonde nelle società musulmane il ritmo del divorzio, ed io penso che, una delle cause di questo fenomeno sia l'Islam che aveva permesso il divorzio.

Rashed: Prima di tutto, l'Islam non fu il primo a legalizzare il divorzio per fare ricadere su di esso le conseguenze di questa legislazione. Nell'era preislamica, il divorzio era diffuso quasi in tutto il mondo, e l'uomo quando s'arrabbiava con la propria moglie, le mandava via da casa, a torto o a ragione, senza che la donna avesse alcun diritto o risarcimento. Quando la civiltà ellenica si sviluppò, il divorzio in essa era comune, senza condizioni ne vincoli, mentre per quanto riguarda la religione ebraica, si sa che essa ammetteva il divorzio, tenendolo un diritto esclusivo dell'uomo, e con la sua sola volontà, inoltre aveva il diritto di ripudiare la moglie senza motivo, anche se prevedevano che ci fosse un valido motivo per giustificare il fatto. E si nota che se la donna avesse sposato con un altro uomo, non poteva ritornare dal primo marito.

Secondo: Il divorzio è realmente diffuso nelle società islamiche, per sostenere che l'ammissione del divorzio nell'Islam fosse la causa? Esaminiamo i risultati di qualche statistica di livello internazionale per farne una ragione:

In America, la media dei casi di divorzio, dal 1992 fino al 1995, furono (502) casi per ogni mille matrimonio, e si prevedeva che tale media potrebbe aumentare con ritmi elevati, e probabilmente ciò ha spinto l'amministrazione americana a celare i numeri dei divorzi, nonostante avesse le proprie dichiarazioni sin dal 1999 fino ai nostri tempi. E nella Federazione Russa, la media dei casi di divorzio negli anni dal 2001 al 2004, furuno (750) casi per ogni mille matrimonio. E in Svezia, la media negli stessi anni furuno (539), e in Gran Bretagna la media aveva raggiunto (538) casi negli anni dal 2000 al 2003.

In Giappone, la media raggiunta è di (366) casi per ogni mille matrimonio negli anni dal 2000 al 2004.

E paragonando questi dati con le società islamiche, troviamo che la più alta media fu nel Kuwait con (347) casi per ogni mille matrimonio, negli anni dal 2000 al 2004. Mentre negli altri stati, la media fu molto meno. In Giordania (184) casi dal 2000 al 2004, e in Palestina (142) casi nello stesso periodo.

E in Egitto, la media fu negli anni 2000 – 2004 (134) casi per ogni mille matrimonio. E nella Società Siriana, la media fu (84) casi negli anni 2000 – 2002, e in Libia (51) casi negli anni 2000 – 2004, e in Iran (97) casi negli anni 2000 – 2003.

E poi, lei sostiene che il divorzio è diffuso nelle società islamiche e la causa ricade sull'ammissione del divorzio nella religione islamica?!

Michael: Ma si sa che l'Islam è famoso per la sua concessione facile del divorzio, paragonandolo con altre religioni e regolamenti sociali.

Rashed: Questo commento contiene più di un argomento, mi consenta di trattarli con dettagli.

Michael: Prego.

Rashed: Il primo argomento concerne la facile possibilità di divorziare sommariamente nell'Islam. Naturalmente, non vi è una legislazione, né un regolamento sociale che incoraggi il divorzio. Potrei essere d'accordo con lei che chi non osserva gli insegnamenti dell'Islam, o usasse in maniera errata i poteri conferitegli, possa prendere a cuore leggero questi casi, ma nello stesso tempo, dobbiamo sapere che gli insegnamenti dell'Islam sono lontani da questi comportamenti, perché essi sono chiari per limitare questo fatto, e legalizzarlo per diminuirne gli effetti sociali negativi. E ciò che succede in alcune società, è il risultato della loro lontananza dalle legislazioni e dalle norme della vera fede islamica.

Michael: Potrebbe chiarire un pò proprio questo punto?

Rashed: Il punto basilare del matrimonio nell'Islam, è visto come un contratto perpetuo senza scadenza precisa, il che significa che si suppone una vita durevole finchè morte non li separa. E il contratto di matrimonio è stato descritto come un patto ferreo che occorre rispettarlo, e di non pensare a un eventuale annullamento. Inoltre, il divorzio è un fatto odioso nell'Islam, tranne i casi necessari. In tale caso, l'Islam ha indicato che bisognava anticiparlo, cercando di attuare tentativi di rappacificazione e completare delle procedure per delimitarlo, tutto accompagnato di codici

comportamentali che mantengono intatta la dignità di tutte le parti, e salvare ciò che resta della famiglia.

In questo senso, l'Islam chiede di continuare la vita matrimoniale con la stessa moglie e di non divorziare con lei se il marito l'avesse odiata per una caratteristica che non gli piaceva, e gli fece ricordare la necessità di guardare ad altre caratteristiche positive nella moglie che possano prevalere su quella in questione. L'Islam rileva la sacralità dei legami del matrimonio, incitando a non pronunciare la parola "divorzio" con facilità, consigliando i mariti di controllarsi ed avere pazienza nel trattare con la moglie. Poi, l'Islam ha permesso, nel caso che la copia non avesse potuto raggiungere una soluzione, l'intervento di altre parti che hanno a cuore l'interesse della copia per trovare un rimedio adatto, e aveva suddiviso il divorzio finale a tappe per lasciare uno spazio al ripensamento. Non aveva, quindi, condannato la vita coniugale dal primo litigio tra marito e moglie, anzi l'aveva fatto a tre tappe, che il marito, dopo la prima e la seconda tappa, poteva ritornare da lei, addirittura l'ha permesso di ritornare anche dopo la terza volta, ma questa volta se succede un evento eclatante e duro sulla copia, cioè quando la divorziata si sposa con un altro uomo.

Michael: Questo è il primo argomento. Cosa ce ne di altro?

Rashed: L'altro punto importante è la valutazione errata della realtà nelle altre società non islamiche, perché in realtà, il divorzio in queste società potrebbe essere ottenuto legalmente per motivi futili, e lei, senza dubbio sa bene di cosa sto parlando. In America, i dati, ad esempio, citano che si può ottenere il divorzio dal tribunale, se uno dei coniugi fosse dipendente dal computer o dai programmi sportivi in televisione. In Canada è sufficiente che uno dei coniugi provasse che il suo compagno, o la sua compagna, russasse durante il sonno per ottenere il divorzio immediatamente. E in Italia, uno delle due parti, può ottenere il divorzio se il suo compagno, o la compagna, l'avesse obbligato(a) a svolgere alcuni lavori domestici. E in Gran Bretagna, la sottovalutazione dei bisogni del marito, come la distruzione di un oggetto di ricordo, è considerato come un pretesto valido per il divorzio.

Mentre in Giappone, il tribunale potrebbe accettare di emanare una sentenza di divorzio, se il compagno, o la compagna di vita, dorme in modo che non piace all'altro, o all'altra.

Michael: Ciò che ha detto Sig. Rashed è giusto, ma è una realtà nei sistemi giudiziari laici, separati dalla religione, mentre la posizione del Cristianesimo dal divorzio è chiara, e si ostina a vietarlo, tranne in casi limitati che, in realtà, non si può provare.

Rashed: Io sostengo che questa fermezza non concorda con la natura umana, non è nemmeno adatta alla vita umana. Lo spiegherebbe il fatto che i cristiani stabiliti nei paesi musulmani, quando vedono la differenza tra le due religioni, potrebbero lasciare la loro religione in fuga da questa ostinazione, quando raggiungono un punto cruciale nella loro vita sociale, e non trovano nella loro religione risposte circa la vita e le sue complessità.

E ciò che distingue l'Islam, dando la certezza che il contratto fosse perpetuo, sa che sta legiferando per gente che vivono sulla terra, che hanno le proprie caratteristiche e comportamenti umani. Le loro circostanze potrebbero cambiarsi, e nello stesso tempo, lascia un margine per l'errore nella scelta che non si può scoprire solo con l'esperienza. Si considera anche il cambiamento delle circostanze, o il cadere nell'errore, un evento che potrebbe creare atti negativi a livelli meno paralleli, a volte sopportabili, e a volte con gravi conseguenze psico-sociali, ma anche immense perdite materiali. Per questo, l'Islam ha indicato come si può rimediare a questi errori nei casi estremi, e quando tutte le strade della convivenza sembrano bloccate. L'Islam, in questo senso è una religione molto realistica, perché aveva dato a tutti i diritti sperati, all'uomo, alla donna e a tutta la famiglia. Vi è quindi la possibilità di correggere il percorso matrimoniale, anche con la separazione e iniziare una nuova esperienza, che sarebbe meglio di vivere l'inferno dei litigi e delle divergenze, allontanandosi così dai veri obiettivi del matrimonio, che consiste nella tranquillità' psicologica tramite la diffusione dell'amore e della clemenza, onde formare una famiglia stabile. Perché il divorzio nell'Islam è un rimedio e un'opportunità per il cambiamento e per iniziare una vita nuova, con maggiore successo.

Io vedo che la legislazione del divorzio con i regolamenti citati nell'Islam, riflette la tolleranza e il realismo di questa religione.

Michael: Ma perché l'Islam concede il diritto al divorzio solamente all'uomo? Secondo lei, non è un'ingiustizia, questa, nei confronti della donna?!

Rashed: Bisogna guardare un'altra volta al fatto nell'ambito di un contesto che prenda in considerazione tutte le dimensioni. Vorrei dire guardarlo tramite una matricola sociale completa, partendo dal matrimonio stesso, dagli obiettivi sociali, attraversando il concetto della famiglia e la mansione di ogni parte in essa, le sue responsabilità, e i suoi diritti e doveri.

E qui possiamo argomentare che è stato scientificamente confermato che la donna fosse più sentimentale e precipitosa dell'uomo, cosa che fa di lui il più comprensivo e considerevole delle conseguenze di questo fatto, e anche ha maggiore capacità di controllarsi e frenare le sue emozioni durante le convergenze furiose.

Inoltre, chiedere il divorzio nell'Islam, comporterebbe perdita materiale da parte dell'uomo soltanto, e lo obbligherebbe a spese materiali post divorzio, e senz'altro le suddette spese consecutive alla decisione del divorzio da parte sua, non sono altro che le cause aggiuntive che spingono i mariti ad avere pazienza e controllarsi meglio prima di pronunciare la parola "divorzio".

E ciononostante, l'Islam, avesse concesso solamente all'uomo il diritto di divorziare, non aveva trascurato di trovare una via alla donna per separarsi dal marito, quando presenta un motivo valido, detto "Il Khalè", ovvero, "Il ripudio", con vincoli e legislazioni che mantengono i diritti di tutte le parti.

Vorrebbe parlare, caro amico mio, della situazione delle donne nei vostri paesi?!

Michael: Io vedo che sarebbe meglio pranzare.

https://www.path-2-happiness.com/it

LA DONNA DOPO L'IMANCIPAZIONE

LA DONNA DOPO L'IMANCIPAZIONE

Rashed e Michael finirono di pranzare, quindi Rashed puntò lo sguardo in alto e disse al suo amico:

Mio caro Michael, mi ha travolto con una pioggia di critiche, e ha messo la mia civiltà nella gabbia degli imputati.

Michael: Non erano nè critiche nè accuse, caro mio. Era un dialogo e una critica costruttiva, per arrivare alla verità. Credo che abbiamo compiuto passi notevoli per raggiungerla attraverso queste conversazioni accompagnate di necessari chiarimenti. Sinceramente, sono abituato alla sua tolleranza e alla sua veduta lungimirante. L'ho disturbata, forse, con le mie idee di prima?.

Rashed: Non mi ha disturbato per niente. M'interessava, comunque, che, per completare il quadro, bisognava discuterlo da tutti i lati, e un passo in questo senso, sarebbe il confronto e il paragone della situazione delle donne tra la nostra e la vostra civiltà. Credo che le nostre conversazioni precedenti sulla donna, hanno chiarito abbastanza la posizione della donna nell'Islam, resta da esaminare questa posizione nella vostra civiltà.

Michael (Sorridendo): Eccomi pronto per ricevere le critiche e aprire la gabbia dell'imputato!

Rashed (Sorridendo): Perché dobbiamo metterci in posizione di chi è pronto a fare la guerra? Ciò che abbiamo tra noi, ci permetterebbe di avere un dialogo positivo per raggiungere la verità, come ha detto lei.

Michael: Sono pienamente d'accordo. Da dove le piacerebbe cominciare?

Rashed: Vedo che la prima cosa che dobbiamo trattare è proprio la posizione delle donne nelle varie civiltà.

Michael: Il concetto sulla situazione della donna, il metodo per trattare con lei, si differenzia secondo i punti di vista o le opinioni degli individui e le loro valutazioni, la loro cultura e la loro educazione, perché non si tratta di analizzare la posizione della donna in questo libro o in quel riferimento storico.

Rashed: Questo è vero, ma nello stesso tempo, non possiamo trascurare i riferimenti che costituiscono la cultura di quest'individuo, i

quali formano i suoi principi che, per tanto, influenzano la sua veduta e le sue visioni. E quando dico riferimenti, non intendo solamente i libri, ma tutto ciò che potrebbe formare la coscienza o la cultura dell'individuo. Questi riferimenti potrebbero essere racconti popolari, leggende che prendono forme folcloriche. Proverbi o saggezze popolari che vengono richiamati dal patrimonio collettivo inconscio alla coscienza individuale. I vari riferimenti, sotto quest'aspetto, influenzano a loro volta la crescita e l'educazione.

Michael: Credo che la realtà delle donne, e i concetti espressi nei loro confronti, non siano poi così differenti nei vari Libri Sacri. La donna, nel nostro Libro Sacro, somiglia tantissimo, ad esempio, a ciò che è scritto nel vostro Corano, e questi concetti si riassumono nella creazione della donna, avvenuta attraverso il corpo dell'uomo, e che era la causa del primo peccato e della conseguenziale espulsione dal paradiso, la sua posizione nella società e le sue responsabilità.

Rashed: Non sono d'accordo su tutto ciò che ha detto, perché i dettagli della questione del primo peccato e l'espulsione di Adamo ed Eva dal paradiso, variano nel Corano dal vostro Libro Sacro. Eva, nel Corano, non era responsabile della seduzione del Diavolo fatta ad Adamo, e quindi la responsabilità dell'espulsione dal paradiso non ricade sulla donna.

E nel vero concetto della donna e la sua posizione, Il Libro Sacro cita che: La nascita delle femmine moltiplica l'impurezza delle madri! Si legge nel Vangelo: " … Se una donna rimanga in cinta e ha partorito un maschio, rimane impura per sette giorni, come nel periodo della sua mestruazione, poi rimane trentatre giorni nella purificazione del sangue, … e se partorisca una femmina, rimane impura due settimane come nella sua mestruazione, poi rimane sessantasei giorni nella purificazione del sangue".

Mentre per quanto riguarda il comportamento delle donne nella società dal punto di vista cristiano, si vieta alle donne di aprire bocca dentro le chiese. Nella prima lettera di Corinthus dal Nuovo Testamento, si legge:" Che le vostre donne restino taciuti dentro le chiese, perché non le è permesso di parlare, bensì debbano sottoporsi come dice anche il codice, ma se vorrebbero imparare qualcosa, farebbero meglio chiederlo ai loro uomini in casa, è brutto che le donne parlassero in chiesa" … Non vi è nulla di simile nel Corano.

Michael: Comunque, il progresso ottenuto dalle nostre società, non si può comprendere se non lo riportiamo alle radici delle civiltà Greca e Romana, e se non si prendesse in considerazione l'avvenuta influenza del movimento religioso riformista protestante, aggiungendo l'influenza del pensiero dell'epoca rinascimentale, della Rivoluzione Francese e del cambiamento delle società durante la Rivoluzione Industriale.

Rashed: Visto che ha citato la cultura Greco – Romana, vi è una grande confusione nei confronti della donna secondo l'epoca che trattiamo o persino la città (o la civiltà) che prendiamo in considerazione. Quando sfogliamo le pagine riguardanti la storia della donna greca, vediamo che era priva di libertà, volontà e posizione sociale, giacché disprezzavano la sua persona, e la consideravano bestia che si compra e si vende, le sottraevano persino la volontà di agire, la privavano dell'eredità per legge, e quando la civiltà greca cominciò a svilupparsi e progredire, la posizione della donna greca iniziò a cambiarsi in modo veloce e radicale, e così la donna incominciò a frequentare i circoli e immischiarsi con gli uomini, con il risultato di fare diffondere la mondanità e l'adulterio, e le case di tolleranza diventarono centri di cultura e politica, e realizzarono statue di donne nude nel nome dell'arte e della cultura.

E malgrado ci fossero alcune differenze nei dettagli, la posizione della civiltà romana dalla donna non fu molto diversa nella sua realtà, cioè disprezzarla e considerarla un grado meno dall'uomo che aveva il diritto di fare di lei ciò che voleva. La legge romana aveva privato la donna di tutti i suoi diritti civili in tutte le tappe della sua vita. Poi, il concetto dei romani verso le donne incominciò a cambiarsi, e questo cambiamento continuò a subire le loro leggi e i loro regolamenti riguardanti sia la famiglia, sia il contratto di matrimonio e il divorzio, allora, ci fu un capovolgimento rilevante, giacchè il contratto di matrimonio aveva perso ogni significato da loro, e alla donna fu concesso tutti i diritti della proprietà e dell'eredità. Poi, la loro veduta cambiò riguardo le relazioni e i legami esistenti tra l'uomo e la donna senza un contratto legale.

Michael: Ed io aggiungo che, in generale, sono state interazioni e un'influenza reciproca all'interno delle vedute della civiltà Greco – Romana, e quella della chiesa verso la donna quando l'Europa abbracciò il Cristianesimo, giacchè l'opinione e le considerazioni del clero verso la donna si erano influenzati con la realtà che avevano vissuto.

Rashed: È vero, perché quando i primi cristiani rimasero sbigottiti di ciò che avevano visto di dissolutezza e deterioramento morale nella società romana, e il livello di degradazione in cui erano caduti, supposero che la donna era responsabile di tutto ciò, e dichiararono che la donna fosse la porta del diavolo, e che doveva vergognarsi della sua bellezza, perché è arma del diavolo per sedurre e ingannare. E il disprezzo degli occidentali nei confronti della donna e la privazione dei suoi diritti continuarono in tutto il periodo del medioevo. Addirittura, la donna rimase nell'epoca cavalleresca, quando si credeva che avesse occupato una posizione sociale, come una minorenne, senza avere diritto ad agire con i suoi beni materiali prima di chiedere il permesso al suo marito.

Michael: Ma, caro amico, non crede che il nostro dialogo stia diventando una lezione di storia?! Non possiamo saltare questa per arrivare ai primordi dei cambiamenti che ci portarono all'epoca che viviamo adesso, cioè il Rinascimento, poi la Rivoluzione Francese, e ciò che ne ha seguito?

Rashed: Non è la storia, ma una ricerca nei rodici. Io noto un legame stretto tra questi presupposti e le opinioni che lei considera storia, e tra la realtà della donna nell'occidente oggi, nonostante la differenza in qualche aspetto.

Lei non nota una somiglianza tra questi fatti storici, e tra i dettagli e i percorsi dei diritti della donna in occidente?!

Michael: Come?

Rashed: Come l'uso della donna per il divertimento, giacchè quando la donna occidentale credette di avere ottenuto i suoi diritti, quando emanarono leggi che lo uguagliavano con l'uomo su tutti i livelli. Poi, di colpo, la donna ha scoperto di essere trasformata, in tanti casi, in un giocattolo nelle mani degli uomini, come la sua appartenenza al marito, materialmente ed anagraficamente. La stessa cosa vale anche per la sua personalità, la quale rimase occulta con quella dell'uomo, e tale isolamento non fu tolto solo all'inizio del ventesimo secolo.

Michael: Ma in fin dei conti, la donna aveva ottenuto i suoi diritti e diventata uguale agli uomini in tutti i campi, anche nell'assegnarla diversi compiti e impieghi.

Rashed: Ma l'oppressione della donna in occidente, la perdita dei

propri diritti, va avanti ancora, anche se tale oppressione fosse alleviata un pò, o tolta teoricamente mediante norme e leggi, ma continua a essere praticata su vasta scala, nonostante avesse cambiato il nome e le cause di tale oppressione. In effetti, nel nome di questo movimento, gli uomini hanno usato la donna come esca per accumulare denaro, ma usata anche per ottenere piaceri, e quindi diventata una merce di scambio, in altre parole un corpo per soddisfare i clienti nei luoghi di divertimento. Inoltre, è diventata anche uno strumento valido per i pubblicitari, e ciò si può considerare il massimo di umiliazione per la dignità della donna, al punto che, le donne si sono ribellate in diversi paesi, chiedendo di non essere sfruttate nella pubblicità o nelle promozioni commerciali.

La giudice svedese Brigette Of Haher commenta l'emancipazione della donna e l'uguaglianza agli uomini: "La donna svedese ha scoperto all'improvviso di avere conquistato un'illusione enorme – intendendo la libertà a lei conferita – a un prezzo spaventoso, vale a dire la sua vera felicità".

E un rapporto rilasciato dal Commissariato Europeo si esprime sullo stato della donna nei paesi occidentali, dimostrando come il movimento per l'emancipazione della donna e il sostenere di avere avuto i suoi diritti, non era altro che uno slogan senza senso, e non aveva nessun fondamento. Il rapporto ammette che le aziende europee non fanno sforzi sufficienti per abbattere quel che chiama (La barriera immaginaria) che impedisce alle donne di impiegarsi in posizioni alte nell'amministrazione pubblica.

Anna Diamant Polo, la Commissaria Europea per gli Affari Sociali, disse: "Il mondo del commercio e degli affari, mostra delle differenze tra i due sessi, in modo chiaro". Difatti, "mentre la donna occupa tra il 20% e il 30% degli alti incarichi ufficiali e amministrativi nel pubblico impiego in Europa, la sua fetta nelle aziende private non supera il 2% in Francia, il 3% in Germania il 6,3% in Gran Bretagna, e nelle banche si ferma sul livello del 5%".

E il commissariato si concentrò sulla differenza tra gli stipendi delle donne e quelli degli uomini, in particolar modo negli impieghi amministrativi, dove le donne percepiscono stipendi meno del 16% rispetto agli uomini.

Michael (Interrompendo): Vedo che il treno sta entrando in stazione … bisogna raccogliere le nostre cose e prepararci da adesso per scendere …

https://www.path-2-happiness.com/it

LA DISCRIMINAZIONE CON LA MASCHERA DI CIVILTÁ

LA DISCRIMINAZIONE CON LA MASCHERA DI CIVILTÁ

Dopo due ore e un quarto di viaggio, i due amici arrivarono a Parigi, che Rashed non l'aveva visitata prima. Usciti dalla stazione ferroviaria, Michael si dimostrò di avere molta dimestichezza e intimità con Parigi.

Michael: Rashed! Questa è Parigi, la capitale della luce … Da questo posto, il mondo aveva conosciuto lo slogan (Libertà – Fraternità – Uguaglianza), e i diritti degli uomini partirono da questo luogo verso tutto il mondo.

Rashed: Guarda!! Guarda Michael … Un poliziotto sta fermando una donna senza avere commesso un crimine o infranto le regole!

Michael: Oh, sì, è una donna velata. Due giorni fa, hanno incominciato ad applicare la legge che vieta indossare il velo nei luoghi pubblici in Francia, e forse questo poliziotto le sta fermando per multarla, e potrebbe anche essere arrestata.

Rashed: Nei luoghi pubblici?! Ciò significa che la donna può indossare il velo a casa? Che Allah vi benedica! … Il Massimo della libertà per la donna e per i mussulmani! Mi ricordo di questa legge. Sembra non vige solamente in Francia, ma esiste una simile in Belgio, e una città l'ha applicata nel nord d'Italia, e vi sono tentativi sfrenati in Olanda e in Spagna per emanare leggi analoghe. E in Australia, il governo ha dato il diritto alla polizia di scoprire il volto delle donne per accertarne l'identità.

Michael: credo personalmente, che questa interdizione impedisca la donna di praticare la propria libertà nell'indossare ciò che desidera, e l'emanazione di questa legge, si potrebbe considerare come un passo indietro per la libertà in Francia. Questa legge è in realtà una vera violazione delle libertà personali in uno stato, dove esistono più di cento articoli di legge che chiamano per rispettare le libertà altrui.

Qui, ritengono, però, che questo passo sia di norma con i principi del loro stato laico che vieta l'uso di slogan religiosi. Inoltre, le autorità francesi descrivono il velo come una nuova sorta di schiavitù che la Repubblica (francese) non può permetterselo sul proprio territorio.

Rashed: I principi del laicismo vieta gli slogan religiosi nell'ambito delle istituzioni statali, ma non gli vieta agli individui. Poi: Perché questo divieto tocca soltanto i mussulmani? Forse lo fanno anche con le donne

che portano la croce al collo, o quelle che indossano abbigliamento delle monache?! E che interpretazione per il concetto della schiavitù secondo la loro logica? Non si tratta forse di schiavitù spingere la donna verso il nudismo per la gioia degli uomini, mentre chi copre il suo corpo con la sua voglia e la sua volontà è bollata come schiava?! Sì signore mio, in effetti, è una vera schiavitù, ma verso Allah, Signore dei mondi …

Adesso, ho capito il senso della libertà nello slogan della Rivoluzione Francese … È la libertà di svincolarti di Dio e dalla rassegnazione a Lui, e non è la libertà dai creati (Gli esseri umani). Questa libertà, che è stata sequestrata dalle autorità laiche, si è autonominata come un dio, monopolizzandone la distribuzione e la concessione della libertà a chi e quando vuole lei. Una volta dicevano: " La tua libertà finisce, dove inizia quella degli altri". A questo punto, uno si chiede: Si tratta di libertà quando si offrono i corpi delle donne agli altri? E per questo bisogna limitare la libertà della donna mussulmana?! Non si tratta di questione di velo, bensì della paura dell'Europa dall'Islam.

Michael: Non esagerare Sig. Rashed, tanti musulmani vivono in Europa e hanno diritti come gli altri, ottengono anche l'opportunità d'istruzione e lavoro che non esistono nei loro paesi di origine.

Rashed: Io non esagero, ma vi sono tanti indizi che rafforzano la mia tesi, cioè la paura dall'Islam.

Michael: Come?

Rashed: In Svizzera, esiste il divieto di costruire minareti, eppure questo paese è considerato il custode dei diritti umani, paese della neutralità e dei trattati di Ginevra. Che danno potrebbero recare i minareti alla società in un paese dove i musulmani non contano più di 4%, e vi sono solamente quattro minareti?!! È chiaro che questo divieto si nasconde una paura patologica, e una presa di posizione ostile verso l'Islam.

Michael: Anche se io personalmente, non condivido questo divieto, ma comprendo che loro vedono in questi minareti una contraddizione con i principi del loro stato, e vedono in essi anche una minaccia alla loro identità nazionale.

Rashed: Certo, specialmente quando penso che questo divieto non comprenda tutti i simboli dei luoghi di culto, come le torri delle chiese e le sinagoghe, ciò mi fa capire la limitazione del laicismo su cui si basano i

loro stati, e mi fa capire anche il senso dell'uguaglianza di cui si vantano. E le cose non si limitano solo a questo fatto, ma si estendono a tutti i simboli dell'Islam, toccando persino lo stesso Profeta, come abbiamo visto nelle caricature pubblicate in Danimarca, e negli altri paesi che avevano dichiarato la loro solidarietà con Copenaghen in quest'atto irreprensibile.

Michael: Caro signore, si tratta della libertà di espressione. E nei nostri paesi, non vi sono una cosa sacra, o un divieto nell'ambito di codesta libertà. E in diversi casi, lo stesso Gesù Cristo, e altri simboli religiosi, hanno subito della critica e dell'umorismo.

Rashed: Invece vi è da voi una cosa sacra che non si dovrà mai toccare con la libertà di espressione, e neanche con la libertà della ricerca scientifica. Difatti, dopo che i giornali danesi hanno pubblicato le caricature sul Profeta, l'epidemia si è diffusa spostandosi negli altri paesi europei. È stata adottata e difesa da numerosi governi occidentali. E nonostante toccasse il più grande simbolo di un miliardo e mezzo di musulmani, questi governi hanno rifiutato di scusarsi, nel nome della libertà di espressione … Ma un tribunale olandese, ha condannato un gruppo di musulmani olandesi a pagare una multa di 2500 €, accusati per avere pubblicato una caricatura dove s'insinuava che l'Olocausto fosse un'invenzione degli ebrei stessi, o per averla caricata intenzionalmente con significati negativi. Si leggeva nelle motivazioni che il Tribunale Europeo, che dà una grande importanza alla libertà di espressione e la difende con forza, fa eccezione quando si tratta di qualsiasi negazione dell'Olocausto, o la sottovalutazione della stessa.

E un tribunale francese aveva condannato nel 1998 l'intellettuale francese Rojer Garuody con l'accusa di aver sospettato dell'Olocausto contro gli ebrei, solo perché aveva sospettato nei numeri, diffusi in Europa sullo sterminio degli ebrei per mano dei nazisti.

E nel 2006, un tribunale austriaco aveva emesso una condanna contro lo storico britannico David Erving a tre anni di carcerazione per avere negato i dettagli diffuse sull'Olocausto contro gli ebrei.

E nel 2009, le autorità giudiziarie tedesche avevano dato una multa di dieci mila euro al Vescovo Cattolico Britannico Richard Williamson, perché aveva dichiarato che le vittime ebree che avevano perso la vita nei campi di concentramento nazisti, variano da 200 a 300 mila persone.

https://www.path-2-happiness.com/it

Esistono ancora tanti altri che non avevano ottenuto rifugio nella libertà di ricerca o espressione lontano da questa sacralità.

Michael: È un dato di fatto che vi è una lunga storia di ostilità reciproca tra i musulmani e i cristiani, in aggiunta, gli ultimi casi di violenza da parte degli estremisti islamici, ha spinto tanta gente ad avere paura dall'Islam. Ad esempio un'ostilità simile non è praticata allo stesso modo contro l'Induismo o il Buddismo. Lei non può negare che il comportamento di certi musulmani costituisce un elemento importante nel diffondere questa forte avversione o fobia verso l'Islam, vero?

Rashed: Ecco che siamo davvero vicini dalla verità. Io non nego che il comportamento di certi individui o gruppi islamici, crea il movente per i loro nemici per aumentare lo stato d'ostilità, e la paura dall'Islam e dai musulmani. Allo stesso tempo, noi dobbiamo guardare alle cose nella loro giusta dimensione, giacché non possiamo scordare che vi siano altre motivazioni dietro questa campagna contro l'Islam e i musulmani. Utilizzando questi episodi che lei ha citato, si mira ad arrivare a realizzare obiettivi di ostilità di grosse dimensioni in favore di gruppi razzisti o ostili all'Islam e ai musulmani, altrimenti, se noi avessimo seguito questi episodi in modo obiettivo e imparziale, troveremo che non vi siano gruppi religiosi o etnici che non abbiano tra le loro file chi non pratichi la violenza. D'altronde, mettere questi casi e avvenimenti sotto i riflettori, coprirle, o addirittura ignorarli, determinerebbe la messa sotto luce di questi, o addirittura includerli nelle dimenticatoio per sempre.

Michael: Cosa vuole dire con l'espressione "con le altre dimensioni"?

Rashed: Parlerò di alcune di queste dimensioni ma non di tutte.

In passato, l'Europa aveva aperto le porte dell'immigrazione agli arabi e ai musulmani per obiettivi ben precisi, tra cui l'aumento della popolazione per mettere in sesto lo sbilanciamento della crescita demografica causato dallo sfacimento delle famiglie occidentali, e l'allontanamento degli europei dal fare figli. Ovviamente, queste porte non sono state aperte per gli anziani tanto affezionati alle usanze e alle tradizioni musulmane, ma spalancate ancora di più per le nuove generazioni che nasceranno in occidente, per sottometterle a un'educazione ben preparata per integrarsi nelle organizzazioni sociali, culturali e civici dell'occidente dopo cinquanta anni. È così che pianificavano gli strateghi occidentali.

Questi strateghi hanno notato che la rivolta islamica iniziata nel Mondo

Islamico, passata poi oltre oceano, è diventata un ostacolo davanti al processo d'integrazione previsto nei confronti degli immigrati musulmani e i loro figli nelle società occidentali, tra cui i figli della donna velata, o la famiglia osservante, sono più propensi a rimanere custodi dei loro principi religiosi, cosa che questi strateghi hanno considerato come un impedimento davanti al successo della politica integrativa.

Queste nuove generazioni di musulmani, rappresentano una fonte di preoccupazione intorno ai progetti integrativi voluti in occidente, e quindi l'occidentale si è trovato davanti ad un vero problema che consiste nella nascita di una massa in via di aumento, portatrice, però, di un'identità civile diversa di quella occidentale.

La causa principale di queste campagne razziste è la sensazione amara dell'occidente, che avverte il pericolo di perdere la propria identità, e ciò ha creato un senso di disturbo verso ogni simbolo o elemento Islamico. Essi hanno paura che questi semplici elementi, se trascurate, ne seguiranno tanti altri. Allora, hanno deciso di smorzarli nella culla, perché il conflitto tra le civiltà per il momento è con l'Islam, dopo l'estinzione e la scomparsa delle altre ideologie, e ciò che esprime il richiamo fatto dallo storico americano Samuel P. Huntington nel suo libro "Il conflitto delle civiltà", riflettendo in esso una corrente ideologica e politica in occidente.

Michael: Ecco che siamo arrivati in albergo, e l'argomento che lei aveva iniziato, avrebbe bisogno di diverse sedute.

https://www.path-2-happiness.com/it

CON FRUED IN UN CAFFÈ PARIGINO

CON FRUED IN UN CAFFÈ PARIGINO

Ai due amici, la ricerca di un albergo li ha fatto impiegare il resto della giornata. E finalmente, trovarono una sistemazione in un alloggio per i giovani. Era chiaro che avevano bisogno di un pò di riposo, quindi passarono ciò che era rimasto della notte a dormire. E nel giorno seguente, uscirono per conoscere la città. Durante la passeggiata, entrarono in un caffè.

Michael: Cosa ne pensa Sig. Rashed di prendere una tazza di tè, e riposare un pò in questo caffè.

Rashed: Nessuna obiezione. Sento davvero la voglia di un pò di riposo.

Michael: In questo caffè, sedeva Sigmund Freud, il padre della psicoanalisi, ne ha sentito parlare, vero?

Rashed: Sì, il suo nome è legato alla teoria psicoanalitica, e anche a rinunciare alle discipline morali compreso il richiamo alla libertà sessuale.

Michael: Da noi si è considerato psicoanalista e filosofo, a prescindere da ciò che ha detto lei.

Rashed: Credo che egli sia una delle colonne del pensiero che avevano costituito la civiltà delle società occidentali moderne, accanto a Darwin, Kant, Marx, Durchaim e Sarter. Ciascuno di loro aveva fatto la sua parte per dare una scossa al pensiero occidentale, e riedificarlo in conformità con i criteri richiesti secondo le nuove icone sacre dell'occidente. E ognuno aveva fatto il suo ruolo nel demolire sia la religione, sia la moralità e la tradizione.

La teoria di Darwin, Selezione delle Specie, era la miccia che aveva lanciato due proiettili nel pensiero, molto pericolosi, e chi era venuto in seguito, li aveva usati per colpire la struttura del pensiero vigente all'epoca. Il primo proiettile: Diffondere l'idea dello sviluppo perpetuo che sopprime l'idea della costanza, e quindi la relatività di tutti i principi, i pensieri e i concetti. E il secondo proiettile: l'insinuazione alla bestialità dell'uomo e il suo puro materialismo che lo influenza, con la totale negazione del lato spirituale, bocciando l'idea che l'uomo fosse una creatura di Dio, sia nell'atto di creazione o nello sviluppo. E così fu l'inizio travolgente per demolire i concetti radicati intorno alle grandi questioni filosofiche riguardanti (Dio – Uomo – Universo – Destino).

E Freud ebbe il ruolo di trasformare l'uomo a un gruppo di complessi sessuali, e gli negò il ruolo della mente nel suo comportamento. E disse che il meccanismo principale per l'uomo nella sua vita quotidiana è il piacere. E partendo da questo concetto, la struttura della moralità fu distrutta, e si è trasformata a un concetto arretrato e retrogradato, descritta come una struttura irreale e anti scienza.

Michael: Credo che vi siano elementi comuni tra tutte le civiltà umane, e vi sono elementi specifici che distinguono ogni civiltà dall'altra. Quindi, questi concetti (Dio – Uomo – Universo) è comune tra tutte le civiltà, ma ogni civiltà differenzia dall'altra nella classificazione di essi, anticipando uno di questi elementi sulle altre due, e si può anche riscontrarli nel primo elemento.

Nella civiltà occidentale contemporanea, e dopo l'epoca del Rinascimento, ebbe dominio il concetto del cosmo, e quando il pensiero scientifico incominciò a diffondersi, un'altro alternativa, ma rinnovativa, incominciò a prendere l'avvento, annullando il concetto che Dio aveva creato l'uomo, sostituendolo con il concetto del materialismo, iniettando con ciò la dimensione spirituale nell'uomo. Difatti, Darwin era uno dei grandi pensatori che avevano contributo in questo senso.

Rashed: Sono pienamente d'accordo con lei. Vorrei attirare la sua attenzione però, verso alcune cose sulle quali lei ha pronunciato:

La prima: La causa principale della trasformazione di queste idee, dell'epoca, in vere rivoluzioni, era l'esistenza di un vuoto spirituale e scientifico nella società occidentale di allora, e si aggiungeva a questo l'autorevolezza della chiesa, e la sua insistenza su concetti errati circa la creazione e sulla vita, con la sua convinzione che prevedeva la necessità di credere in questi concetti.

La seconda: Uno degli errori diffusi, è la convinzione che la causa del progresso dell'occidente fosse la sua adozione di questi concetti e teorie diffuse all'inizio e a metà strada della sua rinascita.

La terza: Che le opinioni e le teorie di questi pensatori e filosofi incominciarono a sgretolarsi una dietro l'altra dopo la vera rivoluzione scientifica, ciononostante che tanti intellettuali di seconda categoria in oriente e in occidente siano ancora presi dalla propaganda massiccia che sostiene queste idee.

Mentre per quanto riguarda il suo discorso sui concetti comuni tra le civiltà, mi fa ricordare di un paragone divertente tra la teoria di Freud nell'interpretazione del comportamento umano e il discorso di un erudito musulmano che l'aveva scritto settecento anni fa.

Michael: Trovo divertente che ci sia una somiglianza tra le parole di Freud e i concetti musulmani di un erudito musulmano vissuto in quell'epoca.

Rashed: Non si tratta di somiglianza nei concetti, ma di una concordanza nella struttura, e per spiegarmi meglio, vorrei sapere se lei conosce la composizione dell'apparato psicologico di Freud?

Michael: Sì, lo conosco benissimo, e in sintesi Freud immaginò che, come l'essere umano ha apparati biologici dove si svolgono le operazioni vitali, di cui l'apparato digestivo e quello respiratorio… eccetera, dovrebbe anche avere un apparato psicologico composto di parti che si collegano tra loro.

La teoria strutturale che Freud ha elaborato è suddivisa in "tre diverse stanze intrapsichiche", cioè (Es), (Super-io) e (Io).

L'(Es) è la zona composta dagli istinti, dai desideri individuali e le esperienze soppresse, ma è anche la zona delle inclinazioni primitive sempre in allerta, per essere presenti nella zona della sensibilità, al fine di realizzare i propri voleri in concordanza con il principio del piacere. L'(Es) è anche il più antico tra gli elementi dell'apparato psicologico, composto da tutto ciò che l'essere umano Ha dentro di sè sin dalla nascita, e tutto ciò che inciderà nel suo sviluppo, poiché l'(Es) rappresenta la discendenza genetica, ovvero è un elemento ingenito.

Il (Super- io) rappresenta l'insieme dei valori sociali e dei principi, cioè quello che ha ricevuto dagli altri, compreso gli effetti educativi e i principi morali acquisiti dal bambino dai propri genitori, dalla scuola e dalla società. È costituito anche dagli effetti delle tradizioni familiari, etniche, nazionali e religiosi, insieme alle usanze negli ambienti sociali direttamente rappresentate. Il (Super- io) percepisce i segni educativi anche dai sostituti ai propri genitori, come alcuni educatori o persone che rappresentano nella società degli esempi onorabili da seguire. Nel (Super- io) risiede la voglia di allontanarsi completamente da ogni azione istintiva o di sensualità, poiché questa è la zona della coscienza a dispetto del realismo. Questa è anche la zona che sempre richiede di raggiungere la perfezione, e non il piacere – secondo Freud -.

Mentre l'(io) è il risultato dello scontro, o dell'accordo, oppure dell'interazione tra l'(Es) e il (Super-io), tra i desideri basati sul principio della sensualità e degli ideali basati sulla disciplina e la ristrizione. Non solo: l'(Io) rappresenta il senso attento che agisce per risolvere le crisi basate sulla realtà, oppure quelle sorgenti tra i desideri stessi, al fine di mantenere il bilanciamento della personalità. L'(io), in fine, rappresenta la raccolta del carattere dell'essere umano rifflettuta nei comportamenti esterni.

Il (Super-io), che è quel lato separato dall'(Io), per svolgere il ruolo del vigilante sull'(Io), avverte l'(Io) dal cedere all'(Es), e di rispondere ai suoi desideri ripressi.

Rashed: È una spiegazione soddisfacente, Michael, lo sta spiegando come se fosse Freud stesso che parla nel caffè, sorseggiando una tazza di tè insieme con noi.

E per completare questa bella spiegazione, Freud ammette la difficoltà del compito svolto dall'(Io) nell'apparato psicologico, e questa missione difficile – se non è impossibile – si mostra nel concordare tra richieste contradditorie, perché l'(Io) deve soddisfare le richieste dell'(Es), ed esse in prevalenza sessuali, e deve, nello stesso tempo, soddisfare le richieste dell'ambito esterno del (Super-io), che sono richieste morali e sociali, Quindi, l'operazione della concordanza tra loro è difficile. Perciò, l'(Io) tenta di soddisfare i suoi desideri, e quindi affronta il (Super-io), e la realtà che organizza le relazioni sessuali secondo criteri specifici che, nei maggiori dei casi, finisce per reprimere i desideri sessuali e rispingerli. E se l'(Io) riesce a creare un equilibrio tra l'(Es) e il (Super-io) e la realtà, il soggetto vivrà equilibrato, mentre se l'(Es) o il (Super-io) sovrastano sulla personalità, mandano il soggetto in confusione. Quindi, il fallimento dell' (Io) nel trovare un equilibrio tra questi desideri contradditori, apre la strada a casi patologici.

E la cosa pericolosa qui è che, se ammettiamo che la salute psicologica, in questo quadro, risieda nella concordanza tra l'(Io) e l'(Es), cioè, tra i desideri e le tendenze voluttuose, e con il (Super-io), cioè i valori, i principi e gli ideali, e se dall'altra parte, vediamo che la scarsa realizzazione dei desideri dell'(Es), porterà alla repressione, considerando che non abbiamo la possibilità di cambiare l'(Es), non ci resta, per raggiungere questa concordanza, solo il cambiamento del

(Super- io), e distruggerlo se fosse necessario. Perciò, era necessario fare uscire la religione e gli ideali morali dalla nostra vita, e sostituirli con morali d'opportunità che vanno d'accordo con i desideri dell'uomo e con i suoi voleri sessuali d'egoismo che realizzano l'(Es).

E ciò che è accaduto esattamente in occidente quando allontanò la religione e la moralità, e lasciò le briglie sciolte ai desideri e alle relazioni sessuali senza nessun vincolo morale, edificando la propria civiltà su questa base. A questo punto, la famiglia si disentegrò, anzi, si è persa l'umanità dell'uomo, giacché non era rimasta alcuna differenza con la società animalistica, che non conosce discipline, nè limiti morali al di fuori dell'istinto. Vedo che siamo ritornati a Darwin col quale abbiamo iniziato!!

Michael: Intende dire, allora, che se i desideri repressi cercano sempre sazietà, e che la realizzano in maniera diretta o indiretta, ciò induce, secondo il suo intendimento di Freud e del suo metodo, a considerare la civiltà che si fonda su principi e valori morali come una civiltà frutto della repressione.

Rashed: Sì, perché quando la civiltà occidentale produce valori morali, lo fa ignorando la sacralità di Dio, mentre i musulmani ritengono che la moralità nelle società umane, debba necessariamente avere come fonte la legislazione divina, e non la mente umana, giacchè, questa, da sola, sarà soggetto alla deviazione. Invece, se la mente rimane nell'ambito della legislazione, la moralità prodotta sarà di qualità elevata.

Michael: Ma lei Rashed, perchè non mi ha raccontato cosa aveva detto quello scienziato riguardo la vostra religione? E se quello che ha detto concordi o contraddisca queste parole?

Rashed: Ciò che aveva detto s'inquadra nell'ambito di un insieme di valori e concetti, e noi, per ripassarli e mettere le sue parole nel giusto contesto, avremmo bisogno di tempo, quindi propongo di rimandarlo alla prossima discussione.

https://www.path-2-happiness.com/it

L'ANIMA UMANA TRA DUE METODI

L'ANIMA UMANA TRA DUE METODI

L'ostello dove resiedevano Rashed e Michael era un posto meraviglioso per loro, a parte che la permanenza in esso costasse meno, conteneva anche campi da gioco e sale sportive, oltre alle salette per lettura e divertimento, e alla possibilità di comunicazione con la rete. E la cosa più importante di tutto, era la presenza di numerosi ospiti vicini alla loro età e alla loro cultura.

Michael e Rashed sedettero intorno ad un tovolino nella saletta ricreazione, e ciascuno di loro chiese la sua bevanda preferita. Poi, Michael incominciò il dibattito:

Nella discussione precedente, siamo fermati su ciò che aveva pronunciato questo erudito musulmano, e mi sono interrogato se le sue parole concordano o contraddiscono il nostro argomento.

Rashed: Non si trattava di concordare o contraddire, l'Islam è un'istituzione completa, diversa e totalmente indipendente, si basa su fondamenta chiare, Non vorrei, però, allungare il discorso adesso… Questo erudito musulmano si chiama Ibn Alqeym, aveva parlato nelle sue opere della relazione tra il Cuore, l'Anima e la Mente. Ma, anzitutto, vorrei farle notare che ciò che aveva detto, era nell'ambito di un sistema di valori e concetti che vanno in linea con le fondamenta su cui eretta la civiltà islamica. Perciò, vorrei chiarire le mie parole precedenti, per spiegare la differenza tra quest'organismo e le conseguenze della teoria di Freud che aveva costituito una parte consistente della realtà della società occidentale e le sue moralità.

Michael: Per guadagnare tempo, mi permetta di spiegarle in breve l'ultima parte del suo discorso, e se fosse diverso di ciò che lei creda, si prega di correggermi.

Rashed: Prego.

Michael: Dalla teoria di Freud, risulteranno diversi tipi di personalità che si possono rappresentare come segue:

Se gli istinti e i desideri primitivi o animalistici, prevalgano completamente (Cioè: l'Es) sull'(Io), ci apparrebbe la personalità dell'egoista, o il criminale che viola i diritti degli altri, colui che cerca solamente di soddisfare i propri istinti e obbedire ai richiami della sua bestialità, distruggendo, strada facendo, i valori, le usanze e il consacrato, il (Super-io).

Se i valori, le usanze e il consacrato, il (Super-io), dovessero prevalere sull'(Io), ci apparrebbe chiara la personalità del devoto e l'idealista irrealista che, strada facendo, distruggerebbe gli istinti e i desideri primitivi.

E la personalità sarà sana, o stabile, o tranquilla, quando riuscirà a creare un equilibrio tra i desideri e gli istinti, da un lato, e i valori e i vincoli esterni dall'altro, e questo avverrebbe tramite l'oppressione di alcuni di questi istinti in certe situazioni, o l'uscire dai vincoli e dai valori in altre situazioni, a secondo della valutazione di ogni situazione.

Rashed: Molto bene. Siamo giunti alla differenza tra questa teoria e la civiltà occidentale che lei ha diagnosticato socialmente, e il sistema islamico … E questa differenza, si rappresenta nel limitare lo stato di divergenza tra l'(Es) e il (Super-io), senza cedere nulla l'uno per l'altro, e ciò avviene tramite un equilibrio ben misurato e totale complessità per ogni dimensione dell'uomo, in tutti i campi della vita. E il segreto di questo, consiste in ciò che io chiamo la proibizione della tirannia dei diritti.

Michael: È la prima volta che sento questo termine, e vorrei sentire da lei come il diritto si fa tiranno, ma mi lasci dire prima che le sue parole ammettano il concetto dei componenti dell'apparato psicologico.

Rashed: l'idea dei parti dell'apparato psicologico è quella che l'avevo citato in precedente di uno dei eruditi musulmani, anzi alcuni hanno sostenuto della sua affinità, anche se è scritta centinaia di anni fa. Ascolti quello che dice questo erudito che si chiama Ibn Alqeym in uno dei suoi libri. Rashed estrasse un libro e lesse. "Quindi, le cose sono quattro: indesiderabile che conduce a indesiderabile, e indesiderabile che conduce a desiderabile, e desiderabile che conduce a desiderabile, e desiderabile che conduce a indesiderabile, risulta che il desiderabile che conduce al desiderabile, raccoglie in sè la causa dell'azione di entrambi i lati, e l'indesiderabile che conduce all'indesiderabile, raccoglie in sè la causa dell'abbandono di entrambi i lati".

Rimangano le altre due parti attirati dai due pretendenti (l'Azione e l'Abbandono) – ed essi rappresentano l'Afflizione e l'Esame -, perché l'anima influenza la più vicina ad essa, che è l'emergente, e la mente e la fede influiscono il più utile e il più durevole, e il cuore tra i due pretendenti, che una volta sta con questo e l'altra con quello". E gli scienziati musulmani ricordano, stando ai testi del Corano e ai detti

del Profeta che, quando la mente s'addormenta (il Super-io), i desideri diventano attivi, (l'Es), senza controllo alcuno.

Non nota una somiglianza nella funzione tra (l'Anima) e (l'Es) da Freud, e tra (la Mente e la Fede) e (il Super-io), (il Cuore) e (l'Io)?

Michael: Allora, la loro conclusione e' molto verosimile.

Rashed: Vi è una differenza essenziale e decisiva tra i due concetti. Una differenza che distingue quest'organismo da quello, e consiste nelle parole di Ibn Alqeym: "E sono il focolaio dell'Afflizione e dell'Esame", perché, mentre Freud sostiene che la sana personalità (l'Io/ Il Cuore da Ibn Alqeym) consiste nel rispondere agli istinti de (l'Es/ l'Anima) e i suoi desideri erotici, il sistema islamico sostiene che i richiami di questi istinti, e i desideri nell'anima e le sue cause, sono in realtà Afflizioni ed Esami da Allah, e non si può dare una risposta assoluta ad essa per soddisfare (l'Es/ l'Anima). E nello stesso tempo, non è richiesto sopprimerli ed emarginarla per conto del (Super-io/ La mente e La Fede), come avviene nel monachesimo.

Quest'equilibrio e la conciliazione delle forze, che non ha simile tranne che nell'Islam, consiste nel contenimento dei desideri e degli istinti, soddisfare i bisogni istintivi dell'uomo, senza scontrarsi con la mente o la fede, e senza la tirannia dei diritti.

Michael: Allora, cosa s'intende con la tirannia dei diritti?

Rashed: S'intende che i principi e le moralità virtuosi hanno diritti, altrettanto i desideri e gli istinti, e si proibisce nell'Islam che uno dei principi, o delle moralità, o dei desideri, o degli istinti, sorpassino l'uno sull'altro, con la scusa che questa ha un valore superiore, o quella ha una necessità dominante … E per spiegargliele meglio, cito un detto del Profeta, allorché tre gruppi erano arrivati ai domicili del Profeta chiedendo sulla sua adorazione. E quando vennero a saperlo, pensarono che fosse poca, e credettero che egli, il Profeta, aveva un privilegio diverso di loro, ed essendosi più peccatori, dovevano esagerare nell'adorazione fino al punto di delimitare i loro bisogni istintivi. Uno di loro disse: Per quanto mi concerne, passerò la notte a pregare senza dormire per tutta la vita. E disse l'altro: Io digiunerò (Non mangerò, non beverò e non toccherò le donne dall'alba fino al tramonto) tutti i giorni. E disse l'ultimo: Io m'isolerò dalle donne, e non mi sposerò mai. Allora, il Profeta si presentò e disse:"Voi che avete tutto ciò, ed io che temo Allah e conservo la fede più

di voi, digiuno e mangio, prego e dormo, e mi sposo. Chi s'allontana dalla mia Sunna (è un termine che significa, "consuetudine", "costume" e, in senso lato, "codice di comportamento".) non fa parte di noi"… Come lei può notare, questi si erano messi ad aumentare una ramificazione della fede (il Super-io) che è in origine una virtù e un diritto, ma questo era sulla spesa di altri diritti, anche si trattava dei diritti dell'anima (l'Es). E si cita in un altro detto del Profeta che chiarisce questo concetto meglio:"Allah ha un diritto su di te, e la tua anima ha un diritto, e i tuoi hanno un diritto, quindi a ciascuno ciò che li spetta". Nel Corano, vi sono parecchi versetti che trattano lo stesso tema, come ad esempio: {77 Cerca, con i beni che Allah ti ha concesso, la Dimora Ultima. Non trascurare i tuoi doveri in questo mondo, sii benefico come Allah lo è stato con te e non corrompere la terra. Allah non ama i corruttori»}. [Al-Qasas (Il Racconto):77]

E ancora {" 29 Non portare la mano al collo e non distenderla neppure con troppa larghezza, ché ti ritroveresti biasimato e immiserito" Al Isrâ} [Il Viaggio Notturno):29] … E come lei sa, l'Islam ha proibito il Monachesimo.

Nell'Islam, l'uomo soddisfa la sua mente e la sua coscienza, e realizza la sua fede, e sazia le sue necessità istintive … senza conflitti, senza divergenze né convulsioni.

E mentre Rashed e Michael erano intenti nel loro dialogo, li si avvicinò un giovane che era seduto ad un tavolo vicino, si fermò dinanzi a loro e disse: Potrei farvi compagnia?

Michael e Rashed: Con molto piacere, Prego

Il Giovane: In realtà, sono attirato dal vostro dialogo, e sarei grato se ci presentassimo e facessi parte di questo discorso.

Michael: Nessuna obbiezione.

Rashed: benvenuto. Le presento mio amico Michael, dalla Gran Bretagna, egli fa l'insegnante. Sono Rashed, dall'Egitto, scrittore e giornalista.

Il Giovane: Piacere, sono felice di avermi accettato. Mi presento: Sono Rajiv, dall'India, studio ingegneria in Germania, sono a Parigi per trovare alcuni amici.

Michael e Rahsed: Piacere, Rajiv.

Rashed: Vediamo in questo modo che alcuni psicologici occidentali non guardano l'anima se non attraverso i difetti, le malattie e le patologie

… Mentre nell'Islam, l'anima è portatrice del bene e del male, e sarà possibile cambiare lo stato dell'anima e modificarlo radicalmente, e farla uscire dall'oscurità profonda della bestialità, alla cima della perfezione morale, senza urtarsi con l'istinto dell'uomo o diminuendo le sue necessità.

Rajiv: Dal vostro dialogo mi risulta che, se i desideri oppressi cercano sempre la sazietà direttamente o indirettamente, ciò condurrebbe a considerare la civiltà che si basa su principi e virtù come frutto dell'oppressione, secondo i concetti di Freud.

E che la civiltà europea, quando produce i principi morali, lo fa tramite il sopravvento del concetto dell'universo, e che dà la priorità all'uomo poiché è il signore di quest'universo, e tutto questo era nato dall'annullamento dell'idea di Dio dalla civiltà. Mentre nella civiltà islamica, il concetto su Allah è dominante, ma questo concetto non annulla l'entità dell'uomo?

Rashed: E questa è una prova inappellabile che le moralità nelle società umane necessitano che le loro fonti fossero divine e non mentali, perché la mente da sola sarà senz'altro deviata, mentre se la mente fosse nell'ambito dell'ispirazione (Divina), la moralità che produce sarà quella giusta.

Michael: La sua presenza, Rajiv, arricchirà le nostre discussioni … Ritengo di vederci domani nella stessa ora e nello stesso luogo per iniziare un nuovo dialogo, cosa ne pensate?

Rajiv: D'accordo.

Rashed: Mi farà piacere se accettaste il mio invito a pranzo domani, per dare il benvenuto al nostro nuovo amico Rajiv.

Michael e Rajiv: Con molto piacere.

https://www.path-2-happiness.com/it

LA NOSTRA VOGLIA DI FEDE

LA NOSTRA VOGLIA DI FEDE

Gli amici s'incontrarono com'era prestabilito nel ristorante dell'ostello, e dopo avere consultato il menù, Michael e Rashed decisero cosa prendere, mentre Rajiv fissò a lungo il foglio del menù e disse:

Tanti ristoranti non s'impegnano a offrire un pasto vegetariano completo, ma in ogni caso, potrei ordinare una porzione adatta.

Michael: Allora lei è vegetariano?

Rajiv: Sì, circa il 40% della popolazione Indiana è vegetariana.

Rashed: Ma questo è dovuto a un fatto religioso o qualcosa che giova alla salute?

Rajiv: In realtà, nella religione induista che ne ero un dovuto, è assolutamente vietato mangiare carne di manzo, e nell'India la dieta vegetariana è molto diffusa tra i fedeli della religione induista, nonostante la diminuzione del loro numero per via della rigidità di questi obblighi, mentre per quanto riguarda me, io preferisco la pietanza vegetariana per motivi salubri ed ambientali.

Rashed (Chiamando il cameriere): Per favore, ecco le nostri ordinazioni.

Michael: Ma Sig. Rajiv, quale religione ha abbracciato dopo avere lasciato quella precedente?

Rajiv: Nessuna religione. I miei studi in Germania mi hanno fatto acquisire più informazioni e libertà per valutare l'Induismo con un occhio critico e con molto scetticismo, e non mi sono convinto del Cristianesimo, perciò sono molto vicino all'Ateismo.

Michael: Le sono vicino in questo suo scetticismo, ma credo anche che l'uomo, a volte, ha bisogno di qualche relazione con un dio, ma essa non deve essere soffocante o dominante sull'uomo.

Rashed: Personalmente, io credo che quest'affermazione abbia bisogno di essere analizzata e discussa.

Michael: Quale affermazione?

Rashed: L'idea dell'ateismo, e la posizione della religione e del creatore nella vita dell'essere umano.

Rajiv: Credo che il progresso dell'uomo nel campo della scienza, l'ha

fatto scoprire tanti segreti, e quindi l'ha messo in una posizione con cui non ha più bisogno di spiegare una cosa misteriosa rivolgendosi a forze sconosciute. Credo che l'universo sia governato, controllato da leggi e codici scientifici che lo regolano per andare sempre in avanti con tale precisione. E si può dire che l'universo sia uno strumento meccanico imposto da leggi infinite e rigide, e qualsiasi cosa che succeda in esso, conduce a un risultato definitivo e preciso, e siccome le leggi meccaniche dirigono l'universo secondo le sue norme, allora non c'è bisogno dell'(Idea) di un Dio che domina l'universo.

Rashed: La scienza è uno strumento eccezionale, per spiegare ciò che ci circonda, ma non si tratta di questo, perché non possiamo discutere una questione immensa, anzi, è la più grande questione che ha occupato la mente dell'umanità dagli arbori della storia, in una sola dimensione, anche se essa ci piace, o ne abbiamo fiducia, ci sono tante dimensioni in quest'argomento, tra i quali i più importanti sono i seguenti:

La scienza spiegherebbe tutto ciò che ci circonda? Certamente no … La scienza non è capace di farlo. E se prendessimo l'astronomia come esempio, le teorie di questa scienza, vede che ciò che abbiamo scoperto del cosmo fino ai nostri giorni, rappresenterebbe solo il 5%, il resto è materiale scuro non sappiamo nulla di esso. E certamente, facendolo secondo le loro possibilità attuali, altrimenti la dimensione di ciò che ignorano, potrebbe essere molto di più.

E se questo accade nel mondo della testimonianza e della tangibilità, allora cosa ne diremo del mondo della metafisica?

E questo ci fa domandare: Vi è limite della scienza cui fermarsi? Bisogna sapere che le possibilità della scienza, nei massimi dei livelli, sono limitate nello spiegare tutte le cose, perché la metafisica non è nel circuito della comprensione della scienza, perché essa è incapace di spiegare alcuni fenomeni fisici a portata di mano, allora come farà con la metafisica che non si può sottometterla all'analisi laboratorio e agli strumenti tangibili?!

E se aggiungiamo a questo: Che la nostra conoscenza di sapere il modo come si fa una cosa, non deve condurci a negare chi l'ha fatta, nè diminuire la creatività che ne possiede, perché, se un uomo primitivo vede la televisione e se ne meraviglia e rimane perplesso, poi viene a sapere le teorie e il metodo per fabbricarne una, ciò non significa diminuire questo

lavoro o negare chi l'ha fabbricato. E così ad esempio siamo riusciti nella biologia a dicifrare la cellula, e abbiamo scoperto la struttura dell'acido molecolare, e abbiamo svelato le sue meraviglie, ciò forse significa che vi è un miracolo in essa? O non vi è un creatore dietro questa creatura? Al contrario, questo stupore che l'uomo rimane incapace di crearne uno simile dal nulla, o spiegare il meccanismo di questa particella minuscola, conduce alla fede che dietro questa creazione vi è un creatore.

Prendete un altro esempio: Il professore Cecile Payes Hamann, docente americano in biologia, dice:

"La cosa sorprendente nella trasformazione del cibo che sia una parte del corpo, si addebitava a Dio in precedente, ed oggi si è vista, tangibilmente, che è un'operazione chimica. Ciò ha annullato l'esistenza di Dio? Quale forza aveva sottomesso gli elementi chimici per diventare una cosa utile? … Il cibo, dopo l'introduzione nel corpo umano, attraversa diversi stati e operazioni tramite un sistema autonomo, ed è impossibile che un sistema così sorprendente si realizzi tramite una pura coincidenza. In seguito a queste prove tangibili, dobbiamo, dunque, credere senz'esitazione che Allah ci rende vivi per via delle Sue sublime leggi, con cui aveva creato la vita.

Michael: Ma la teoria delle specie di Darwin ha confermato lo stesso concetto, vale a dire la certezza della scienza e l'annullamento del Dio creatore, affermando con certezza che gli esseri viventi sono stati creati sotto la legge della Selezione Naturale e con lo sviluppo, e non con la creazione.

Rashed: Questo pretesto ci riporta ad un interrogativo importante riguardo questa teoria ed altra: La spiegazione scientifica è assoluta e costante in tutti i casi? Tanti di quelli stupiti dal progresso scientifico, hanno dimenticato che una delle caratteristiche della scienza è proprio l'accumulazione e il rivoluzionismo, ed entrambi costituiscono un'impronta automatica per il progresso della sapienza scientifica, dove le scoperte si possono accumulare insieme, finchè si arrivi a un livello che nuovi eventi incominciano a costringere noi a rivedere le vecchie sapienze, cambiando la visione dell'uomo verso il mondo.

Nella teoria di Darwin, quindi, che è, in ogni caso, una supposizione scientifica che non fu elevata al livello della certezza scientifica, ma nemmeno a quella teorica, girando solamente intorno alle idee sullo

sviluppo. Queste idee si sono scontrate con la scoperta della nuova scienza dei genomi, e anche gli scavi che hanno confermato l'apparizione provvisoria di gruppi di animali primari in un periodo breve, conosciuto come il periodo Cambriano (È il primo periodo dell'era paleozoica nell'eone Fanerozoico, 541,0 ± 1,0 milioni di anni fa), e detto anche "L'esplosione Cambriana", così, invece che si sviluppa seguendo un certo percorso, come sostiene la teoria della selezione delle specie.

Rajiv: Allora, non vi è un'eventualità che questo mondo fosse apparso all'improvviso senza avere avuto un creatore?

Rashed: Mi permetta di spiegarle il significato della coincidenza, adoperando i principi della matematica e le leggi della probabilità, per comprendere fino a che punto un tale fenomeno potrebbe accadere casualmente.

Se supponiamo di avere una grande scatola piena di migliaia di lettere dell'alfabeto, l'eventualità che la lettera (M) cadesse vicino alla lettera (A) potrebbe avere molta probabilità formando MA. Nell'eventualità, però, che queste lettere si mettano l'una accanto all'altra per formare una poesia, o un racconto creativo, è molto improbabile, se non è impossibile.

Gli scienziati avevano calcolato l'eventualità di radunare gli atomi che formano la particella degli aminoacidi (che è il primo elemento che entra nella costruzione delle proteine e delle carni), hanno scoperto che tale operazione richiederebbe diversi bilioni di anni, e una materia che non può contenere questo immenso universo. Questo per formare una sola particella, nonostante la sua dimensione minuta, insignificante. Allora, come sarà se pensiamo ai corpi di tutti gli esseri viventi, come le piante e gli animali, e come sarà se pensiamo alla creazione della vita e del cosmo. Sarà impossibile alla mente umana credere che tutto ciò si realizzasse tramite una cieca coincidenza.

Tutte le ramificazioni della scienza confermano che vi è un sistema minuzioso, perfetto nel suo ritmo e nelle norme, che domina questo cosmo, basato su leggi e norme cosmiche costanti, che non cambiano mai, e che gli scienziati lavorano per capirne il meccanismo. Le scoperte scientifiche sono giunte a un livello che ci permetterebbero di prevedere l'eclisse di sole e di luna, ed altri fenomeni centinaia di anni prima che accadessero.

Allora, chi ha emesso queste leggi inserendole in ogni atomo del

cosmo, anzi, in elementi meno dell'atomo, durante la sua nascita?! E chi ha creato tutto questo sistema, e la concordanza, l'armonia?! Chi ha modellato, e stato creativo e saputo perfezionare?! Tutto questo è stato creato senza creatore, o la gente creò se stessa?! Così si auto interroga il Corano, il libro dei musulmani: {35 Sono stati forse creati dal nulla oppure sono essi stessi i creatori?} [At-Tur-35]

Il sistema e la legge che segue questo cosmo, e quella creatività che vediamo ovunque spostiamo gli occhi, indice che vi è un Dio potente, sapiente che aveva creato il mondo.

Michael: Bisogna affrontare, a questo punto, una domanda, nonostante che io personalmente, non la sostenga, e sarebbe: che necessità abbiamo della religione e del credere a un Dio? Vi sono tanti che vivono senza credere in un Dio, o avere una religione?

Rashed: Gli studi antropologici e la scienza delle religioni, hanno sostenuto che la necessità della religione esiste presso tutti i popoli in tutte le epoche, e in tutte le società, perché l'uomo dall'antichità che cercava un dio per adorarlo e supplicarlo, forte e domina il cosmo, creatore di ogni cosa, vivo e non muore mai.

L'istinto umano testimonia che ogni qualvolta l'uomo si sente in difficoltà, o si trova davanti ad un pericolo, o la sua speranza sta per svanirsi, vi è una necessità biologica che lo spinge a invocare Dio e avere fede in Lui.

L'uomo, senza questa fede, diventerebbe un'animale, dominato dall'istinto, privo di coscienza.

Rajiv: Mi permetta, Sig. Rashed, ho vissuto in un paese pieno di religioni diverse tra di loro, poi mi sono trasferito in Europa e ho conosciuto gente di altre fedi e religioni. Ho trovato che i seguaci di ogni religione abbiano un concetto di Dio diverso degli altri. Allora, come si spiega questa diversità? E come faccio a sapere le caratteristiche che dovrebbe avere questo Dio giusto? E ancora: Come faccio a distinguere la religione giusta da quella sbagliata?

Rashed: Vedo che il cameriere sta arrivando con i piatti. Vi prometto di discutere questi argomenti in dialoghi a venire, ma lasciate anzitutto che ci mettiamo d'accordo su un detto dello scienziato fisico Albert Einstein:" La scienza è zoppa senza religione, e la religione è cieca senza scienza".

https://www.path-2-happiness.com/it

I FARI DELLA STRADA

I FARI DELLA STRADA

I tre amici si sono incontrati intorno ad un tavolo nella saletta ricreazione, e ciascuno di loro ha ordinato la sua bevanda preferita. Poi, Rajiv prese la parola:

Siamo fermati nell'incontro precedente sul discorso che riguarda le caratteristiche che dovrebbe avere un Dio giusto, e il modo per conoscere la religione giusta di quella sbagliata.

Michael: Mi lasci confermare una verità e esporre una domanda. La scienza materiale ha compiuto passi giganti in tutte le sue ramificazioni, la medicina oggi è avanzata centinaia di volte più di quella di due secoli fa, e la tecnologia della comunicazione ha fatto un progresso enorme. Abbiamo conosciuto anche tante verità materiali sulla scienza della chimica, e si stanno sviluppando metodi per studiare queste scienze in modo più veloce per stare a pari passi con le nuove scoperte ed invenzioni. In questa scienza materiale, non troviamo, degli scienziati contemporanei, nemmeno uno chi dice, ad esempio, che la terra non è rotonda, mentre nel pensiero si trattano ancora le questioni già in discussione da migliaia di anni, sull'esistenza di Dio e la giustezza della religione, e quali sistemi fossero più adatti alla vita dell'uomo, e i significati della giustizia, e tanti altri concetti e interrogazioni. Allora, se diciamo che la scienza si sviluppa e si progredisce, perché, allora, non si può dire altrettanto per le religioni, che anch'esse si sviluppano?!

Rashed: Da migliaia di anni, le dottrine, i concetti e i pensieri sono in lotta tra di loro e continuano a confrontarsi sino ai nostri giorni, direttamente e indirettamente. Questo significa che la mente umana non è giunta, con la scienza dell'intelletto, a progressi, o a salti significanti commisurati con la scienza materiale. Questo accade perché la nostra essenziale esistenza umana non è cambiata, così anche le grandi questioni umane che occupano il pensiero dell'uomo, neanche loro sono cambiate, perché l'uomo cerca sempre una spiegazione assoluta sull'esistenza, e interagisce secondo questo concetto con l'esistenza. L'uomo cerca una spiegazione che avvicini di più alla sua comprensione la natura delle grandi verità con cui ha a che fare, la natura delle relazioni e i legami tra queste verità, perché ciò che ci rende esseri creati, fu lo stesso anche nell'antichità. Perciò, possiamo approfittare dei nostri

antenati riguardo queste questioni, come possiamo anche approfittare dei contemporanei, perché gli argomenti già discussi, sono gli stessi esposti. Vale a dire, gli argomenti legati all'universo, alla vita e all'uomo. Anche se gli esseri umani avessero avuto concordanza su tutte le verità della scienza materiale, non sono ancora concordi sulla maggiore parte delle verità che riguardano gli argomenti delle supposizioni e i concetti dell'intelletto. Questa situazione finirà solo con l'estinzione dell'uomo.

Michael: Allora, possiamo dire che non si raggiungerà mai la verità su certi argomenti.

Rashed: Chi ha detto questo? Altrimenti che senso ha discutere?! Credo che noi possiamo farlo con il metodo del pensiero elevato. È importante mantenere la neutralità per raggiungere la verità, tenendosi lontano dal fanatismo. Chi vuole raggiungere la sincera verità, seguendo la strada giusta, sarà aiutato da Allah. La prova inconfondibile in merito è che, nonostante ci fossero tutte queste contraddizioni, tali concetti avevano registrato progressi espressivi in epoche diverse per mano di tanti profeti, riformatori o pensatori, e a volte, persino degli stati, ma la titubanza e la contraddizione sono un'impronta che accompagnano le questioni intellettuali e umane, e questo è un problema antico ed attuale.

Mi lasci fare notare due punti importanti in questo senso, e sono:

Il primo: Che il progresso nella scienza applicata, non significa per forza un progresso nel pensiero e nei concetti, poiché non vi è legame tra i due argomenti, e la prova su questo l'avvicinamento del progresso americano e giapponese ad esempio, nonostante la loro differenza radicale nei concetti e nei pensieri umani e religiosi. E questo significa che il progresso di alcune società umana nelle scienze applicate, non significa necessariamente il loro progresso nelle scienze teoriche.

Il secondo: Che la verità non ottiene la sua correttezza e la sua potenzialità dall'appoggio di un gruppo di persone o della loro contrarietà, perché l'unanimità non è sempre impeccabile, anzi la storia umana ha registrato l'unanimità su concetti sbagliati o azioni immorali, addirittura su crimini inammissibili.

Rajiv: Sono d'accordo con lei, ma io vedo che noi deriviamo da radici culturali diverse, anche ciascuno di noi porta dottrine e concetti incompatibili, perciò occorre che noi, anzitutto, concordiamo sulle fondamenta o le prove con le quali possiamo avere la certezza di una verità o la sua erroneità.

Michael: Io vedo che non vi è modo per raggiungere questo, se non attraverso uno di questi due metodi. Vale a dire, la scienza o la mente. Su questo punto ci troviamo tutti d'accordo.

Rashed: Principalmente, sono d'accordo con lei, ma quale mente intende? Perché la mia mente è diversa della sua, e quale scienza? Intende dire solo quella applicata?

Michael: Con la mente, intendo dire l'ovvietà mentale su cui nessuno obbietta, o le prove logiche su cui ci troviamo tutti d'accordo. Credo che noi non siamo contrari di accettare le verità scientifiche già confermate, e questo naturalmente tranne le supposizioni o le teorie o le esperienze non confermate … lei è d'accordo con me?

Rashed: Sono d'accordo con lei, ma io indico anche una prova che non è meno di queste due, vale a dire la prova dell'ingenuità. Indico anche un altro punto importante nella prova della mente e della scienza, cioè la differenza tra ciò che la mente afferma che questo sia sbagliato o impossibile, e la sua difficoltà nel concepirlo o comprenderlo.

Rajiv: Che cosa intende con la prova dell' ingenuità?

Rashed: Intendo dire la sensazione o l'inclinazione interiore dell'uomo primitivo che accomuna tutta l'umanità, perché esistono indoli e temperamenti in tutti le specie, fossero inerti, vegetali, animali o umani. Ad esempio: Noi diciamo che l'acqua ha la caratteristica di bollire a cento gradi, o che la temperatura del corpo umano deve oscillare tra 34 – 42 gradi per rimanere vivo, e queste cose si trovano in tutte le specie esistenti, senza averne un ruolo nella composizione.

Michael: Intende dire l'istinto che esiste negli esseri umani e negli animali?

Rashed: Gli istinti esistono nell'uomo e nell'animale, che è una manifestazione congenita ed ereditaria, e fa parte dell'inconscio. Il suo compito è di offrire la via migliore per la sopravvivenza, come l'istinto di uccidere negli animali, nessuno gli insegna di farlo, o seguire un sentiero preciso per alcuni uccelli e pesci, e l'istinto materno nella femmina, e il fautore dell'istinto potrebbe esserne cosciente, ma non se ne accorge del suo segreto.

Mentre l'ingenuità e i valori ingenui esistono solamente nell'uomo, naturali, non acquisiti da una fonte esterna, e il soggetto ne è cosciente,

ma la differenza tra gli ingenuità e l'istinto è che, l'istinto consiste nelle cose materiali, mentre la ingenuità è legata alle cose umane, come l'amore per la sapienza, la voglia della verità, il desiderio di inventare e essere creativo, l'inclinazione al bene e alla virtù morale, e l'attrazione alla bellezza. L'uomo desidera queste cose e le chiede senza alcun intervento dall'ambiente circostante, e senza che l'acquisisca da un'educazione sociale, perché le cose ingenue sono seminati nell'uomo e sorgono dal suo interno, alla stregua degli istinti animalistici, ma sono proprietà di cose umane e morali, e questa caratteristica permette agli uomini di avvicinarsi dal bello ed evitare il brutto, perché non si può trovare tra gli esseri umani un soggetto dotato di una sana ingenuità che eviti, ad esempio, un odore buono o un paesaggio bello, e si diletta di un odore pungente e un paesaggio orribile.

Rajiv: Ma come possiamo individuare queste cose ingenue, in modo che possiamo sentenziare se quest'atto fosse ingenuo o non ingenuo?

Rashed: Le cose ingenue presso l'uomo hanno diverse caratteristiche, cito le piu importante:

- Essa, l'ingenuità, è generale e inclusiva presso tutti gli individui. Durevole nel tempo, perché essa non può adempiere una cosa in un tempo, e compiere un altro in un tempo diverso.

- Deriva dall'interno dell'uomo e della sua essenza, E non tramite un'istruzione o acquisizione anche se l'istruzione la rafforza e la sviluppa.

- Non è oggetto all'influenza degli elementi circostanti, ma potrebbe essere influenzata in certe circostanze per vari motivi, perché le cose ingenue potrebbero cambiare la loro purezza e corrompere la loro natura alla stregua dei sensi, come l'udito, il visto, quando subiscono una malattia, ma in generale è indelebile, potrebbe diminuirsi o indebolirsi, senza essersi estinta del tutto.

Michael: Vedo che siamo d'accordo su ciò che è stato esposto, ma sono un pò scettico che l'ingenuità potrebbe essere uno dei nostri strumenti di guida in quest'argomento.

Rajiv: Si può discutere la questione subordinata all'argomento dell'ingenuità, quando sarà il momento, se lo accetteremo tutti, senno, cercheremo un'altra dimostrazione o pretesto.

Rashed: A proposito, vorrei farvi notare dopo che ci siamo concordati

su questi strumenti per l'argomentazione, alcuni che non conoscono l'Islam, potrebbero dedurre che la nostra scelta non concorda con la religione musulmana, e questo è un errore.

Michael: Per quello che ne so io, la religione è basata sulla fede eretta su un testo sacro, e la rassegnazione alla giustezza delle sue tesi, non comportano discussione né titubanza. Per questo motivo, sono state combattute grandi battaglie nella storia dell'Europa dopo le scoperte scientifiche, perché la chiesa dichiarava guerra a queste scoperte e insorgeva contro il pensiero autonomo al di fuori del Libro Sacro.

Rashed: Le sue parole sono giuste, con qualche riserva, ma non è applicabile sull'Islam. È vero che la religione è basata sulla fede eretta su un testo sacro, e la rassegnazione assoluta alla giustezza dei suoi tesi, ma l'Islam ha fatto della mente, del pensiero, della scienza frutto della contemplazione nella propria esistenza e nell'avvenire. La strada della fede in Allah e nel Corano, il libro dei musulmani, e nel suo Profeta. La storia dell'Islam non ha vissuto questa contraddizione e questo conflitto tra la religione e la scienza, o la mente.

Rajiv: Trovo sorprendente che il vostro Libro Sacro esorta a rispettare la mente, il pensiero e la scienza!

Michael: Vedo che i responsabili della sala ci segnalano che il tempo della chiusura fosse prossimo, fermiamoci su questo punto per continuare domani.

Rajiv: Io sono molto occupato domani, sarà un grande piacere per me se accettate il mio invito per fare una gita sulla Senna dopodomani.

Michael Rashed: Magnifico, con piacere.

https://www.path-2-happiness.com/it

CONOSCERE IL TUO DIO!!

CONOSCERE IL TUO DIO!!

In un pomeriggio chiaro e solare, i tre amici s'incontrarono secondo l'appuntamento prefissato sulla sponda della Senna. Rajiv invitò i suoi due amici a salire su un battello fluviale, sembrava lussuoso … I tre amici si fermarono a contemplare i magnifici paesaggi che si estendevano su entrambi i lati … Rashed andò lontano con lo sguardo e disse ai suoi amici:

I fiumi e i mari, le piante e gli animali, le montagne e l'uomo, e tutto quello che vediamo in questo mondo, anzi tutto quello che non vediamo e non concepiamo, rappresentano una prova chiara su una saggezza incontenibile che aveva fatto palpitare di vita tutte queste cose, ed indica che vi è un Dio Creatore di questo mondo … siete d'accordo con me?

Rajiv: Ci siamo concordati nella seduta precedente sulla necessità che questo mondo abbia un Creatore, ma vi sono alcuni argomenti attinenti a questa convinzione che meritino discussione ed analisi.

Michael: Vedo che la cosa più importante cui dobbiamo iniziare è quella che l'ingegnere Rajiv aveva accennato in precedente sulle caratteristiche che deve avere il Dio giusto.

Rashed: Le meraviglie alle quali assistiamo sempre, che viviamo e vediamo della creazione del mondo è legato strettamente a ciò che lei chiede, perché l'essenza della fede e la certezza che Allah sia il Dio giusto, si concretizza nell'avere un "Concetto corretto" di questo mondo, incluso la tua identità rinchiusa dentro di te, conoscendo i suoi elementi, le composizioni e i motivi della creazione di ogni creatura in esso.

Michael: Abbiamo ammesso l'esistenza di un Dio creatore del mondo, ma il nostro concetto su questo Dio si differenzia da una religione all'altra, anzi, tra questi concetti vi sono delle diversità che spingono alcuni a sfuggire dalla ricerca su questi argomenti e vivere una vita nei limiti dell'Ateismo, anche se non la ammettono apertamente.

Rashed: Ha ragione mio amico. Aggiungo dicendo che tale fuga non gli ha impedito di sentire il bisogno di adorare un dio qualsiasi. Alcuni di essi, in realtà, quando negano l'esistenza di Dio, lo fanno divinizzando se stessi, ma anche enfatizzando i loro capricci e le loro tendenze eretiche come se fossero dèi. A questo punto, direi che gli atei immatricolati, sono fuggiti dalla conoscenza di Dio e dal credere in Lui, verso altri impegni

per i quali avevano dato lo stesso peso e le stesse caratteristiche che avrebbero dovuto dare a un vero Dio. Fanno questo senza avere alcun motivo, se non quello di volere fuggire da un'immaginazione errata della divinità che avevano visto o vissuto.

Rajiv: Se facciamo l'introduzione al nostro argomento, possiamo allora dire che il Dio giusto dev'essere senz'altro imponente, amato e temuto nello stesso tempo, che l'uomo si sente di avere bisogno di Lui. Questo è il lato che riguarda l'uomo, ma queste caratteristiche in realtà rappresentano un caso per l'uomo che potrebbe essere realizzato in più di una persona verso più di un Dio. Quindi, vediamo le caratteristiche del Dio giusto sulle quali gli umani dovrebbero concordarsi.

Rashed: Le sue parole sono giuste e corrette, legate alle nostre discussioni di prima, perché attraverso la nostra ammissione dell'esistenza inconfutabile di Dio, possiamo arrivare alla conclusione logica che vi è un Dio creatore di questo mondo meraviglioso, armonioso, che l'aveva creato dal nulla. Questo Dio, noi lo descriviamo come il Signore, e questo Signore – che è il nostro creatore e il creatore di tutte le cose – è, in realtà, coLui che merita di essere adorato, lontano da ogni altro. Come ha detto lei, nessuno dovrebbe rivolgersi a un altro con l'imponenza assoluta, l'amore, il timore e la massima implorazione che merita. E da qui che possiamo individuare le caratteristiche di questo Dio giusto.

Rajiv: Se accettiamo la sua conclusione, potrei dire che le caratteristiche primarie richiederebbero che tale Dio fosse vivo ed esistente, e questo Dio Signore dovrebbe anche essere Creatore.

Rashed: Questo è vero, e richiederebbe anche, ovviamente, che questo Dio, di per sè, e per le sue caratteristiche, non deve essere creato, perché il creatore non può essere creato, e se fosse così, sarebbe stato come noi, ha un creatore, e quindi non può essere un vero dio, e non può essere adorato. Stando a quest'analisi, allora ogni essere vivente non potrà essere considerato come un dio.

Michael: Allora, dobbiamo senz'altro conoscere il senso del creatore?

Rashed: Posso dire in sintesi che il creatore è l'inventore delle cose senza copia o prototipo precedente. Cioè, è lui il Dio che inventò, creando tutte le cose dal nulla in seguito alla loro assoluta inesistenza. Il vero Dio deve essere capace di potere inventare le cose dal nulla, ed egli che valuta queste cose e questi beni creati insieme alla loro composizione,

con una valutazione dettata dalla saggezza, che non fu pervenuta per via della coincidenza.

Mentre le caratteristiche irrenunciabili dell'essere creato, che non esistiva prima di essere creato, cioè, deve avere un inizio, e senz'altro debba invecchiare e morire. Vale a dire, che questo essere deve avere una fine, inoltre, ha capacità e possibilità limitate, ed ha bisogno sempre di qualcun altro.

Rajiv: E se questo Dio Signore fosse anche il Creatore, allora è ovvio che sia anche sovrano su tutto ciò che ha creato.

E se dicessimo che tutto ciò che esiste nei cieli e nella terra fosse di Allah, creato per Lui, debba essere a conoscenza di tutte le cose, perchè, contrariamente, il soggetto – nel caso che il suo stato è ignoto da Allah – sarebbe stato indipendente dal suo creatore, inoltre indica la sua conoscenza: la perfezione e la precisione che vediamo nelle creature, e questo non sarebbe successo solo con la sua assoluta sapienza.

Rashed: La sovranità richiederebbe l'assoluto agire nei cieli e nella terra e ciò che si trova in mezzo. Alla sovranità e alla scienza spetta il diritto della guida, emanendo norme e leggi per gli elementi.

Michael: Ma anch'io, ho degli elementi, e conosco tante cose, questo forse significa che io avessi caratteristiche divine? Non credo che questo fosse vero!

Rashed: La sua nota è molto importante, amico mio, e suppongo che divulgarsi nel citare le caratteristiche in questo modo, prenderebbe molto tempo, nonostante la sua importanza. E possiamo – fino a un livello elevato – estrarre le caratteristiche tramite esso. Mi permettete esporre le sembianze di questa base che è, in realtà, sorge dal mio concetto che ha come fonte la mia cultura islamica.

Michael e Rajiv: Prego …

Rashed: Questa regola potrà essere riassunta come segue.

Primo: Si potrà, in via di massima, dividere le caratteristiche proprie in due parti. Caratteristiche di carenza e quelle di perfezione.

La perfezione: Disporre di una buona qualifica, con l'estinzione del suo contrasto negativo da colui che è stato qualificato.

La carenza: Disporre di una qualifica negativa, con l'estinzione del suo contrasto benigno da colui che è stato qualificato.

E quindi: E perchè la negazione di avere una qualifica negativa è una negazione d'immunità, bisogna qualificarsi del contrasto di questa proprietà, cioè: di un segno dei segni della perfezione, altrimenti la negazione sarebbe una negazione di carenza, perchè il non avere una qualifica, di per sè, sarebbe una carenza ed impotenza.

Secondo: La cosa di cui il creato si declina, non si può attribuirla al creatore, perché Dio, solo Lui, meriterebbe la sacralità, e non si può attribuirgli alcuna caratteristica negativa, poiché Egli rappresenta la perfezione assoluta.

Terzo: La distinzione completa tra il creatore e il creato, perché il creatore non ha simile, mentre per quanto riguarda le descrizioni che possono essere attribuiti al creatore e al creato, come la sovranità, la scienza, la misericordia e l'amore, non si somigliano tra loro nel vero senso, perché le descrizioni del creatore sono in contrasto con le descrizioni del creato, dato che le descrizioni dei creati non si separano dalla carenza, dagli oggetti e dagli onori.

Michael: Cortesemente, può spiegarcelo con esempi.

Rajiv: E sarebbe anche meglio se ci facesse delle spiegazioni accompagnate con i punti che ha citato, e che questi esempi fossero legati al discorso fatto, o esempi realistici.

Rashed: Bene. Il primo punto: Tutte le persone dotate di ragione, si concordano che la debolezza è un segno di carenza, e così anche la necessità per gli altri o per le cose. Quindi, il Dio giusto non può avere queste due descrizioni, anzi, Egli è immune di queste due descrizioni, e dotato nello stesso tempo di descrizioni contrarie della perfezione, che sono: l'imponenza, e il non avere bisogno degli altri. Perciò, il nostro Corano ha negato l'origine divina di Gesù Cristo e sua madre con tre parole che hanno colpito l'essenza della questione. Allah disse nel Corano:

{75 Il Messia, figlio di Maria, non era che un messaggero. Altri messaggeri era- no venuti prima di lui, e sua madre era una veridica. Eppure entrambi mangiavano cibo. Guarda come rendiamo evidenti i Nostri segni, quindi guarda come se ne allontanano}. [Al-Ma'ida-75]

Perché chi ha bisogno di mangiare il cibo, lo fa per avere sentito fame che comporta debolezza e fiacchezza, e chi mangia il cibo è – come gli

altri umani – ha bisogno di questo cibo, e in base a questo, non si può considerare loro due o uno di loro come un Dio, perché non possiedano le descrizioni del Dio giusto.

E anche, avere un figlio: Il Dio giusto è immune di una carenza simile alla carenza dei bisognosi, perché chi desidera un figlio, lo fa per estendere la sua memoria, e per l'aiuto e l'eredità, o cose del genere, e tutte sono descrizioni di carenza e bisogno, sono qualifiche che non appartengono al Dio giusto.

Mentre per quanto riguarda il secondo punto: Tutte le persone ragionevoli, negano, ad esempio, di essere descritti come impotenti, quindi, è ovvio che il Dio giusto non ha tale descrizione, anzi deve averne il contrario, cioè la perfezione, ed essa è il segno della (Potenza), e così se Gesù era impotente davanti all'aggressione dei suoi nemici, o le statue o gli animali adorati come dèi presso alcuni popoli, non possono difendersi, allora si considerano impotenti di difendere se stessi e difendere i loro fedeli e seguaci. E questo lo si può comprendere con la logica, e quindi, l'impotente non è adatto di essere Dio che merita l'adorazione.

E la gente ragionevole non accetta di essere qualificata come iniqui, e quindi: il Dio giusto non opprime, perchè Egli è la giustizia. E cosí, ogni carenza è un'affermazione della carenza negata.

Per ultimo, il terzo punto: Prendiamo, ad esempio, la qualifica della scienza, che è un segno buono e il suo contrasto negativo è l'ignoranza. La perfezione significa essere dotato di scienza e lontano dall'ignoranza … E la carenza è essere ignorante e lontano dalla scienza .. Dio Onnipotente ha la perfezione assoluta nella qualifica della scienza, perchè Egli possiede la scienza assoluta ed immune completamente dall'ignoranza.

Mentre l'uomo possiede una perfezione relativa nella qualifica della scienza, perchè egli caratterizzato di una sapienza in certi campi, e nello stesso tempo caratterizzato di ignoranza in altri campi. Perciò, la sua perfezione è solamente relativa, e cosí via nel resto delle qualifiche.

Michael: Sento freddo nell'atmosfera, specialmente col calare del buio, e credo che ne abbiamo avuto a sufficienza per questa notte.

LA LUCE DEL CIELO (LA NECESSITÁ DELL'UOMO AL MESSAGGIO)

LA LUCE DEL CIELO (LA NECESSITÁ DELL'UOMO AL MESSAGGIO)

Quando Rashed entrò nella saletta recreazione nell'ostello dove risiedevano, trovò Michael seduto ad un tavolo, sprigionando lo sguardo nel soffitto come se stesse contemplando la lampadina appesa nel mezzo. Rashed si dirisse verso di lui e lo salutò. Michael non se ne accorse. Rashed tirò la sedia opposta e gli disse:

Si vede che lei occupato di una cosa importante, posso condividerla con lei?

Michael: Oh … chiedo scusa, non mi sono accorto della sua presenza.. Non è venuto ancora, Rajiv?

Rashed: Mancano cinque minuti al nostro appuntamento ..

Eccolo, sta arrivando ..

Rajiv: Salve amici miei … avevo molta voglia per incontrarvi.

Rashed: E noi lo stesso ..

Michael: In realtà, sono molto contento di questi dialoghi fruttuosi. Prima del vostro arrivo, stavo pensando profondamente in una cosa importante, una cosa che vorrei farvi partecipe. Questo pensiero era il risultato dell'intensità del nostro dialogo precedente. Se Dio che ci ha creato è coLui a cui dobbiamo sottomettere, la domanda è: possible che ci lasci senza poter comunicarci con Lui, e senza un modo per poter conoscerlo. È possible che ci lasci cosí abbandonati a noi stessi?

Rajiv: Stavo proprio pensando a questo stesso punto prima che venissi da voi.

Rashed: I vostri interrogativi sono leggittimi e indovinati. Dio che aveva creato gli uomini nel migliore aspetto, e gli mise a disposizione tutto ciò che si trova sulla terra, e discesi su di essi i beni dal cielo senza ricambio, non può, ragionevolmente, chi aveva creato il mondo e gli uomini, donarli tutti questi beni sommariamente, senza traguardo nè finalità.

Michael: È bello menzionare questo punto. Allora: Quale è il traguardo e lo scopo per cui Dio aveva creato il mondo e gli uomini e gli aveva donato tutti questi beni?

Rajiv: Suppongo che questo è legato alle qualifiche del Dio giusto che abbiamo citato nel dialogo precedente, perchè il Signore esisteva prima

dell'esistenza di questa creazione, ma io non riesco a concepirlo precisamente.

Rashed: Ciò che ha detto è corretto, Rajiv, ed io tento di individuarlo ed avvicinarlo con questo esempio con cui intendo l'avvicinamento e non la conformità: Quando a lei piace qualcosa, è ovvio che vorrebbe realizzarla realmente. È vero?

Rajiv: È vero.

Rashed: Allora cosa l'impedisca di realizzarla nella realta'?

Rajiv: Il motivo che mi viene in mente adesso è la scarsa possibilità.

Rashed: Però, quando avrai la potenza, potrai farcela, questo è il punto.

Michael: Il suo esempio ha aumentato il mistero e non l'ha chiarito.

Rashed: Ha ragione, ma continuerò .. Ci siamo concordati nel dialogo precedente che Dio possiede descrizioni che sono tra i migliori e i più eclatanti. E queste descrizioni sono amati, le ama Allah e le amano le Sue creature. E di queste descrizioni che Allah l'Elevatissimo è Creatore, Potente, Sovrano … ed amare queste descrizioni, impone metterle in atto e realizzarle.

E siccome Allah l'Elevatissimo è Potente, e niente può impedirLo di mettere in atto la Sua volontà, quindi Allah l'Elevatissimo ha creato la creazione per essere un segno comprovante delle Sue amate descrizioni. E perchè Egli è creatore, allora Gli piace creare, e perchè Egli è donatore, allora Gli piace donare, e perchè Egli è Misericordioso, allora Gli piace misericordare … e perchè Egli è Potente, non vi è forza che può impedirLo di realizzare tutto ciò che vorrebbe e desiderebbe.

Michael: Allora, dove sarà la nostra posizione in questa equazione?

Rashed: La nostra posizione è che Allah l'Elevatissimo ci ha creato per conoscerlo e allontanarlo dalle carenze e dai difetti, e ci ha donato i beni, non solo per goderli, ma anche per ringraziarLo e per non perderli, perchè Allah ama chi lo ringrazia e lo lode, e questo richiederebbe la sottomissione solamente a Lui, in quanto, Egli solo, il donator e il creatore, che meriterebbe l'adorazione.

Rajiv: Vi sono due passaggi che sollevano punti interrogativi nelle sue parole. Il primo: Ciò significa che dobbiamo stare nel tempeo per realizzare le sue tesi?

Rashed: No … no, non intendo questo, perchè il senso di rassegnazione a Dio concepito in questo modo, è un significato imperfetto non lo ammette l'Islamo in cui io credo. La rassegnazione a Dio ha un significato che comprenda tutte le attività della vita, incluso la costruzione della terra e fondare la civiltà

umana.

Michael: Ma noi costruiamo la terra e fondiamo la nostra civiltà moderna, senza avere come riferimento la religione.

Rashed: E per questo troviamo gli aspetti d'infelicità dell'uomo a causa di questa civiltà, come il diffondersi della depressione, il suicidio, la perversione, lo sgretolamento sociale e l'inquità dell'uomo contro il suo simile, specialmente quando si assicura della mancanza di un vigilante. Ed essa, la civiltà, sotto questo aspetto, sarà più vicina all'urbanizzazione, cioè l'organismo che s'occupa delle cose e delle invenzioni e il modo di svilupparle, mentre l'aspetto umano sarà assente. E se prendessimo questa dimensione in considerazione, allora, senz'altro, bisogna tenere conto delle composizioni dell'uomo, alla testa l'elemento siprituale. E quando la civiltà e le attività umane si legano al creatore, allora tutti i suoi lati si allineano con l'umanità dell'uomo, anzi con tutta l'umanità e l'universo, perchè, semplicemente, chi ha creato l'essere umano e questo cosmo, saprebbe meglio che cosa li metterebbe sulla retta via e che cosa li corromperebbe.

Michael: Questo significa che se l'ingegnere Rajiv, ad esempio, per padroneggiare o perfezionare il suo lavoro, dovrebbe rivolgersi ai testi sacri? Come potrebbe essere?! Poi, se ammettiamo che le sue parole sono giuste, allora come possiamo capire ciò che voleva Allah da noi per avere una retta vita?

Rashed: Le mie prole non significano che la religione intervenga nelle questioni tecniche delle scienze e le attività secolari, ma impone quadri e basi morali e norme per le attività terrene. Inoltre, organizza le relazioni interpersonali, e la relazione con l'individuo, con la sua società, e tra le società stesse, e infine, fa conoscere a questo individuo la sua posizione in questo mondo e il suo legame con il creatore.

E vi cito due esempi per la chiarificazione: Allah l'Elevatissimo ci ha creato, e ha creato la terra e ciò che contenga, e ci ha fatto crescere del cibo con l'acqua che scende dal cielo. Poi, ha fatto crescere di essa le medicine e i veleni fatali, e ha conferito ai nostri cervelli la capacità di attivarli per distinguere ciò che è commestibile e ciò che è nuocevo, e ci ha donato la capacità di usare le nostre esperienze per scoprire queste piante e usufruirne ed estrarre le medicine di esse. Poi, ci ha messo una base nella Sua religione: Che tutto quello che ci danneggia o danneggia gli altri, è vietato a noi commetterlo.

E un altro esempio: Che tutti gli uomini si concordano sulla bontà della giustizia e la sgradevolezza dell'ingiustizia, ma quando entriamo nei dettagli

https://www.path-2-happiness.com/it

di questa giustizia, troveremo tante diversità, perchè le menti sono diversi nei loro intenti e nelle loro finalità. Si aggiunge a questo il conflitto di interessi per ogni gruppo, perciò: Noi abbiamo bisogno che la fonte di questa giustizia derivasse di chi possiede un'autorità più elevata da tutta l'umanità, e davanti al quale tutti sono uguali, e infine, non ne fa effetto l'adolazione di una parte o l'interesse e il vantaggio personale.

Mentre come si può arrivare a ciò che Allah vuole da noi, anche questo è legato alle descrizione di Allah l'Elevatissimo, perchè Egli è Sovrano e Saggio, e legato di ciò che abbiamo menzionato nel nostro primo dialogo, cioè Allah ha creato questo mondo per una saggezza e non l'ha fatto sommariamente. Potete immaginare la saggezza di una società che si fonda e si costruiscano le sue sedi, dove lavorano operai e impiegati, e girano macchine e distribuiscono prodotti, senza avere un piano di lavoro e amministrazione!!

Michael: Ovviamente, no.

Rashed: Allora, che ne dite di questo mondo e di questa creazione … perciò: Allah l'Elevatissimo ha rivelato i Suoi libri e i Suoi patti perchè siano guida per l'umanità e per condurli verso ciò che li farebbe bene nella fede e nella vita, tramite ambasciatori tra Lui e i suoi sudditi, essi sono i Suoi Messaggeri (Pace di Dio su di loro), quelli che sono i mediatori tra Allah l'Elevatissimo e tra le Sue creature, per fare conoscere agli uomini chi è il loro Dio, e indicarli la bontà della giustizia e la malvagità della ingiustizia, e per chiarire alla gente ciò che li fa bene e ciò che li fa male nella loro vita attuale e quella a venire.

Perchè l'uomo ha una necessità impellente al Messaggio, in quanto si trova tra due movimenti: Un movimento con esso porta a sè il bene e un altro per spingere il male. E il messaggio è come una luce che gli fa discernire il bene e il male, perchè esso è la luce di Allah nella Sua terra, e la Sua giustizia tra i Suoi sudditi.

E lo scopo del messaggio non è la distinzione tangibile tra il benefico e il malefico, perché ciò succede con gli animali, l'asino, ad esempio, distingue l'orzo dalla polvere di terra, ma l'intenzione è la distinzione tra le azioni che danneggiano il commettitore nella vita e nell'altra vita, e le azioni che gli recano benefici nella vita e nell'altra vita. E se non fosse per il messaggio, la mente non sarebbe arrivata ai dettagli di ciò che nuoce e ciò che fa bene nel vivere.

Rajiv: Mentre il secondo punto è: Noi vediamo la gente che hanno posizioni diverse da Dio e dall'ammissione a Lui. Allora, perchè sono uguali

nel godere dei Suoi bene?

Rashed: Questo riguarda la saggezza dell'Afflizione e dell'Esame per fare apparire le loro posizioni da Dio, ma non saranno mai uguali nella ricompensa e nel destino, e la base di questa ricompensa sarà il messaggio dei profeti che sono come registri e patti che bisogna consultarli.

Michael: Aggiungo un terzo punto: Come fa tutta l'umanità a godere dei beni di Dio, mentre tra di loro vi sono truffatori, bugiardi e iniqui, e alcuni di loro potrebbero evadere dal castigo della società sfuggendo da ogni legge applicabile?

Rashed: Anche questo fa parte della saggezza dell'Afflizione e dell'Esame, ma questi, anche se sfuggono dal castigo e l'applicazione della legge su di loro da parte della società, ma non potranno farla franca dalla giustizia divina, e questa è una saggezza del giorno del giudizio dopo la morte, cioè: Il giorno della ricompensa, ricompensa sui atti buoni e quelli cattivi verso il suo Signore, verso se stesso e verso gli altri, perchè in questo giorno sarà il giusto arbitro tra i contendenti.

Ma per la gente dovrà esserci, senz'altro, un codice chiave d'arbitrio, da tutti ben definito e conosciuto al quale possono fare riferimento. E qui arriva anche il ruolo dei messaggi dei profeti di Dio, i quali faranno conoscere alla gente la base su cui saranno ricompensati, e li faranno conoscere che cosa sarà la conseguenza della loro accetazione o negazione di questa base, e li faranno conoscere come sarà l'altra vita, benessre o sofferenza ardua, e cosa succederà in quel giorno.

Rajiv: Sig. Rashed, si ricorda che noi abbiamo ritenuto la necessità di discutere le descrizione della religione giusta?

Rashed: È vero, me lo ricordo.

Rajiv: Vedo che è arrivato il momemnto per trattare questo argomento.

Michael: Ha ragione, Rajiv … Propongo di riservare il prossimo dialogo per questo argomento.

https://www.path-2-happiness.com/it

LE DESCRIZIONI DELLA RELIGIONE GIUSTA

LE DESCRIZIONI DELLA RELIGIONE GIUSTA

Rashed accolse i suoi due amici davanti all'entrata del museo del Luovre e li invitò a fare un giro dentro, dicendo:

Ho scelto questo posto specificamente per invitarvi a fare un giro nel museo per passare in rassegna una parte della storia umana, prima di trattare l'argomento del giorno. Cosa ne pensate? Possiamo rinunciare se avete proposte diverse.

Michael: Lei è davvero strano, Rashed … Ci chiede quale fosse il nostro parere dopo che siamo arrivati fin qui?! Avrebbe dovuto chiedercelo prima. Comunque, io non obbietto. E lei, signor Rajiv?

Rajiv: Neanch'io. Suggerisco, però, che il nostro giro fosse veloce, se vorremmo discutere sul nostro argomento, come d'accordo, perché il Luovre è grande, e visitarlo tutto, occuperà molto tempo e fatica.

Rashed: Chiedo scusa, sono stato frettoloso. Volevo solamente farvi una sorpresa, ma ho sbagliato la mossa.

Michael: Non si deve preoccupare. Bisogna fare in fretta poiché la lunghezza totale delle sale del museo è da quasi 13 km2, e contengono più di un milione di pezzi.

Rashed: Non avevo intenzione di fare questa visita per scoprire il Luovre, ma che ci fornisse alcune informazioni, dal vivo, sul argomento che andremo a discutere… Credo che la nostra attenzione sarà concentrata sulle esposizioni delle antiche civiltà, e tutte si trovano nel primo e il secondo piano.

E dopo due ore circa, i tre amici uscirono dal museo, esausti.

Rashed: Possiamo riposare e consumare il pranzo in un ristorante vicino che l'avevo individuato tramite internet.

Mentre i tre amici camminavano verso il ristorante, Rashed riprese la parola:

Non avevate notato, che tutto quello che abbiamo visto di oggetti esposti appartenenti a diverse civiltà, hanno qualche legame con la religione? Questo fatto non indicherebbe la posizione della religione presso l'uomo in qualsiasi epoca e qualsiasi posto?!

Rajiv: Ciò che lei sta dicendo è quasi scontato presso tutti gli antropologi. Essi dicono che nelle loro ricerche nella storia dell'uomo e

le sue tracce, erano arrivati al risultato che le civiltà potrebbero essere senza fabbriche, senza monumenti, senza scienza né filosofia, ma non hanno riscontrato civiltà senza templi.

Michael: In realtà, qualsiasi persona ragionevole, dirà che la religione non è un male, anzi è uno degli elementi urbani essenziali dell'esistenza umana, ma il problema qui è che i seguaci di ogni religione, credono di essere i portatori esclusivi della verità, e invitano la gente alla loro religione. I seguaci di ogni dottrina, invitano la gente ad aderire alla corrente della loro dottrina e magnificarla. Ogni guru di una setta, crede che la sua setta è quella giusta, e le persone cadano nell'incertezza: Se l'Ebraismo fosse quello giusto, o il Cristianesimo, o il Buddismo o l'Islam? Allora, a questo punto, quale sarà la strada per capire quale religione fosse quella giusta? Possiamo, per caso, ritenerle tutte giuste, giacché ciascuna offre ai propri seguaci ciò che hanno bisogno?! È una cosa sconcertante?!

Rashed: Sì, è una cosa sconcertante, ma possiamo uscire dalla confusione con un pò di contemplazione e accortezza. Noi, adesso, affamati, non ci sarà sufficiente, e non accetteremo di divorare qualsiasi cibo solo per essere commestibile, perché non accettiamo di riempire le nostre pance con qualsiasi cosa solo per saziarci. Allora, cosa dobbiamo dire quando si tratta di saziare il nostro istinto e spirito. Dobbiamo senz'altro selezionare l'alimentazione giusta, la più adatta.

È impossibile pensare che tutti siano dei giusti, perché la giustezza è unica, non molteplice. Altrettanto impossibile dire che tutte queste religioni e sette siano rivelate da Allah (Dio), e che siano tutte giuste. E se fossero così numerose – e il giusto è unico -, la domanda rimane ancora senza risposta: Qual è la più giusta? Ci devono essere, senz'altro delle regole per distinguere la religione giusta da quella sbagliata. Allora, ci devono essere norme tramite le quali possiamo distinguere la religione giusta di quella sbagliata. E se troviamo che queste norme sono applicabili su una religione, sarà quella giusta, invece se queste norme, o una di esse, non corrispondono, sapremmo che tale religione è sbagliata.

Rajiv: Ma lei, parlando, ha individuato la prima regola, che la religione fosse rivelata da Dio. Quindi, questa religione dovrebbe essere per forza divina? Nella terra, vi sono religioni non divine con milioni di seguaci, come il Buddismo, l'Induismo e il confucianesimo ed altre.

Rashed: Questo è ovvio, perché il principio di ogni religione è l'adorazione di un Dio o degli dèi!! Allora, se sosteniamo, veramente, che Dio è stato l'unico a creare il mondo e l'umanità, e l'unico che gli aveva sottomesso tutto ciò che esiste nei cieli e sulla terra, allora dobbiamo, senz'altro, ammettere che egli solo che meriterebbe di essere adorato. Perchè, egli solo ha creato e donato, quindi sarebbe inammessibile ringraziare ed adorare un altro?! In aggiunta, la giusta religione deve invitare, senz'altro, all'adorazione di un solo Dio, attribuendoGli la descrizione del Dio giusto, e facendo elevare e rispettare i Suoi Messaggeri.

E noi avevamo concordato nell'incontro precedente che la descrizione del Dio giusto, e la necessità degli uomini, impongono l'esistenza di una prova guida per l'umanità per organizzare la loro vita e realizzare la loro felicità. E non vi è prova che la religione rivelata dal Creatore.

Siamo rimasti d'accordo anche, che fosse necessaria l'esistenza di un giorno di giudizio, dove gli esseri umani saranno richiesti di rendersi conto delle loro opere, allora se solo Allah (Lode a Lui) giudicherà la gente nel giorno del giudizio, allora, questo parere dev'essere secondo la religione rivelata da Lui. E stando a questo concetto, qualsiasi religione fatta da un uomo attribuendola a se stesso, sarà senz'altro una religione sbagliata.

Ma qui, vorrei indicare che la maggiore parte dei seguaci di queste religioni, quando interrogati di fornire una prova del loro credo, protestano dicendo che avevano trovato i loro padri su questa strada, poi, citano racconti e notizie errate, basandosi su libri ereditati che non si sa chi li abbia scritti, e in quale lingua fossero editi per la prima volta, e in quale paese fossero stati trovati. Si tratta di un miscuglio di raccolte, trovate, per poi essere magnificate ed ereditate attraverso generazioni senza una verifica scientifica. Questo che dobbiamo evitare, e da qui si chiarisce che una delle più importanti descrizioni della religione giusta è l'affermazione della sua fonte, e la giustezza del messaggio rivelato da Allah.

Rajiv: Va bene. Allora dobbiamo partire dall'insieme dei concetti base su cui ci siamo trovati d'accordo, sia come elementi di conclusione (Corrispondenti, a loro volta, alla mente, alla logica e all'istinto), sia sulle realtà che avevamo anche concordato, specialmente sull'esistenza di Dio, le qualifiche del Dio giusto e le ragioni che giustificano la necessità

della gente al messaggio divino.

Michael: Se ci mettessimo d'accordo su questo, allora la descrizione seguente sarà, dopo quella che la religione sarebbe rivelata da Dio, e che si dovrebbe adorare solo Dio, che la religione dovrebbe onorare la scienza e non contraddirla, e che dovrebbe essere in armonia con la mente giusta, perchè, se diciamo che la religione giusta è quella rivelata da Dio, e la mente giusta è creata da Dio, allora sarebbe impossibile che la religione di Dio contraddisca una delle Sue creature.

Rashed: Sono d'accordo, sottolineando due elementi:

Il primo: Abbiamo accettato in precedenza che vi è una differenza tra ciò che la mente confermasse l'impossibilità di un evento o l'approvazione della possibilità, e ciò che la mente può concepirlo, poiché vi è nella religione un anello che la mente difficilmente può immaginarlo, oppure convincersi della sua esistenza, vale a dire la metafisica. Per esempio: L'esistenza degli angeli e dei diavoli, la modalità della rivelazione del messaggio al Profeta e i dettagli sulla risurrezione del giorno del giudizio. Questi elementi si differenziano di ciò che la mente afferma dell'impossibilità che potrebbero accadere.

Ad esempio: Cent'anni fa, era difficile alla mente credere che l'uomo potrebbe salire o anche spedire una sonda sulla luna, o che un uomo può sentire e vedere un altro a distanza di migliaia di chilometri, ma non c'era nella mente qualcosa che diceva dell'imposibilità di ciò che difficilmente si poteva credere. Ma se diciamo che l'uomo stesso, essenzialmente, avesse la facoltà di essere presente in più luoghi nello stesso tempo, o che 1+1+1=1, allora la mente lo considerebbe impossibile.

Il secondo: Basandoci sul punto precedente, vediamo che alcuni dettagli della religione potrebbero non apparire razionali, anche se non contraddiscono la nostra razionalità, e qui dobbiamo accettarli, dato che abbiamo basato la nostra fede su una fondamenta solida di dimostrazioni, perchè se, attraverso la sua razionalità, avesse compreso che una persona è degna di affidabilità al 100%, e non vi e' alcun dubbio nella sua fiducia in lui, e questa persona ha voluto mettere alla prova la sua fiducia in lui, dicendo (Metta la sua firma su questi fogli bianchi), lei li firmerà senza chiedere cosa fossero questi fogli ad esempio, mentre se la sua fiducia non fosse completa, allora lei si chiederà perchè mai dovrei firmarli. E verosimile: Se (La fede o la Dottrina) sarebbe costruire

la fiducia in Allah tramite la mente e il pensiero, allora i (Dettagli della Religione) saranno le prove della sua fiducia in Allah.

Michael: Allora, una delle descrizioni della religione giusta è: Che non dev'essere in contrasto nè diversa negli insegnamenti, cioè di non ordinare una cosa e contraddirla con un'altra, e non proibire una cosa, poi ammettere una simile senza giustificazione, e non proibire una cosa per un gruppo, poi ammetterlo per un altro.

Rajiv: E se diciamo che questa religione è come una prova per l'umanità di ciò che vorrebbe il Creatore di loro, allora dovrebbe contenere: La guida alla modalità di adorare Allah, la direttiva dell'uomo nell'obbedire Allah, e il sistema che l'uomo dovrebbe seguire, e che dovrebbe rispondere a tutti i grandi interrogativi della vita, cioè verrà informato da dove è venuto, e dove sarà la fine? … E che conferisce all'anima la sicurezza e la tranquilità, e che dovrebbe essere concorda con la retta ingenuità umana.

Michael: Ed io vedo che, sarebbe anche necessario che questa religione invitasse alla nobiltà dei morali e delle azioni, e impedisca la malvagità, e che dovrebbe essere misericordiosa per gli umani dall'infliggere ingiustizia su se stessi o tra di loro, sia quando si tratta di violazione dei diritti, sia col possesso dei beni.

Rashed: Abbiamo dimenticato una condizione importante: Che questa religione dovrebbe raccogliere tutte queste qualità, senza escluderne una.

Michael: Rashed, vorrei che ci parlasse della sua religione con un pò di dettagli, perchè ho scoperto che ne sapevo poco, e ciò che ne sapevo era distorto.

Rashed: Prometto di farlo durante il prossimo incontro.

https://www.path-2-happiness.com/it

IL PIÙ GRANDE DI TUTTI I GRANDI DELL'UMANITÁ

IL PIÙ GRANDE DI TUTTI I GRANDI DELL'UMANITÁ

Con buona volontà e diligenza, Rashed apparso davanti ai suoi amici, portando sotto braccio un libro e caricando in mano la valigetta del laptop … E avvicinandosi da loro, li salutò frettuolosamente, e disse senza aspettare la loro risposta: Oggi incomincerò col soddisfare la richiesta del mio amico Michael .. Eccomi a spiegarvi i capisaldi più importanti che caratterizzano l'Islam, e nessuno s'obbietterà che uno dei segni più importanti è la fede nel Profeta dell'Islam Mohammed (Pace e benedizioni di Allah sulla Sua anima). Ho portato un libro di un pensatore occidentale che parla in esso di Mohammed (Pace e benedizioni di Allah sulla Sua anima)… sentite cosa dice …

Michael: Adagio caro Rashed, pensavo che la cosa più importante che caratterizza l'Islam fosse il suo concetto di Dio.

Rashed: Questo è vero, nella sua totalità, ma io avevo sorpassato questo per vari motivi, ed alcuni di essi, i più importanti, sono:

L'Islam, nella sua qualità di messaggio del Profeta, non sostiene che questo concetto sulla divinità, fosse inventato dal Profeta dell'Islam, anzi sarebbe la religione dei profeti e dei messaggeri da Adamo a Gesu' Cristo, fino a Mohammed (Pace e benedizioni di Allah sulla Sua anima), e anche l'origine della religione di tutta l'umanità. In seguito, l'umanita s'era allontanata di questa religione, distorcendone il concetto, quindi è venuto l'Islam ed aveva corretto la fede in Allah, e ha invitato tutti a ritornare al Monotoiesmo e non associare nessuno nella sua adorazione, perchè, nell'Islam, la fede in Allah è un ciclo rinnovativo in una catena che s'estende nella storia, ed inizia dalla creazione dell'uomo e non finirà solo con la fine del mondo. È una religione nata prima che nascesse il Profeta dell'Islam.

Il secondo punto: Io ho immaginato che ciò che ce ne siamo concordati nei incontri precedenti, fosse sufficiente per sorvolare questo punto.

Rajiv: Lei intende dire che nell'Islam si realizzano tutte le descrizioni del Dio giusto cui abbiamo discusso?

Rashed: Sí, è vero.

Rajiv: Allora, cortesemente, ci può citare in breve il concetto dell'Islam sulla divinità, prima di passare sull'argomento cui lei voleva esporre.

Rashed: Bene … Secondo l'Islam, un Dio unico ha creato l'uomo e ha

https://www.path-2-happiness.com/it

creato questi mondi dal nulla, non assomiglia a niente in questi mondi. Egli coLui che aveva messo le regole del cosmo che noi chiamiamo (Le leggi della natura), e ha fatto ogni cosa in esso di volume e di percorso. Egli è il più sublime di ogni cosa e il più grande di ogni cosa, e sopra ogni cosa ..

Non ha simile nella sua essenza, nelle sua descrizioni e nelle sue azioni. Egli possiede la perfezione assoluta e non è subito di alcun tipo di carenza. Egli l'Elevatissimo, non è stato procreato, nè creato, e non ha equivalente nè avversario. Egli solo crea e fa morire. Non si uguaglia in nessun modo con le sue creature, e non si fa uguagliare in alcune delle sue creature.

Questo Signore è l'unico Dio che non si dovrebbe adorare altro che Lui. Non ha consocio nel suo regno, nè avversario, nè ministro, nè consulente che si può adorare assieme a Lui. Non ha mediatori per avvicinarsi da Lui o chiedergli perdono senza il Suo permesso. Quindi, l'adorazione è riservata solo a Lui, puramente, con tutti i suoi aspetti.

Michael: Di che cosa parla il libro che ha portato con sè?

Rashed: Parla degli eterni nella storia umana, scritto da Michael Hart, un fisico – matematico che lavorava per l'Ente Spaziale Americana.

Michael: E cosa c'entra con gli studi storici?!

Rashed: Gli studi storici si considerano un diletto per questo scienziato, ed egli aveva notato che tra migliaia di milioni di persone, tutte le enciclopedie non avevano citato solo ventimila persone. Allora, prefissò diversi criteri per sceglierne le più grandi personalità eterne di queste. I criteri sono: Che la personalità sia vera, non metologica nè ignota, di grande influenza, sia buona sia cattiva, e che questa influenza sia universale e estesa nella storia umana … Io li vedo corretti come criteri.

Rajiv: E quale personalità sarebbe la più grande e eterna secondo questo scrittore?!

Rashed: Questo scrittore aveva scelto Mohammed (Pace e benedizioni di Allah sulla Sua anima), il Profeta dell'Islam, sulla cima della lista dei cento eterni che aveva classificato, e vi erano dei motivi per questa classificazione, egli stesso le ha chiariti …

Poi, Rashed ha aperto il libro e incominciò a leggere:

" Ho scelto Mohammed (Pace e benedizioni di Allah sulla Sua anima) in cima a questa lista, e indubbiamente, tanti saranno sorpresi di questa mia scelta, e hanno ragione, ma Mohammed (Pace e benedizioni di Allah sulla

Sua anima) è l'unica persona nella storia che era riuscito perfettamente nella sua impresa sul livello religioso e mondano.

E fu Lui che invitò la gente all'Islam e l'aveva diffuso come una delle maggiori religioni, diventando un capo politico, militare e religioso … E dopo 13 secoli dalla sua morte, l'influenza di Mohammed (Pace e benedizioni di Allah sulla Sua anima) resta forte e rinnovativa".

Poi dice:" … E forse apparirà strano che Mohammed (Pace e benedizioni di Allah sulla Sua anima) sia sulla cima di questa lista, nonostante che i numeri dei cristiani fossero il doppio di quello dei musulmani, e potrebbe anche apparire strano che il Profeta sia il numero uno in questa lista, mentre Gesu' Cristo è al terzo posto e Musè al sedicesimo posto.

Ciò ha dovuto a vari motivi, tra cui: Che il ruolo del Profeta Mohammed (Pace e benedizioni di Allah sulla Sua anima) era più pericoloso e più grande nel diffondere l'Islam, rafforzarlo e gettare le fondamenta delle sue regole, più del ruolo di Gesù Cristo nel diffondere il Cristianesimo. E nonostante che Gesù Cristo è il responsabile dei principi morali nel Cristianesimo, ma fu San Paolo a gettare le fondamenta delle regole cristiane, e fu egli il responsabile di tante scritture intercorsi nel (Nuovo Testamento).

Mentre il Profeta era il primo e l'unico responsabile nello stabilire le norme dell'islam e i precetti della Sharía (La legge islamica) e il comportamento socio – morale, e i modi di comportamento diffusi tra la gente, nella loro vita religiosa e mondana. Poi, il Corano fu rivelato a lui, dove i musulmani trovarono tutto quello che avevano bisogno nella loro vita e nell'altra vita" … Vi sorprendono queste parole?!

Rajiv: Davvero sono parole che meritano grande attenzione, ma mi permetta dire che questo scrittore non è specializzato negli studi umani.

Rashed: Anche se non lo fosse, le sue parole sono convincenti, e sono basati su principi oggettivi, e non vi è sospetto di essere tendenzioso verso Mohammed (Pace e benedizioni di Allah sulla Sua anima), perchè egli è ebreo, e se vorrebbe altre testimonianze, mi permetta di citarle alcune …

Poi, tirò fuori il suo laptop, e lesse tratti di alcuni testi:

Sentite signori miei:

Il poeta francese Alphonse Marie de Lamartine disse:"Quale persona raggiunse la grandezza umana come è successo a Mohammed (Pace e benedizioni di Allah sulla Sua anima)?! E quale persona raggiunse un

rango come ha fatto Lui?! Il Profeta aveva demolito le false credenze che proponevano intercessione tra il creatore e la creatura".

E il sommo poeta Tedesco Goethe disse:" Ho cercato nella storia su un esempio sublime dell'uomo, e l'ho trovato nel Profeta arabo Mohammed (Pace e benedizioni di Allah sulla Sua anima).

E lo scrittore e il filosofo russo Leo Tolstoy disse:" Io sono uno degli affascinati di Mohammed (Pace e benedizioni di Allah sulla Sua anima), che Dio scelse, per essere il portatore dell'ultimo messaggio, ma anche per essere l'ultimo Profeta".

Mentre lo scrittore e il pensatore irlandesi che rifiutò il premio Nobel, George Bernardshow, disse:" Ho letto la biografia del Profeta dell'Islam molto bene, parecchie volte, e non ho trovato in essa solo il morale come dovrebbe essere. E ho desiderato tanto che l'Islam fosse la via del mondo. Ho studiato Mohammed (Pace e benedizioni di Allah sulla Sua anima). Lo trovo una persona sorprendente, notando anche, come evitò di entrare in divergenza con Gesù Cristo. Anzi bisogna chiamarlo (Il Salvatore dell'Umanità)".

Michael: Questo discorso riguarda la grandezza di Mohammed (Pace e benedizioni di Allah sulla Sua anima), ma quale prova afferma che Egli era davvero un Messaggero di Dio?

Rashed: Ascolta caro mio, cosa dice il teologo svizzero Dr. Hans Gonge:" Mohammed (Pace e benedizioni di Allah sulla Sua anima) è un Profeta nel vero senso della parola, e non possiamo più negare che Mohammed (Pace e benedizioni di Allah sulla Sua anima) fosse la guida verso la salvezza".

E vi sono diverse prove che affermano che Egli è effettivamente il Messaggero di Dio.

Michael: Se le ha in mente, ce le presenti, o almeno alcune di esse.

Rashed continuò a scorrere le pagine sullo schermo, e disse:

Una delle prove sulla veridicità del Profeta, è l'annunzio dei libri divini, nel Turah ad esempio, il Signore dice a Mosè:" 18 Susciterò per loro di mezzo ai loro fratelli un profeta come te, e in realtà metterò le mie parole nella sua bocca, ed egli certamente pronuncerà loro tutto ciò che io gli comanderò. 19 E deve accadere che l'uomo che non ascolterà le mie parole che egli pronuncerà nel mio nome, io stesso gliene chiederò conto". Deuteronomio:18

E saputo che i fratelli delle tribù di Israele sono i tribù di Ismaile (Cioè gli arabi). Inoltre, l'analogia tra Mosè e Mohammed (Pace e benedizioni di Dio sulle Loro anime). sono più di ogni altro Profeta, e la frase (Metterò le mie parole nella sua bocca) è un segno dell'analfabetismo del Profeta.

E nel Vangelo di Giovanni 26 ."Ma il Consolatore, cioè lo Spirito Santo, il quale il Padre manderà nel nome mio, esso v'insegnerà ogni cosa, e vi rammemorerà tutte le cose che io vi ho dette". Giovanni 14:26

26 Ma, quando sarà venuto il Consolatore, il quale io vi manderò dal Padre, che è lo Spirito della verità, il qual procede dal Padre mio, esso testimonierà di me" Giovanni 15:26

E l'origine Greco della parola "Farqlit"è (periqlytos) mentre l'origine latino è paracletus, significa l'aumento di lode, cioè: Ahmed, che significa la persona che fa la lode, o il lodatore, corrisponde al significato in Arabo del nome del Profeta (Mohammed), Pace e benedizioni di Allah sulla Sua anima.

E delle altre prove anche: Le sue rivelazioni metafisiche, anzi le descrizioni precise di alcuni eventi metafisici, e le previsioni delle fine prima degli inizi, e l'impossibilità scientifica del suo messaggio, e la sua perfezione legeslativa.

Michael: Dove?! … Dove si trovano tutte queste cose?! Ci fa qualche esempio.

Rashed: Sono tanti nel Corano, il libro rivelato a Mohammed (Pace e benedizioni di Allah sulla Sua anima) è il suo grande miracolo.

Rajiv: Allora, sarebbe importante conoscere questo Corano, perchè tramite esso sapremo a che punto fosse la credibilità del vostro Profeta, e sapremo i principi di questa religione.

Rashed: Questo è vero, ed io suggerisco di posticiparlo al prossimo incontro.

Michael: Vorrei sapere, prima di andare via, dove posso trovare questo libro che tiene con sè?

Rashed: Questo libro è con me da molto tempo, ma ho visto una nuova edizione in una libreria vicina all'ostello, possiamo visitarla prima del prossimo incontro.

https://www.path-2-happiness.com/it

L'ULTIMO DISCORSO

L'ULTIMO DISCORSO

I tre amici si incontrarano davanti all'ostello com'era concordato. Rashed li guidò alla libreria dove aveva visto il libro

(I cento eterni … il più grande Mohammed, Pace e benedizioni di Allah sulla Sua anima). Vicino l'angolo dell'edicola, Michael si fermò per leggere i titoli. E all'improvviso, chiamò **Rashed:**

Rashed … Legga questo titolo impressionante che riguada il nostro argomento di oggi:"L'annuncio dell'esistenza di un manoscritto antico del Corano in una biblioteca israeliana" …

Rashed: Lei forse s'interroga sui modi dell'arrivo di questo manoscritto a una biblioteca israeliana? Ho già letto questa notizia ieri su un sito internet. Alcune analisi avevano indicato che esso fosse rubato dall'Iraq dopo la sua invasione da parte degli alleati.

Michael: No … no, non intendo questo, ma l'originalità del Corano che avete tra le vostre mani, e il legame di questo con la sua vericidità, perchè la notizia dice che il manoscritto è stato scritto 1200 anni fa, cioè, solo 200 anni dopo la scrittura delle prime copie del Corano. È una notizia sorprendente.

Rashed: Si suppone, prima di tutto, che questa non sia la copia più antica, del Corano, finora scoperta. I russi sostengono che la copia più antica la tengono loro. Il ricercatore russo Yufim Raduvan ha affermato che l'analisi carbonica compiuta in Olanda, indica che il manoscritto coranico nel loro possesso risale all'ottavo – nono secolo D.C.

Mentre gli egiziani dicono che la più antica copia del Corano è conservata da loro in MASHAD AL HUSEINI nel Cairo, e risale a 1400 anni fa, e che si tratta di una delle sei copie stilate con l'ordine del terzo califfo (Successore) del Profeta Othman Bin Affan (Allah lo benedica) per conservare il Corano dalla perdizione.

E nello Yemen, dicono che avevano trovato durante le ristrutturazione della Grande Moschea a Sanaà nel 1972 un manoscritto del Corano che risale all'epoca del primo califfo (Successore) del Profeta Abu Bakr Al Siddiq (Allah lo benedica).

E questo potrebbe essere vero, perchè sono parecchie le copie del Corano stilati e mandati alle regioni.

Secondo: sostenere che il Corano che ce l'hanno i musulmani tra le mani, è lo stesso che era nell'epoca del Profeta, è una tesi affermata tra i teologi e ammessa dagli orientalisti, ma non riconoscono la sua origine divina, mentre l'originalità del vecchio e il nuovo testamento non è confermata fin dall'inizio.

L'orientalista e il sociologo francese Ernest Rinan, dice:"Il Corano non subí alcuna modifica o falsificazione …".

E l'americano Michael Hart, autore del libro che siamo venuti per comprarlo adesso, dice:" Non c'è nella storia dei messaggi divini un libro che era rimasto integro senza modificazione solo il Corano riportato da Mohammed, (Pace e benedizioni di Allah sulla Sua anima), mentre il sommo poeta Tedesco, ha sorpassato questo, dicendo:" Il Corano è il libro dei libri, ed io sostengo questo come lo sostiene ogni musulmano", anzi, ha rivelato al mondo quando raggiunse settanta anni di età, che voleva festeggiare con devozione quella notte sacra nella quale il Corano fu rivelato al Profeta Mohammed (Pace e benedizioni di Allah sulla Sua anima).

Rajiv: E questo è il nostro argomento di oggi … Cosa afferma effettivamente che il Corano fosse una rivelazione di Allah, e che l'Islam è una religione divina?

Rashed: Non è solo una religione di Allah, ma l'unica religione giusta per il momento.

Michael: Forse sarebbe meglio se ci spostiamo da parte, per non disturbare i visitatori della libreria con la nostra voce.

Rajiv (Rivolgendosi a Rashed, mentre si avviavano verso un angolo riservato per la discussione): Possiamo dire che quello che lei afferma è giusto, ma con quale prova?!

Rashed: Tempo permettendo, proverò a voi la verità del Corano, e che sono parole di Allah e non di Muhammad (Pace e benedizioni di Allah sulla Sua anima), e vi chiarirò alcuni lati della sua miracolosità che fa apparire la conoscenza assoluta di Allah che supera i limiti degli umani.

Michael: Ce lo racconti con la scienza e con la mente, come ci siamo rimasti d'accordo.

Rashed: I seguaci delle chiese chiamano il libro della loro religione "Il Libro Sacro", e la sacralità è incompatibile con l'errore e con la

contraddizione, poiché esso si contrasta con le descrizioni del Dio giusto che si suppone di essere perfetto, privo di mancanze, per meritare questa sommità divina. Non vorrei parlare della posizione della chiesa dalla scienza, e la battaglia scoppiata tra essa e gli scienziati a causa dell'incompatibilità dei testi del Libro Sacro con la scienza, ma guardiamo il Corano e la sua sfida in questo senso:

Uno degli scienziati musulmani contemporani, lo Shiecco Abdul Majeed Al Zandani, ha parlato con il Prof. Jolly Sempson, Docente di Ginecologia nell'Universita' North Wiston negli Stati Uniti, sui testi coranici che descrivono i primi stati della costituzione del feto quando è ancora sperma, e come il Corano parla che l'uomo si crea dopo la fecondazione, allora si decide la creazione dell'uomo, e dopodichè si compongono i dettagli del bambino che sarà nato, i colori degli occhi, il colore della pelle, il colore dei capelli, e la scienza moderna ha affermato che i dettagli genetici dell'uomo si compongono mentre esso nello stato di spermatozoi, e questo è identico di ciò che Dio l'Elevatissimo dice nel Corano: {17. Perisca l'uomo, quell'ingrato ! 18. Da cosa l'ha creato Allah? 19. Da una goccia di sperma. Lo ha creato e ha stabilito [il suo destino]} ['Abasa (Si Accigliò) 17:19]

Il Professor Sempson, dopo avere sentito questi dettagli, disse in una conferenza rivelando questo fatto:" Il Corano che fu rivelato tanti secoli fa, conferma ciò che abbiamo scoperto, cosa che indica che il Corano è parole di Dio …".

Lasciatemi aprire il mio laptop per poter leggere alcuni prove con precisione .. Ed ecco il Prof. Kieth Moor, autore del libro "The Human Developing", che è un riferimento scientifico mondialmente conosciuto ed è tradutto in otto lingue, dice in una conferenza:"Le descrizione dei feti umani nel Corano non si può costruirle con la sapienza scientifica del settimo secolo.

L'unica conclusione possibile che queste descrizioni sono rivelate da Allah a Mohammed (Pace e benedizioni di Allah sulla Sua anima), altrimenti come faceva a conoscere questi dettagli, in quanto era analfabeta, e perciò non gli era possibile istruirsi scientificamente". E il Prof. Moor, non si limitò a questo, ma inserí i versetti coranici e i detti del Profeta che parlano delle verità sulla scienza dei feti in ogni pagina del suo libro.

Ed ecco il Prof. Yushyody Kozan – il Direttore del dipartimento di meteorologia di Tokyo, dice:" Non trovo difficoltà di ammettere che il Corano è parole di Dio, perchè le descrizioni del feto nel Corano non può essere costruita sulla sapienza scientifica del settimo secolo. L'unica conclusione logica che queste descrizioni sono stati rivelati a Mohammed (Pace e benedizioni di Allah sulla Sua anima) da Dio".. Volete di più?

Rajiv: Vi sono nel Corano discorsi su altri campi?

Rashed: Vi sono tanti versetti in diversi campi. Ad esempio, vi sono versetti che parlano di eventi storici non affermati solo con la scienza moderna, come nella storia di Mosè e il Faraone. Il Corano aveva parlato della morte del faraone annegato, e il ricupero della sua salma come dimostrazione per le generazioni successive, cioè che possono sentire questa storia e trarne esempio. Allah dice nel Corano:

{92. Oggi salveremo il tuo corpo, affinché tu sia un segno per quelli che verranno dopo di te ». Ma in verità la maggioranza degli uomini sono incuranti dei segni Nostri}. [Yunus-92]

In questi versetti, troviamo tre segni:

1. La modalità della morte del Faraone, annegato.

2. Il ricupero della sua salma dall'acqua.

3. Conservare questa salma in modo che la gente potesse esaminarla (La mummificazione)

E questo che la scienza moderna ha affermato effettivamente, ma su una salma mummificata che non fu scoperta solo nel 1898, cioè dopo 1200 anni della morte del Profeta, e non è scoperta la causa della morte di questa mummia (l'annegamento) solo nel 1981, tramite apparecchi moderni, prove e nalisi complicati svolti da un gruppo di scienziati francesi guidati dal Prof. Morris Buocai, il quale, appena seppe che il Corano dei musulmani conferma questo, dichiarò la sua conversione all'Islam. Poi, scrisse il suo noto libro (Il Corano, Il Turah, Il Vangelo e la Scienza … Studi sui libri sacri in luce delle nuove sapienze).

E vi sono nel Corano versetti che contengono prodigi in più di un campo nello stesso tempo, Allah dice nella Surat (Versetto) Al Rum:

{1. Alif, Lâm , Mîm . 2. Sono stati sconfitti i Romani 3. nel paese limitrofo; ma poi, dopo essere stati vinti, saranno vincitori} [Ar-Rum (I Romani)1-3]

Essa, la Sura, contiene due aspetti di prodigio, il primo: la notizia del

Corano che i Romani avrebbero ottenuto la vittoria sui Persiani dopo la loro sconfitta. Infatti, dopo qualche anno, cioè tra uno e nove anni, è stato realizzato quello che ha promesso il Corano dopo sette anni nella battaglia combattuta tra i Persiani e i Romani nel 627, nella quale vinsero i romani.

L'altro lato del prodigio nella suddetta Surah: La conferma di una verità geografica non era conosciuta all'epoca, che la battaglia fu combattuta nel punto più vicino della terra, e la parola "Vicino" presso gli arabi ha due significati: Prossimità e Inferiore, perchè da un lato è vicina alla Penisola Arabica, e dall'altro lato è la zona più bassa sulla supeficie della terra, in quanto è sotto il livello del mare di 1312 piedi (400 M circa), e inoltre, il punto più basso registrato dagli satelliti sulla terraferma, come è stato riportato nell'Enciclopedia Brittanica. E la verità storica, testimonia che la battaglia aveva preso luogo in una delle zone più basse nel bacino del Mar Morto, e non era possibile misurarla in assenza di strumenti sofisticati.

Michael: È sufficiente ciò che ha detto, Rashed.

Rajiv: Ma m'interessa sapere se il Corano avesse riportato notizie in altri campi, come in astronomia ad esempio, e le scienze della terra e del mare ed altro?

Rashed: Certamente. Nel Corano, vi sono segni prodigi in questi campi ed altri, come la creazione dell'universo, dell'uomo, la medicina, la botanica, la fisica, la luce, e anche segni prodigi storici e numerali, in aggiunta il suo prodigio retorico e legislativo, e numerosi altri.

Michael: Gli agromenti che bisogna trattare, sono tanti, ma purtroppo perderemo il nostro amico Rajiv, perchè domani dovremmo partire.

Rajiv: Questo mi rende molto triste. Mi ha fatto molto piacere conoscervi, e ho ottenuto molta utilità dei vostri dialoghi … Possiamo comunicare e dialogare tramite i Network Sociali su internet.

Rashed: È una buona idea, e vi suggerisco un'altra idea: Cose ne pensate di festeggiare quest'evento, per concludere con un bel ricordo?

Michael: È una idea magnifica.

https://www.path-2-happiness.com/it

LA TERRA DI SALVEZZA

LA TERRA DI SALVEZZA

Rashed e Michael presero il treno per ritornare a Londra. E dopo che il treno incominciò il suo viaggio, Michael rivolse la prola a Rashed, dicendo:

Ha citato più di una volta, durante il percorso dei suoi discorsi, un punto che io considero importante, e non l'ha dato ciò che meriterebbe di spiegazione. Spesso ha ripetuto:"Lo scopo della creazione dell'uomo", e mi ricordo che una volta ha detto che lo scopo di esso è l'adorazione di Dio. Questo fatto occupa il mio pensiero, e occupa il pensiero di tante persone che io conosco. Più delle volte, l'uomo attraversa certi periodi nei quale si chiede: Perchè mi trovo in questo mondo? Perchè questa sofferenza? Perchè questo conflitto tra gli uomini, anzi tra l'umanità e l'universo? … Non le pare che siano domande importanti?

Rashed: Sí, di certo sono importanti, e credo che il retroscena di queste domande sia la composizione etica e culturale dell'uomo occidentale, perchè l'inevitabilità del conflitto è uno dei componenti su cui si basa la cultura materiale occidentale, ispirata dalle antiche civiltà greco – romana, in quanto la certezza del conflitto, era una delle idee principali di queste due civiltà: Il conflitto tra gli dèi, tra l'uomo e dio, tra l'uomo e la natura, e il conflitto tra le forze del male e le forze del bene, si aggiunge a questi anche il vuoto spirituale causa dell'attitudine materiale che ha caratterizzato la civiltà occidentale contemporanea.

Michael: Lei sta parlando come se avesse una ricetta magica alternativa che può offrirla all'uomo.

Rashed: Questo fatto, per un musulmano con la fede solida, non arriva a questo livello di lacerazione e perplessità. Il musulmano – qualsiasi musulmano – sa, tramite la sua fede, da dove è venuto, e quale sarà la sua destinazione, e qual'è la realtà del mondo cui sta vivendo, e qual'è lo scopo di questa vita, il suo destino, e la sua mansione umana all'interno di essa.

Michael: Il mio interrogativo sta ancora irrisolto, anzi lei ne ha aumentato il numero. Dunque, con quale concetto l'Islam può rispondere a questi interrogativi?

Rashed: Il musulmano sente ch'è in concordanza e armonia con l'universo e i suoi componenti, e che essi s'associano con il soggetto retto nell'ammissione a Allah e glorificarLo, sia in maniera spontanea e modalità chiara come nel nostro mondo umano, o in maniera ingenua e modalità

ignota a noi. È ripetuto nel Corano: “Chi si trova nell’universo, glorifica Dio” più di trenta volta con la prola (Glorificare), eppoi, è stato ripetuto con altri termini numerose volte, e cosí, il musulmano cosciente capisce che è un membro in un coro universale che cantecchia la glorificazione di Allah l’Elevatissimo, quindi egli si trova in uno stato di armonia con l’universo e i suoi componenti, e non si trova in uno stato di conflitto e contraddizione.

Egli sente anche di essere familiare e affabile con la natura, e la considera amica e non nemica, perchè il Corano afferma che ciò che è nell’universo sarebbe a disposizione dell’uomo, la razza umana, e questo termine è stato citato più di venti volte nel Corano, e ripetuto diverse volte con altri termini.

Michael: E cosa c’è dietro di questo? Cosa comporta?

Rashed: Se ci domandiamo: Cosa vorrebbe l’uomo per avere pace e tranquilità nel cuore, per realizzare la sua felicità e vivere la sua umanità? lo troveremo rappresentato in cinque parole: La rassegnazione, la sottomissione, l’obbedienza, la lealtà e la tranquillità. E ciò effettivamente che si realizza quando l’uomo aderisce al circuito della soggezione che comprende tutto l’universo. Notando, in fine, che queste cinque parole sono il significato dell’Islam.

Michael: Me lo potrebbe chiarire di più?

Rashed: Il frutto più importante di quest’immagine della relazione dell’uomo con l’universo, ciò che si riflette sulla sua fede di una sensazione interna di pace con se stesso e con chi lo circonda, e la sua convivenza col principio dell’unicità. Un fatto che faciliterebbe al soggetto di spostarsi dalla solitudine dei sentimenti, alla combattezza nell’organizzare il comportamento, creando uno stato di equilibrio nella sua vita, un equilibrio che prende in considerazione tutte le dimensioni umane, spirituali, mentali e corporea.

Inoltre, il musulmano che comprende pienamente che Allah ci ha informato di avere creato a noi tutto ciò che si trova sulla terra:

{29 Egli ha creato per voi tutto quello che c’è sulla terra. Poi si è rivolto al cielo e l’ha ordinato in sette cieli. Egli è l’Onnisciente}. [Al-Baqara-29]

Disse ancora: {13 E vi ha sottomesso tutto quello che è nei cieli e sulla terra: tutto [proviene] da Lui. In verità in ciò vi sono segni per coloro che riflettono}. [Al-Jathiya (La Genuflessa)-13]

Disse inoltre: {54 Allah è il vostro Signore, Colui che in sei giorni ha creato i cieli e la terra e poi si è innalzato sul Trono. Ha coperto il giorno con la notte ed essi si susseguono instancabilmente. Il sole e la luna e le stelle sono sottomesse ai Suoi comandi. Non è a Lui che appartengono la creazione e l'ordine?} [Al-A'râf:54]

Allah disse nel Corano: {36 Crede forse l'uomo che sarà lasciato libero?} [Al-Qiyâma (La Resurrezione) 36]

Disse inoltre: {13 E vi ha sottomesso tutto quello che è nei cieli e sulla terra: tutto [proviene] da Lui. In verità in ciò vi sono segni per coloro che riflettono}. [Al-Jathiya (La Genuflessa)-13]

Egli, il soggetto, sa che Allah non l'avesse creato e ce l'ha messo a disposizione tutti questi beni, per dire poi che non ne abbiamo nesso nè legame! Si deve senz'altro, chiarire i legami dell'uomo con ciò che gli era messo a disposizione. Se le cose stanno cosí, a questo punto, Allah ha evidenziato questo legame tra l'uomo e tutte queste cose, come riporta nel Corano: {36 Crede forse l'uomo che sarà lasciato libero?} [Al-Qiyâma (La Resurrezione)].

Cioè, si comporta in questo mondo senza regole, ordine e divieto. E se le cose si stanno cosí, allora, il musulmano, deve, senz'altro, imparare e cercare nella sua religione il modo per realizzare la giustizia universale e la legalità sulla terra.

E l'Islam parte da questa fondamenta per offrire un metodo globale per la vita, organizzando per il musulmano la relazione con il suo creatore, di adorazioni e spiritualità, organizzando inoltre la sua vita quotidiana, come il matrimonio, il divorzio, la compravendita. Le sue usanze, come l'educazione nel mangiare e nel bere, nel dormire, nel vestirsi, l'entrata e l'uscita di domicilio, persino la sua iegenia personale. Eppoi, organizza la sua relazione con la propria società, con il proprio stato, e con le altre società, per comprendere tutte le cose essenziali della vita, di legislazione, economia, politica, cultura e sociologia, perchè l'Islam si parte da lí per costituire un organismo totale che comprende tutti i lati della vita e l'organizza pure.

Una religione che fa guida al musulmano nei suoi sentimenti, emette anche le sue leggi e fonda per lui le basi della giustizia, gli ordina di costruire la terra e il cammino perpetuo per scoprire gli orizzonti del cosmo e dell'anima. Tutto ciò parte dal legame con Allah l'Elevatissimo

e la sottomissione alla Sua soggezione. E quando questi comportamenti quotidiani si legano al metodo di Dio, allora si trasforma a devozioni per Allah l'Elevatissimo.

Michael: Ma ciò che ha citato, ha mosso i miei timori dal propendere all'iperbole e all'estremismo, o sinceramente al predominio della religione sulla vita.

Rashed: Dobbiamo senz'altro sapere che vi è un sistema per ogni cosa, che si organizza dentro di esso i suoi elementi. Ogni elemento ha la sua posizione e la sua utilità, e unendo questi elementi in modo integrativo, producono l'utilità di questo sistema, e viene attivato e si realizza lo scopo generale della sua esistenza. Questo che Dio chiama Bilancia nel Corano: {7. Ha elevato il cielo e ha eretto la bilancia, 8. affinché non frodiate nella bilancia: 9. stabilite il peso con equità e non falsate la bilancia}. [Al-Rahmân (Il Compassionevole):7-9]

La bilancia sarebbe la giustizia, e questa bilancia si trova in tutte le cose, e come questo universo è eretto sul peso e sulla valutazione, e su essi erge il sistema totale e parziale, questa religione rivelata dal Creatore di questo universo, erge anch'essa sulla bilancia e sulla giustizia.

Perchè l'equilibrio e l'assenza della tirannia dei diritti è un segno generale nell'Islam, si esprime con la giustizia, la moderazione e la parsimonia nel comportamento dell'uomo con se stesso, e con gli altri.

E la parsimonia dell'uomo e la sua moderazione nella visione di se stesso e il suo giudizio su esso, spesso influenza la sua visione verso l'altro. E nel significato di questa parsimonia e moderazione, si trova la descrizione dei beati che invocano Allah: {201 E ci sono persone che dicono:"Signor nostro! Dacci le cose buone di questo mondo e le cose buone dell'altra vita e allontanaci dal Fuoco!"}. [Al-Baqara 201]

E in questo senso, vi sono altri versetti: {77 Cerca, con i beni che Allah ti ha concesso, la Dimora Ultima. Non trascurare i tuoi doveri in questo mondo, sii benefico come Allah lo è stato con te e non corrompere la terra. Allah non ama i corruttori »}. [Al-Qasas-77]

{67. coloro che quando spendono non sono né avari né prodighi, ma si tengono nel giusto mezzo;} [Al-Furqân -67]

{29 Non portare la mano al collo e non distenderla neppure con troppa larghezza , ché ti ritroveresti biasimato e immiserito}. [Isra'(Bani Isra'il):29]

Michael: Mi preoccupa anche che l'uomo incomincia a succhiare il sangue al suo simile, e i morali sono decaduti al punto che le forze donate da Dio all'uomo, gli stanno producendo miseria, distruzione e dannazione, invece di essere usata in modo che gli produca felicità, sicurezza e benessere. Che visione ha l'Islam riguardo questo problema?

Rashed: Questa è la dimora del castigo che l'uomo l'ha preparata per sè da solo in questo mondo, non ha nessuna causa che l'uomo che, inutilmente, ha tentato di mettere in funzione un'apparato di cui ignora i dettagli. Quest'apparato umano non conosce i suoi segreti solo colui che l'aveva costruito, e conosce la sua natura e come può camminare con accordanza e armonia. Mentre adesso, se l'uomo smetterà di compiere questa stupidaggine e adotterà la legge messa di colui che ha costruito quest'apparato, allora forse potrà aggiustare nuovamente ciò che aveva guastato finora, altrimenti non troverà rimedio ai disastri, alle miserie, alla perdita e i pericoli imminenti in cui si trova attualmente.

Michael: Lei intende dire che non vi è salvezza se non con l'applicazione del metodo islamico, altrimenti l'umanità vivrà in miseria?

Rashed: Questo è ovvio, sul livello individuale e collettivo, in questo mondo e nell'altra vita, perchè non vi è una cosa che potrebbe mettere limite all'avventatezza e alla brutalità dell'uomo in questo mondo, solo quando sarà consapevole della conseguenza e della responsabilità. E se una persona di questa mondo ha compreso che può fare quello che voleva senza rendersene conto a nessuno, e non vi è forza superiore che lo castiga, allora non sarà un limite della sua avventatezza. E siccome questo vale per un individuo, vale anche per una famiglia, una nazione, o l'intera popolazione della terra. Si tratta di un'esame collettivo, per noi tutti, esame del riconoscimento della nostra soggezione e la nostra sottomissione al nostro Creatore.

Io e lei, e tutti quelli che Allah ha potenziato nella sua terra, affrontiamo quest'esame, e tutti noi siamo messi alla prova nella nostra mente, nella nostra volontà, e nel nostro senso di responsabilità e lealtà. Allora, ciascuno di noi deve decidere: Se è davvero leale o sleale con il suo vero Sovrano?

E per quanto mi riguarda, io ho deciso dentro di me di seguire la via dell'obbedienza e della lealtà. Non obbedirò chi ha mollato l'obbedienza di Allah. Questa sarà la mia terra di salvezza.

Michael: Il treno è già arrivato in stazione. Scendiamocene.

https://www.path-2-happiness.com/it

LEGISLAZIONE (SHARIA') DIVINA

LEGISLAZIONE (SHARIA') DIVINA

Dopo il loro incontro secondo un appuntamento prefissato, Michael chiese la prola per primo, poi disse:

Oggi, ho letto un libro interessante di uno specialista negli studi orientali, riporta in esso diverse cose sulla legislazione musulmana, vorrei discuterle con voi.

Rajiv: È un argomento molto importante.

Rashed: Può citare queste cose, una per una, per poter discuterle.

Michael: Bene, riporto ciò che più mi ha colpito, e non vi sono obbiezioni se Rajiv avanzerebbe qualche domande non contenute nel libro.

Rashed: Prego.

Michael: Il libro dice che la legislazione musulmana sia derivata dalla legge romana, e che alcuni dettagli sono identici.

Rashed: Mi permettete dire che queste parole sono vecchie e non vengono più adottate dagli orientalisti di oggi, ed io personalmente ho incontrato uno dei grandi orientalisti russi, specializzato nelle leggi e nella legislazione musulmana, si chiama Leonid Suchianin, e mi ha detto letteralmente:" Non vi sono adesso ricercatori occidentali che adottano l'idea che la legislazione musulmani fosse stata ispirata a quella romana. Quest'idea era diffusa nel diciannovesimo secolo. Adesso, il pensiero giuridico occidentale riconosce senza vincoli nè condizioni che la legislazione musulmana sia un sistema giuridico indipendente e non fu mai influenzato di quello romano".

Questo è il primo punto. Mentre il secondo punto riguarda la fonte della legislazione musulmana che è totalmente diversa delle altre legislazioni. Come avevo menzionato parecchie volte a voi, l'Islam è un sistema completo. E per quanto riguarda la legislazione, essa è legata al diritto del creatore sul creato di incaricarlo di mansioni che soddisfano lo scopo della loro creazione, e il suo diritto di non essere disobbedito, in quanto sono sudditi sotto la Sua Sovranità. Perciò, la fonte originale della legislazione musulmana è l'ispirazione concepita nel Corano e nella Sunna del Profeta, e noi tutti sappiamo che il Profeta dell'Islam era analfabeta, non sapeva leggere nè scrivere, e naturalmente, non vi

https://www.path-2-happiness.com/it

era opportunità alcuna per chi nella sua condizione informarsi – oltre a ispirarsi – da altri fonti, specialmente quando si tratta di fonti stranieri.

E questo che lo dice l'orientalista David Di Santellana:"È inutile cercare una sola fonte dove si incontrano le due legislazioni, orientale e occidentale (Islamica e Romana), come già è stato affermato. La legislazione musulmana, con i confini designati e i principi solidi, non possiamo attribuirla o farla risalire alle nostre legislazioni e alle nostre leggi, perchè è una legislazione religiosa che contraddisce i nostri pensieri anzitutto …".

Mentre per quanto può nascere della somiglianza tra sistemi di giurisprudenze, si può imputare la causa o alla affinità dei problemi della gente, o alla somiglianza nel trovarne rimedi che potrebbero causare concordanza, se vi erano a base di esse valutazioni degli interessi e la corruzioni in diversi ambienti, o nei fatti ingenui della gente, come nel detto del Profeta (Pace e benedizioni di Allah sulla Sua anima): L'evidenza sul querilante, e il giuramento su colui che nega".

Michael: Ma resta l'eventualità dell'adattamento della legislazione islamica da quella ebraica e la giurisprudenza ecclesiastica, in quanto sono due religioni divine anticedenti all'Islam.

Rashed: Le risponderò con le parole di uno dei più noti pensatori occidentali specializzati in questo campo, l'orientalista di origine tedesca Joseph Schacht:" La legislazione musulmana si considera un esempio che ha un senso speciale considerandola una legge religiosa, anzi, le altre due legislazioni sacre considerate esempi della giurisprudenza religiosa, che sono molto vicine alla legislazione musulmana dal lato storico e geografico, si differenziano tangibilmente di quella musulmana, perchè la legislazione musulmana è più variabile nella sua immagine delle altre due, in quanto era venuta dopo verifica e correzione dal lato religioso in argomenti di legge che erano lontani dal prendere un solo aspetto ..".

Anzi, egli sostiene il contrario dell'eventualità che lei avanza, dicendo:" … Sull'altra sponda del mediterraneo, troviamo la legislazione musulmana che ha influenzato in modo profondo tutte le ramificazioni della giurisprudenza … E vi è l'influenza della medesima sulle leggi delle altre religioni, come gli ebrei e i cristiani che hanno beneficiato dalla tolleranza dell'Islam e hanno vissuto nello stato islamico. E non vi

è dubbio che le due grandi ramificazioni della chiesa cristiana orientale, I Giacobini e i Nestoriani, non esitarano di ispirarsi liberamente alle basi della legislazione islamica (La Sharià), e tale ispirazione conteneva tutti gli argomenti immaginabili che potrebbero passare sotto lo sguardo del giudice musulmano ..".

Rajiv: A questo punto, potrebbe raccontarci le differenze tra la legislazione musulmana di quelle altre?

Rashed: È difficile citarle le differenze, perchè lei non ha indicato una legislazione con la quale si può paragonare, ma potrei citare le caratteristiche della legislazione musulmana, e lei potrà paragonare tra queste carattereristiche e le altre.

Rajiv: Va bene.

Rashed: Le caratteristiche della legislazione musulmana si presentano in quanto sono:

1. Di provenienza divina – come avevo già detto – ed ispira i suoi materiali di due fonti essenziali: Il Corano e la Sunna del Profeta, mentre il ruolo degli uomini si limita a studiarla ed applicarla sugli eventi di vita. I suoi giudizi, tendono a legare la gente al loro creatore.

2. L'unione tra la fermezza e la flessibilità, perchè la sua fermezza si nasconde nelle sue origini, interezza e definitezza, che non si cambiano e non possono essere modificati, cosicchè la conserva dal sciogliemento in altre legislazioni. Mentre la sua flessibilità si nasconde nelle sue ramificazioni, dettagli e supposizioni, cosicchè la fa conquistare il potere a emanare leggi a secondo dei casi, e la fa corrispondere a tutte le rinnovazioni di qualsiasi epoca.

3. La totalità (temporale, ambientale, umano, e normativa). Temporale: si tratta di una legislazione dominante in tutte le epoche e tutti i tempi. Ambientale: In senso della sua validità per l'applicazione senza limiti geografici. Umano: Nel senso che si rivolge a tutta la gente con le sue norme. Normativa: In senso che coprono tutti i lati della vita, perchè parla all'uomo in tutte le fasi della sua vita e ciò che lo riguarda, e convive con lui durante tutte le tappe della sua vita: feto, bambino, giovane, vecchio, e gli onora da morto, regolarizzando tutte le relazioni dell'uomo col Suo Creatore, con se stesso e con gli altri.

4. Il realismo: E si evidenzia nel rispettare la realtà degli interessati

https://www.path-2-happiness.com/it

durante la legislazione delle norme e nel trattare con loro. Ha rispettato anche tutti i lati corporee, spirituali, mentali, individuali e collettivi dell'uomo, e non ha trascurato la capacità degli individui e i gruppi nell'applicazione.

5. La moderazione e la parsimonia: Le norme della legislazione islamica mantiene i punti d'equilibrio tra tutte le comparazioni, tenendosi a metà strada tra i due limiti, cosa che le fa acquisire potenza e continuità. Ad esempio: la legislazione islamica ammette la proprietà privata controllata, in via di mezzo tra il suo annullamento come nel comunismo, e liberarlo di tutti i vincoli come nel capitalismo, e incitò al coraggio, ed esso è in via di mezzo tra la codardia e l'avventatezza, e ordinò di spendere, che anche qui si tratta di una via di mezzo tra la avarizia e la prodigalità … e via dicendo.

6. L'unione tra il castigo secolare e quello divino. La Sharià si concorda con le altre legislazioni e le norme giuridiche nell'affliggere la condanna su chi non obbedisce alle sue norme in questo mondo, e quando la legge convenzionale non tende la mano per castigare l'uomo nell'altra vita, la Sharià promette i dissensi con il castigo nell'altra vita, perchè unisce i due castighi insieme.

7. Rispettare gli interessi e che non si contraddica la scienza nei campi in cui si relazionano.

Michael: Lei Rashed, cerca sempre di migliorare l'immagine della sua religione con garbo e destrezza.

Rashed: Caro amico, non si tratta di fanatismo religioso, altrimenti cosa ne penserà di ciò che dice il sommo poeta Tedesco Goete: "La legislazione in occidente è carente rispetto agli insegnamenti musulmani, e noi gente d'Europa, con le nostre nozioni, non siamo arrivati ancora a quello che ha raggiunto Mohammad (Pace e benedizioni di Allah sulla Sua anima), e nessuno lo supererà". Anche Goete diceva questo perchè era musulmano?!

Rajiv: L'ultimo punto degli aspetti della Sharià che ha citato, ha bisogno di chiarificazione!

Rashed: Le dirò un esempio sulla compatibilità della Sharià con la scienza: Una delle cose note della legislazione islamica, la sua insistenza su un modo preciso nello sgozzare gli animali che si possono

mangiare, in aggiunta, limitare questi animali in specie nominate, in più le altre condizioni dello sgozzamento. Parlerò qui solamente del modo di sgozzamento.

La procedura islamica impone sgozzare l'animale quando è vivo dalla vena alla vena, senza smozzare il collo, e questo per conservare i movimenti dei muscoli dopo lo sgozzamento, permettendo all'animale la libertà di movimento che l'aiuterebbe a liberarsi di maggiore quantità di sangue (Il sanguinamento completo). Mentre nelle procedure non musulmane, l'animale viene ucciso senza citare il nome di Dio, e in maniera sbagliata come il soffocamento con il gas e il stordimento elettrico, o lo sparo con proiettili. E queste maniere fanno perdere all'animale la capacità di muovere i muscoli, causando la ritenzione del sangue nel corpo, il quale costituisce un ambiente fertile per diversi tipi di germi. E quando questo sangue decompone, produce composizioni velenosi nel corpo umano. Oltre a questo, usando questo metodo, causa dolore all'animale.

Ma mi lasci aggiungere una cosa delecata, cioè la condizione di nominare (Dio) sul sacrificale, malgrado la sua inutilità a prima vista dal punto di vista materiale che non ha interesse che supprimere l'animale e trasformarlo in cibo. Ma nell'Islam, ogni cosa è legata al unicità di Dio, e la legislazione è legata all'organismo completo della religione secondo le risposte ai grandi interrogativi (Dio – L'Universo – L'Uomo – La Destinazione Finale). E in questo caso, l'uomo, in qualità di una delle creature di Allah, non ha il diritto ad aggredire un altra creatura e supprimerla solo col permesso di chi ha creato quest'anima, anche quando si tratta di una cosa di sopravvivenza, e di qui la nominazione di (Allah) durante lo sgozzamento sarebbe la dichiarazione della supremità di Dio l'Elevatissimo, e questo comportamento da parte del musulmano, non è stato messo in pratica solo col permesso del suo creatore che aveva concesso quest'azione, e che egli (il musulmano) è molto devuto a Lui.

Michael: Confesso che conoscere la Sharià islamica e capire il suo senso e i suoi segreti, richiederebbe studi e profonda conoscenza.

https://www.path-2-happiness.com/it

LE VERITÁ STORICHE

LE VERITÁ STORICHE

Rajiv iniziò l'incontro con i suoi amici, mostrando loro alcune fotografie che aveva scattato di recente, spiegando:

Queste fotografie l'avevo scattato durante la mia visita in Turchia dopo l'invito di uno dei miei amici. Mi sono sorpreso di quelli che ho visto di monumenti antichi e aspetti di civiltà in questo paese molto antico. Il mio amico, mi ha sorpreso d'informazioni sugli aspetti della civiltà islamica nel suo paese, e mi fece riportare alla mente ciò che avevo visto nel mio paese l'India.

Michael: Ma io ho altre informazioni sulla civiltà islamica che ne rappresentano altri aspetti.

Rashed: Propongo di definire anzitutto il concetto della civiltà, poi valuteremo, se vogliamo, la civiltà islamica.

Michael: Credo che noi fossimo d'accordo su questo concetto!

Rashed: Va bene, definiamolo prima, e se fossimo veramente d'accordo, lo prenderemo come punto di partenza.

Michael: La civiltà è il frutto dell'attività umana e umanistica (Materiale e Intellettuale) con il quale, una società qualsiasi, esprime le sue creatività e le presenta in un periodo definito.

Rajiv: Aggiungo un piccolo dettaglio alle parole di Michael, perché la civiltà è il sistema sociale che aiuta l'uomo ad aumentare la sua produzione culturale, e la civiltà si costituisce da quattro elementi, come le risorse economiche, i sistemi politici, le tradizioni di riferimento, e lo svolgimento di scienze ed arte.

E la civiltà si basa sulla ricerca scientifica e artistica figurativa in primo grado, il lato scientifico si dimostra nelle invenzioni tecniche e la sociologia. Mentre il lato artistico figurativo si materializza nell'architettura, le sculture e alcune arti che contribuiscono nel progresso, perché l'arte e la scienza sono due elementi complementari che guidano qualsiasi civiltà.

Rashed: Per prima cosa vorrei commentare le parole del mio amico Michael. Se adottiamo questo concetto che lei aveva citato, allora dobbiamo senz'altro constatare che la civiltà in primo grado è un'attività umana, e questa constatazione ci spinge a guardare nelle dimensioni

di tutti i componenti umani senza trascurarne nulla, altrimenti si potrebbe considerarla una civiltà incompleta, o non si potrebbe neanche considerarla una civiltà. Questa è la prima cosa.

La seconda cosa: Gli aspetti della civiltà potrebbero cambiare da una società umana all'altra, giacché sono la riflessione dei principi su cui basate questa società. Quindi: La valutazione nella giustezza di questi principi, o la loro erratezza e la sua concordanza con l'umanità dell'uomo, e la sua adonietà con il suo ambiente, sarà un criterio per la validità o l'invalidità di questa civiltà. E questo che farà apparire l'enorme distanza tra le varie civiltà, e la tragedia che l'umanità vive nell'ombra della civiltà occidentale odierna in particolare.

Michael: Vedo che il Sig. Rashed sfugga dal discutere i lati oscuri della civiltà islamica che volevamo menzionare.

Rajiv: Forse queste parole ci invitano a chiedere a Rashed di citare le caratteristiche della civiltà islamica e gli aspetti di differenza dalle altre civiltà.

Rashed: Va bene. La civiltà islamica si erge sul concetto islamico verso l'uomo, l'universo e la vita. E vi citerò le sue più importanti caratteristiche, ma mi permettete di aggiungere un raffronto con le sue simili nella civiltà occidentale contemporanea.

Le più importanti caratteristiche della civiltà islamica, si rappresentano come segue:

- (L'uomo nel concetto islamico – su cui erge questa civiltà – è una creatura impadronita (Dal Signore), ed è successore in questa terra, affidabile del metodo di Allah l'Elevatissimo. libero con scelta, e quindi, egli è obbligato a fare le opere di bene basati su questo metodo, e anche responsabile delle sue azioni volontarie in questa vita e in quella altra).

Mentre la veduta della civiltà occidentale contemporanea all'uomo si concentra nel fatto che egli è il signore dell'universo, libero, non vincolato di nulla, solo quello che lo difinisce lui, partendo della sua padronanza di se stesso e dell'universo. I suoi interessi si ruotano intorno le sue smanie e voluttà, che sono interessi in comune con gli altri animali. E la civiltà occidentale vede che l'uomo è stato creato inutilmente, e non vi è sul suo carico alcun rendiconto solo nell'ambito definito di lui stesso. Inoltre, tutti gli scopi dell'uomo in questa civiltà, sono abbietti e mondani.

- Anche l'universo nel concetto islamico è una creatura impadronita, come l'uomo, ma è messo a disposizione dell'uomo, e in conseguenza, l'uomo osservante del metodo di Dio si armonizza con quest'universo e si complementa e si sente in pace con esso.

Mentre la veduta della civiltà occidentale dell'universo si basa sulla supposizione di un conflitto tra i due, e non armonia. Quindi: La battaglia è fervente tra entrambi le parti.

- La vita nel concetto islamico è proprietà di chi ha creato l'uomo e l'universo, ed essa è una fermata nel cammino di una vita più grande di quella che vediamo, perchè vi è una vita terrestre che finisce con la estinzione di tutta l'umanità, e vi è un'altra vita che ci attende dopo la morte. E l'uomo è ordinato da Allah di costruire la vita terrestre in modo che Lo soddisfa, perchè è l'anticamera per l'altra vita, e vi sono rendiconti e premi sul comportamento dell'uomo durante la sua vita sulla terra.

Mentre la civiltà occidentale guarda alla vita come un mondo solo, e non crede nell'aldilà nè nei rendiconti nè nei premi. E quindi: L'opportunità dell'uomo si concentra solamente in questa vita.

E di tutto ciò, concludiamo che sarebbe impossibile che le due civiltà si concordano nel concetto, perchè si trovano a distanze estreme.

Michael: Ma mi permetta Sig. Rashed di avanzare due note sulle sue parole:

La prima: Lei ha trascurato un lato importante della civiltà occidentale, vale a dire la religione crisitiana e anche quella ebraica. Lei, ad esempio, dice che la veduta della civiltà occidentale verso la vita non crede nell'aldilà, nè nei resoconti, nè nei premi, e questo non è vero, perchè entrambi le religioni credono nell'altra vita, anche se i dettagli di questa credenza si differenziano da una religione all'altra.

La seconda: Queste sue parole si considerano un discorso sulle basi su cui erge la civiltà musulmana, paragonandola con quella occidentale, senza avere menzionato le caratteristiche della civiltà islamica come l'ha chiesto il nostro amico Rajiv.

Rashed: Non sono d'accordo con lei per quanto riguarda la prima nota, perchè vi è differenza tra i principi su cui erge la civiltà e i componenti della società che ha creato questa civiltà. Senza dubbio, vi è un'influenza del cristianesimo e del ebraismo nella civiltà occidentale, ma non possiamo

assolutamente sostenere che tale civiltà eretta sui principi di queste due religioni, anzi, possiamo sostenere esattamente il contrario, che è eretta sul contraddire la religione in generale, e il dominio della chiesa in particolare modo. Cioè: Il razionalismo assoluto e la mondanità vera e propria, e quello che materializzato nel laicismo che significa separare la religione dalla vita, e credo che voi siete d'accordo con me.

Mentre per quanto riguarda la seconda nota, sono d'accordo con lei, ma aggiungo che da questi principi si può trarre le caratteristiche della civiltà islamica, e sono:

- L'industria pesante nella civiltà islamica è quella dell'uomo, mirante a: Rispettare i suoi componenti, saziare la sua umanità, realizzare la sua armonia con l'universo, e raggiungere lo scopo della sua creazione.

- La correlazione e il mescolarsi tra la religione e la vita terrestre da un lato, e tra la religione, la mente e la scienza da un altro lato, e la nascita del comportamento e dell'attività civile su questa base.

- L'equilibrio e l'affinità nei fonti della sapienza umana, perchè tutte le prove, legati al materiale ed oltre di esso, sono a portata dell'uomo, può raggiungerle con i suoi sensi graduati, l'uno appoggiato sull'altro, perchè ai sensi istintivi ne seguono i sensi tattivi, e dietro questi, i sensi razionali, poi questi conducono alle introduzioni che si aprono per ricevere i sensi metafisici che vengono tramite l'ispirazione, alla quale bisogna rassegnarsi e sottomettersi.

- L'apertuta alle altre civiltà e culture, influenzandole e facendosi influenzare di esse, in senso che degirire ciò che si concorda con i principi della civiltà islamica dei prodotti delle altre nazioni, e aprire la strada che le altre nazioni possano avere utilità dei frutti della civiltà islamica.

Rajiv: Scusi, Sig. Rashed, Michael ha detto che aveva informazioni su un lato oscuro della civiltà islamica, le chiedo il permesso di ascoltarlo per completare il quadro.

Michael: La cosa più importante che riguarda questo lato, è che lo stato che ha fondato questa civiltà, l'ha fatto con la punta della spada, e che è stata legata alla prepotenza e alla violenza.

Rashed: Caro amico, la spada non fonda civiltà, perchè una delle più importanti condizioni della civiltà è la stabilità, cosa che contrasta con lo stato di guerra. Inoltre, la vittoria militare, non significa necessariamente

anche la vittoria nei campi del pensiero, della cultura e della civiltà, e ha la libertà a contemplare la storia dei tartari e i mongoli, ed altre nazioni che avevano forze militari schiaccianti, ma non avevano costruito civiltà con questa forza ..

Ma se intendeva le supposizioni della diffusione dell'Islam e l'espansione tramite il Jihad (La Guerra Santa), allora vorrei indicare solo che l'Islam si è diffuso e ha eretto una civiltà in una parte consistente del mondo dove non arrivarano mai gli eserciti musulmani, e questo argomento ha molti dettagli, ma la rimando in questo alle testimonianza di alcuni pensatori occidental. L'mericano Lothrop Stoddard, autore del libro (La realta' del mondo islamico): " … Gli arabi non erano mai una nazione che amava spargere il sangue e cercava di saccheggiare e distruggere, anzi erano al contrario di questo, una nazione col talento, elevata di morale e comportamento, amante delle scienze, generosa nel considerare i beni dell'istruzione, questi beni che avevano raggiunto le civiltà precedenti, e quando si è compiuto l'accoppiamento tra i vinti e i vincitori e la fecondazione dei pensieri, la miscelanza tra loro era veloce, e di questa miscelanza nata una nuova civiltà: La Civiltà Araba.

Il tenente colonello nell'esercito francese il Conte Henry De Castry dice:" .. Noi crediamo che la ricognizione dello stato di questa religione nei nostri tempi, non lascia traccia di ciò che hanno sostenuto di essere diffusi con la punta della spade, e se la religione di Mohammad (Pace e benedizioni di Allah sulla Sua anima) fosse diffusa con la violenza e la forzatura, allora il suo cammino doveva essere terminato con la cessazione delle conquiste musulmane, ma noi stiamo videndo ancora che il Corano sta spiegando le sue ali in tutti i lati della terra ..".

Io non trovo una espressione significativa sull'influenza della civiltà islamica nella storia umana, più veridica di quella detta dallo storico francese Gustav Le Bone:

" Non vediamo nella storia una nazione con un'impronta notevole come gli arabi, perchè tutte le nazioni che avevano legami con gli arabi, avevano abbracciato la loro civiltà, sebbene per un lasso di tempo …".

Per ultimo: Dovete osservare come appare la vita umana minacciata con la distruzione dell'uomo tramite l'annientamento delle sue caratterestiche umane nell'ombra della civiltà attuale, cosa che fa della fondazione della società islamica una necessità umana ed una certezza genuina.

https://www.path-2-happiness.com/it

IL SOLE DEI MUSULMANI SPLENDE SULL'UMANITÁ

IL SOLE DEI MUSULMANI SPLENDE SULL'UMANITÁ

Dopo avere scambiato i saluti, Rajiv e Rashed notarano che Michael era bramoso di incominciare il discorso. Allora, Rashed gli disse scherzando:

Eh Michael, ha preparato frecce penetranti per questo incontro, vero?! Cercherò di allontanarmi dallo schermo per evitarle!!

Michael: No … no, sta tranquillo .. Questa volta può fissare il tuo schermo senza preoccupazione. In realtà, il dialogo precedente mi ha spinto alla ricerca culturale, tentando di conoscere la contribuzione musulmana nel progresso umano. Quindi, ho trovato questo film documentario intitolato "Mille e una invenzione e la biblioteca dei segreti". La durata del film è di solo 13 minuti, ma è delizioso e interessante in quest'argomento. Esso descrive come la civiltà islamica ha contributo nello sviluppo moderno dell'umanità, e questo film ha vinto più di venti premi internazionali.

Il film adotta la tecnica del racconto. Il segretario della biblioteca fa guida a un gruppo di adoloscenti durante la loro visita scolare ad una biblioteca. E durante la visita, scoprono l'epoca chiamata Medioevo. La leggenda del cinema "Sir Ben Kingsley" recita il ruolo del segretario della biblioteca che, in seguito, impersonalizza il ruolo dello scienziato musulmano Al Jazry, il quale presenta ai ragazzi alcuni personaggi degli scienziati musulmani vissuti in quell'epoca, facendoli conoscere il tesoro immenso delle invenzioni e delle creatività che il mondo islamico aveva assistito nell'epoca dal diciasettesimo al diciaottesimo secolo, che si considera una storia interessante, ma non ha avuto ciò che meritava di attenzione.

Rashed: E qual'è il riassunto del film? Qual'è il suo scopo?

Michael: Il film mira ad affermare che l'elemento essenziale e l'impulso per nascere l'epoca del Rinascimento in Europa, era quello che fu realizzato nel mondo islamico di eventi scientifici e culturali, che hanno aperto nuovi orizzonti per mano di scienziati e inventori precursori di diversi religioni. Inoltre, accenna che questo concetto è una realtà storica e fu dimenticata quasi totalmente.

Rajiv: Michael, ha aumentato la mia voglia per conoscere i dettagli di ciò che sta dicendo.

https://www.path-2-happiness.com/it

Michael: Vi sono parecchi dettagli in questo senso, alcuni di essi che Al Jazry, uno dei massimi ingegneri, chimici e inventori della storia, ha inventato l'orologio dell'elefante che diventò una leggenda. Ha inventato anche diversi attrezzi che si usano nelle macchine che adopriamo nella nostra vita quotidiana in tutte le parti della terra. La riproduzione di apparecchi meccanici secondo le antiche caratteristiche mostrano come si può usare la potenza dei venti e dell'acqua per creare una rivoluzione nel campo di agricoltura. E di essi anche, che il medico andalusa Al Zahrawy, inventò centinaia di attrezzi e precauzioni chirurgiche mille anni prima, e che le sue invenzioni stanno ancora salvando la vita dei pazienti negli ospedali moderni, tenendo in considerazione il rispetto delle precauzioni chirurgiche. E di essi ancora, che Alhasan Ibn Alhaytham (medico, filosofo, matematico, fisico ed astronomo. Bassora, 965 circa – Il Cairo, 1039), era il primo che spiegò come funziona l'occhio. E durante il film, vediamo un modello gigante di una fotocamera con il buco fine, per sapere come Ibn Alhaytham mise le fondamenta della fotografia e la realizzazione dei film.

Rajiv: Ha aggiunto informazioni preziosi Sig. Michael, ma non è stato l'unico che aveva interessato e ricercato in quest'argomento. L'ho fatto anch'io, e ho trovato un libro molto apprezzato di una scrittrice tedesca, Sigrid Hunke (1913 -1999), intitolato:"Il sole di Allah splende sull'Occidente".

Michael: E cosa ha trovato di nuovo in esso?

Rajiv: Aveva attirato la mia attenzione a tante cose che non me le aspettavo. Lei sa che tante delle parole frequenti nelle lingue europee sono in origine araba?

Michael: Davvero strano! Parla sul serio?!

Rajiv: Di fatti, non scherzo. Prenda ad esempio la parola (Coffee) in inglese, e le sue simile in altre lingue europee, derivano dalla parola araba (Qahwa), e di essa deriva il nome che indica il posto dove si consuma questa bevanda. E la parola (Rice) deriva dall'arabo (Arz), e anche la parola (Sofa) che è in origine (Suffa), che vuol dire la sedia ombreggiata accanto alla moschea. Anzi, ho trovato anche tante parole con significato scientifico, che combaciano con la pronuncia araba, come (Alcohol) ..

Inoltre, il libro mi ha fatto conoscere tante verità che io non le sapevo, la scrittrice le ha riassunto, dicendo:"L'Europa indebita agli arabi e alla

civiltà araba, e il debito a carico dell'Europa e tutti gli altri continenti verso gli arabi è molto consistente, e bisognava che l'Europa riconoscesse questo da molto tempo, ma il fanatismo e la diversità dei principi, ci ha fatto acceccare i nostri occhi, oscurandoli con un velo".

Rashed: Sono bramioso, Rajiv, per conoscere la cosa che ha attirato di più la sua attenzione di queste verità che lei non le conosceva prima.

Rajiv: Ad esempio: Non sapevo che il primo che aveva scoperto gli errori di Galeno di Pergamo (Pergamo, 129 – Roma, 216) e gli aveva criticati, poi, aveva messo in atto la teoria della circolazione del sangue. Non era Michael Serveto lo spagnolo nè William Harvey – (1578 –1657) l'inglese, ma era un arabo originale dal tredicesimo secolo, Ibn Al Nafees, che era arrivato a questa magnifica scoperta nella storia umana e nella storia della medicina, quattrocento anni prima di Harvey, e trecento anni prima di Serveto. E non sapevo che lo scienziato arabo musulmano Ibn Alhaytham era il primo a correggere l'errore di Euclide (300 AC) e Ptolemio (90 –168 AC), quando avevano sostenuto che l'occhio nudo mando un raggio alle cosa che voleva vedere. E venne Ibn Alhaytham e dichiarò che questa supposizione è sbagliata, perchè non vi è un raggio che parte dall'occhio per realizzare la vista, anzi, la forma delle cose visibili che riflette il raggio all'occhio che le vede tramite la sua lente. In più, non sapeva che lo scienziato arabo musulmano Al Beyruoni aveva scoperto la ruotazione della terra intorno al sole, e non Copernico od altro come si diceva. Inoltre, questa meravigliosa orientalista ha ricordato che il medico musulmano Alrazy fu considerato da tutti gli storici come uno dei maggiori medici in tutti i tempi, in quanto il suo articolo sul vaiolo e il morbillo, è il primo lavoro completo sulla malattie infettive, riflettendo una capacità notevole nell'osservazione e nell'analisi patologico.

Rashed: Quello che aveva ricordato, risponde alle preteste di alcuni che non conoscono le verità storiche, o le negano dicendo che gli arabi e i musulmani non avevano aggiunto nulla di nuovo per l'umanità, specialmente nelle scienze empiriche, mentre l'umanità non ha saputo il metodo empirico solo con i musulmani e gli arabi, e mi permettete di riportarvi i detti di alcuni degli scienziati occidentali in questo senso:

L'orientalista francese Cluod Kahene dice:" … E se gli scienziati musulmani erano – malgrado le loro tendenze intellettive – meno potenti nell'astratto, ma avevano ricompensato questo con la loro forte

https://www.path-2-happiness.com/it

inclinazione allo sprimentazione. E più avanti, il progresso scientifico aveva sottolineato l'importanza di tale inclinazione, perchè la scienza che avevano lasciato gli arabi, è quella che avevano adoperato nella loro vita quotidiana, e per questo motivo, è rimasto in vita. E Al Razy (Ed era uno grande scienziato) aveva espresso chiaramente sulla possibilità della continuazione del progresso scientifico, e ciò era un principio strano per la maggiore parte dei pensatori del medioevo" .. E la ricercatrice italiana Laura Vaglieri si chiede:" … Non erano fosse gli arabi i primi che avevano adoperato i metodi empirici prima che Bacon dichiarasse le sue necessità di molto tempo?! E lo sviluppo della chimica, l'astronomia, e la diffusione del sapere greco, e il rafforzamento degli studi sulla medicina, e la scoperta di diverse leggi fisiche, non sono fosse delle contribuzioni degli arabi". .. E il filosofo e lo storico americano Will Durant, dice:" … Le scienze arabe hanno fatto crescere nella chimica il metodo empirico scientifico, ed esso è uno degli strumenti più importanti della mente moderna e il suo orgoglio più grande. E quando Roger Bacon ha riportato questo metodo in Europa, dopo che l'aveva dichiarato Jaber (Ibn Hayyan) cinquecento anni prima, quello che l'aveva donato, era la luce che l'aveva illuminato la strada dagli arabi dell'Andalusia, e questa luce non è solo un raggio della luce dei musulmani in oriente".

E questo si considera un pizzico di ciò che si potrebbe dire nel campo della creatività della civiltà araba musulmana che aveva offerto all'umanità.

Michael: Davvero, sono contribuzioni innegabili, ma non possiamo trascurare anche che questa civiltà ha tratto beneficio di quelle che l'hanno procedute, come la civiltà greca.

Rashed: Questa è la natura del progresso scientifico, caro amico. Si tratta di una catena di tutti i contributi dell'umanità, conosciuta come il circuito delle civiltà, e quello che lo afferma l'orientalista francese Aldo Mieli:" … Questa scienza araba costituisce un anello di comunicazione e continuità tra l'antica civiltà e il nuovo mondo, e se noi non affrontiamo quella scienza araba e non la capiamo, troveremo una lacuna che sarà difficile spiegare tra le antiche civiltà e le civiltà moderne".

E il Dr. D. Toby Heff, Doc. nella Sezione Storia della Scienza nell'Universita' di Harfard, autore del libro (L'Alba della scienza moderna … L'Islam – La Cina – L'Occidente), sostiene che il trasferimento della

sapienza scientifica e filosofica che era accomulata e costudita nella civiltà araba musulmana all'occidente, tramite i grandi sforzi della traduzione compiuta da europee del medioevo, ha avuto grande influenza nel cammino dello sviluppo intellettuale occidentale.

Ma mi lasciate dire: Che le effettuazioni della civiltà araba islamica, si è distinta con caratteristiche che non aveva nessun altra civiltà, e le più importante di queste, sono:

Che la scienza islamica non fu mai separata dalla religione, anzi la religione era il suo ispiratore e il suo principale promotore.

E che le scienze dei musulmani non erano segreti, anzi erano attenti a diffonderle tra la gente senza distinzione, perchè le università dei musulmani erano aperte agli studenti europee che emigrarano dai loro paesi per studiare.

Io sono fiero di quella civiltà.

https://www.path-2-happiness.com/it

L'UOMO … QUANDO È RIPUDIATO

L'UOMO … QUANDO È RIPUDIATO

Rajiv e Rashed anticiparano Michael nel dialogo, allora Rajiv iniziò il discorso, dicendo:

Vi è una cosa che vorrei discuterla con lei, e m'interessa sapere l'opinione dell'Islam in riguardo, perchè vi è un legame tra questa cosa e quest'opinione.

Rashed: Prego … con molto piacere.

Rajiv: Esiste nel mio paese, l'India, un ceto che una volta si chiamavano (I Paria), e adesso Harijan, o (I Figli di Dio), e questo nome fu cuniato dal leader storico dell'India Mahatma Ghandi. E ciononostante che il governo indiano abbia posto un divieto nel 1949 sull'uso della parola "Paria", ma la realtà, e gli studi dimostrano che il ripudiamento esiste ancora nella campagna e nei piccoli centri dell'India.

Rashed: Ma qual'è il problema con questo ripudiamento?

Rajiv: Non si tratta di un problema, si tratta di una tragedia nel vero senso della parola. Tragedia umana dove si mostrano le violazioni dei diritti umani nei modi più peggiori.

Nel frattempo, li raggiunse Michael e li salutò.

Rashed: Ciao Michael, Rajiv ha iniziato il suo discorso poco fa, può conoscere l'argomento durante le sue spiegazioni … Prego Rajiv.

Rajiv: La questione dipende dal posizionamento dei ceti secondo la religione induista. Il ceto più alto sono i Brahmani (sacerdoti), e secondo il loro credo, sono stati creati dalla bocca del dio Brahma, e di loro nascono i maestri, i sacerdoti e i giudici. Li segue i kshatrya(guerrieri), che sono stati creati dalle sue braccia, ed essi si dedicano agli studi, offrono i sacrifici e portano le armi per difendere la comunità. Ne segue i vaishya(mercanti e artigiani), quelli che sono stati creati dalle sue cosce. Essi seminano, commerciano e raccolgono il denaro e spendono per i templi. E in fondo di questi ceti, si trovano i shudra(servi), e sono stati creati dalle gambe, ed essi, insieme ai negri, costituiscono il ceto dei ripudiati, e il loro lavoro è limitato a servire i tre ceti precedenti, e praticano i lavori bassi e sporchi.

Rashed: Ho capito cosa intende …

Rajiv: Non ancora.

https://www.path-2-happiness.com/it

Michael: Vi è ancora di peggio? Sta in piedi ancora questa divisione?!

Rajiv: Sí, ho detto a Rashed che il trattamento dei shudra secondo questa divisione è praticato ancora, specialmente nella campagna, e vi sono pratiche che non si può immaginare, attuati su questo ceto, perchè le leggi induiste di Mno emesse nel terzo secolo Avanti Cristo, si basano sulla disprezione del ceto degli shudra. Per esempio: Qualsiasi persona insegna a una persona degli shudra gli insegnamenti della religione induista, andrà insieme a lui nell'inferno. Gli shudra devono abitare fuori del villaggio, e non devono usare i recipienti sani, e non possono avere nulla tranne i cani e gli asini, e non possono indossare solo il sudario dei morti, e che devono camminare sempre scalzi. Gli ornamenti delle loro donne devono essere di ferro, e le loro relazione devono essere circoscritte nell'ambiente, e non devono sposarsi solo fra loro. E questi leggi dicono – che ancora governano la società induista – se uno degli shudra parlasse di cose di religione, si versa olio bollente nella sua bocca!! .. Ma ancora peggio di cosí, che nei villaggi, e nella campagna in generale, è vietato agli shudra uscire di casa loro prima delle nove di mattina e dopo le tre del pomeriggio, perchè la loro ombra diventa lunga in queste ore, e i Brahmani temono che le loro ombra li tocca, e quindi li rende impuri.E il seguace di Brahma non può mangiare nè bere finchè non si lava dalla impurità di quel ripudiato!!..

Michael: Non è possible? Ma questo succede nei nostri tempi?! E qual'è la percentuale di questi nella società Indiana?

Rajiv: Gli shudra costituiscono il 45% della popolazione Indiana, cioè: 80% degli indù, mentre gli altri tre ceti costituiscono l'11% degli indù.

Rashed: Ma lei ha detto che il governo indiano ha vietato sin dagli anni quaranta l'uso del termine "Paria", e in conseguenza anche queste pratiche devono essere vietati, e senz'altro, avevano emanato una legge in questo senso.

Rajiv: Questo è vero, ma il problema consiste nel complesso della razza pura e razza non pura, e la descriminazione tra la gente su questa base, si considera come uno dei principi più importanti nella religione induista, perchè loro considerano coloro che non sono induisti e non appartengono ai tre sommi ceti, persone sporchi e impure.

Rashed: È un sistema basato sull'ingiustizia e l'ingiurire la dignità dell'uomo, e la descriminazione su basi di cui l'uomo non ha colpa, ma

che legame ha questo problema con il concetto dell'Islam?

Rajiv: Il legame consiste nel fatto che la maggiore parte degli shudra, specialmente prima del suddetto divieto, abbracciavano solo l'Islam tra le altre religioni, ciononostante che vivevano sotto il dominio inglese, che erano cristiani, e malgrado la presenza di tanti missioni che predicavano il Vangelo.

Rashed: Forse perchè avevano riscontrato il rispetto dell'Islam per l'uomo, perchè chi conosce la realtà dell'Islam e i diritti dell'uomo nel suo ambito, e l'uguaglianza tra il piccolo e il grande, tra il ricco e il povero, e le libertà che ha concesso agli uomini, senz'altro, andrà verso questa religione e l'abbraccerà … E suppongo che avevano verificato questo tramite la loro convivevnza con i musulmani.

Michael: Lei vorrebbe farci capire che l'Islam rispetta le libertà e i diritti umani? Le libertà e i diritti umani non si sono scoperti con le religioni, ma furuno stabiliti da filosofi e pensatori occidentali, e le popolazioni le hanno ottenuta dopo una lunga lotta che l'avevano combattuta contro l'ingiustizia e la violazione dei loro diritti e il sequestro della loro libertà. E questi diritti, non esistono nell'Islam. Dove la libertà di credo e il diritto di abbracciare un'altra religione nell'Islam? Dove la libertà di espressione? Dove sono i diritti della donna? La forza della sua fede nella sua religione, non deve essere un motivo per nascondere la verità …

Rashed: Ha aperto una fronte estesa della discussione ideologica, amico mio … Ma io noto che lei sta parlando con tono di chi è sicuro di se stesso, vittorioso, come se l'occidente ha raggiunto un livello esemplare nel campo dei diritti umani. Quindi, se l'occidente aveva raggiunto questo livello, allora come spieghi le diverse condanne giudiziari emesse contro più di un pensatore e scrittore e storico solo perchè (avevano espresso la loro opinione) nel dubitare nell'Olocausto nazista contro gli ebrei, negando la sua esistenza, o diminuendo il numero delle vittime? Non si tratta forse di restrizione della libertà del pensiero e la libertà di espressione?! E c'è qualcuno che, di diritto, può fondare un Partito Repubblicano nella Gran Britagna Monarchica, o Partito Nazista in Germania? .. Anzi, potrei io, musulmano che vivo in Gran Britagna, sposare ufficialmente un'altra moglie, ciononostante che la mia religione mi dia questo diritto? Le autorità non interverranno per sequestrare questi diritti e vincolare queste libertà?

Michael: Questi diritti e libertà si contrastano in principio con i diritti dell'uomo. Tale diritti sono stati stabiliti e organizzati, formulando leggi e norme che dobbiamo tutti rispettare. Dubitare nell'Olocausto comporta l'antisemitismo, e sarebbe una descriminazione che diffonde odio e contrasta la (Fratellanza), e l'(Uguaglianza), e questi sono (Punti Fermi) e (Principi Sacri) che non si può trascurarli anche se vincolano altre libertà. E cosí anche per quanto riguarda il divieto di fondare partiti nei paesi che ha citato. Poi, il pretesto di sposarsi un'altra volta, non è da considerare sotto la voce nel diritto del (Libero Credo), perchè è fuori del quadro del (Sentimento e della Coscienza Personale), e prchè si tratta di una violazione della legge, del trattato sociale, e del sistema accettato dalla maggiore parte della società dove lei vive, e perchè comporta violazione sui diritti degli altri (La donna, anche se lei lo accetterebbe), ma nello stesso tempo, è permesso a lei frequentare altre donne al di fuori del quadro matrimoniale, se questo avviene consensualmente.

Rashed: Molto bene … Allora: Ciò che io lo considero ingiustizia e sequestro del mio diritto e della mia libertà, lei lo considera norme e sistema che non comportano ingiustizia, è esattamente quello che fanno i religiosi indù secondo il racconto del nostro amico Rajiv, che noi l'abbiamo disgustato. Lei crede che essi lo considerano violazione sui diritti degli altri? .. Certamente no ..

Rajiv: Di quello che si comprende delle sue parole, sembrano avere diritto nel loro comportamento e nella loro descriminazione sgradevole.

Rashed: Assolutamente no … Ma intendevo chiarire che noi non possiamo separare i diritti e le libertà dall'organismo strutturale di cui fu emanato, nè dal quadro legislativo generale che lo desciplina e lo regola. E se vogliamo davvero rivedere questi diritti e queste libertà, allora dobbiamo analizzare i valori e i principi su cui eretti, e non sugli applicazioni e sul comportamento dei suoi fautori. Allora, se mettiamoci d'accordo su questo, troveremo una differenza essenziale tra la teoria islamica e quella occidentale che, senz'altro, si riffletterà sui campi dei diritti e delle libertà … E questa differenza, principalmente, ha le sue radici nella differenza nel modo di guardare all'entità dell'(Uomo) e la verità dei (Diritti), e il significato della (Libertà), nell'ambito della veduta globale per l'uomo, per l'universo e per la vita … E questo che è successo con il mio amico Michael quando applicò i concetti della (Religione), la

(Fratellanza) e l'(Uguaglianza) secondo il sistema ideologico occidentale sui diritti e sulle libertà, facendo di essi (Punti Fermi) e (Principi Sacri), mentre questi concetti sono differenti nell'Islam.

Mentre se vogliamo parlare del principio dei diritti dell'uomo nell'Islam, troveremo che essi sono elevati ad essere necessità garantita da tutta la società dal punto di vista religioso, perchè l'Islam ha messo un quadro per i diritti, dall'educazione comune, alla pietà e alla buona condotta. In aggiunta, il suo sistema giuridico, anzi, i diritti nell'islam, non si limitano solo all'uomo, ma anche agli animali.

Michael: Non immaginavo che gli animali avevano diritto da voi!

Rashed: L'Islam ha proibito maltrattare gli animali, se non causano un danno accertato o previsto, e ha vietato anche uccidergli per passatempo o divertimento – come succede quando gli si usano per la lotta o tira a segno - e ordinò a non uccidergli solo per procurarne cibo. E quando il musulmano lo fa, non può farlo solo col permesso del suo creatore, col suo nome, e nel modo che ha legislato. Inoltre, vi sono buone maniere rispettano la (Psicologia) dell'animale sgozzato, cosa che non la troviamo nello sgozzamento dell'uomo al suo simile quando si deviano dal metodo divino. Quindi, non si fila il coltello davanti ai suoi occhi, e non si sgozza un suo simile davanti a lui. Lei crede che una religione che dà questi diritti all'animale, trascura i diritti degli uomini?!

Rajiv: Credo che la questione merita più dettagli in un altro incontro.

https://www.path-2-happiness.com/it

I DIRITTI DELL'UOMO NELL'ISLAM

I DIRITTI DELL'UOMO NELL'ISLAM

Quando Rashed aprí il suo laptop, e entrò nella stanza di conversazione, trovò un messaggio da Michael, nel quale diceva:"Si prepari per il prossimo incontro .. Vi sono questioni importanti che dobbiamo discutere: Il comportamento con il prossimo, la repressione, la libertà di pensiero … a presto".

Rashed trovò i due amici dentro la stanza, li salutò e disse:

Le questioni legati ai diritti dell'uomo sono tanti, e non si limitano solo ai punti riportati da lei, caro amico Michael, e questo m'invita a specificare un quadro completo che ci permetterà di capire le questioni, differenti fossero o distanti.

Michael: Non si nuoce citare alcuni esempi, come quelli che le avevo scritto nel mio messaggio, perchè le nostre parole diventino pratiche ed applicabili.

Rashed: Certamente, niente obbiezioni.

Rajiv: Lei ha ricordato nel nostro incontro precedente una base di cui si puo partire, vale a dire: Se vogliamo veramente rivedere questi diritti e queste libertà, allora dobbiamo analizzare i valori e i principi su cui eretti, e non le sue applicazioni e il comportamento dei suoi fautori.

Rashed: È vero … Perchè il concetto dei valori delle (Libertà) e dei (Diritti umani) sono tinti col riferimento ideologico dal quale erano usciti, e sono oggetti del sistema strutturale generale della società dove erano nati … E qui, vorrei chiedere al mio amico Michael: Può spiegarci il retroscena ideologico e il sistema strutturale occidentale su cui sono basati i diritti umani secondo il concetto occedintale?

Michael: Si può dire che gli aspetti del quadro ideologico cha hanno determinato le libertà e i diritti umani nell'occidente, si rappresentano come in seguente:

1. La mente astratta è il riferimento di questi diritti e queste libertà, anche se questa mente ha prestato alcuni valori religiosi – come nel liberalismo e nel protestantesimo – la mente astratta resta il fattore decisivo nel rifiutare questi valori o accettarli.

2. Il Laicismo (La separazione della religione dalla vita e dallo stato) è il metodo dentro il quale si organizzano questi diritti e libertà.

3. (la Libertà) e (l'Uguaglianza) sono i valori più elevati della società che li sottomise, e con essi si organizzano gli altri valori della società, in quanto essi sono (Punti Fermi) e (Valori Sacri) che non si può toccarli.

4. Elevare il valore dell'(Individuo) e le sue interessi, senza trascurare il ruolo della società e le sue interessi, in modo che la vita dell'individuo si migliora e lo rende felice.

Rashed: La ringrazio per questa spiegazione chiara e precisa. Quindi: È chiaro che il riferimento in occidente – dopo la rottura con la chiesa – si è trasformato alla mente, peraltro al senso impirico, e di questo riferimento, sono spuntati i diritti e le libertà. È chiaro anche che il metodo su cui essi sono basati, è il Laicismo.

E possiamo dire anche: che (la Libertà) e (l'Uguaglianza) sono alla cima della piramide dei valori che l'occidente si è stabilito secondo questo riferimento. E quindi: Per realizzare questi due valori – secondo il concetto stabilito in occidente – ha la precedenza assoluta alla quale devono sottomettersi, o attenersi, o con cui si organizzano gli altri valori della società. E per concludere: (la Libertà) e (l'Uguaglianza) sono diventati sulla cima dei (Punti fermi) e (Valori sacri) che non si possono toccare, e che si può – anche – sacrificare gli altri valori per conservarli.

E questo che fa la differenza totale dal retroscena e del sistema islamico che contiene gli stessi sillabi e gli stessi termini.

Rajiv: Per poter paragonare, ci spieghi il quadro ideologico e lo spazio dei valori nella quale si nuota questo termine (I diritti umani) nell'Islam.

Rashed: Nell'Islam e nella (Società islamica) il sistema è completamente diverso:

1. Di fronte (La mente astratta) e (Il senso impirico), troviamo nell'Islam che (L'ispirazione) è il primo riferimento per i valoro e i principi sui quali spuntano i punti fermi e i valori sacri, senza trascurare il riferimento itellettivo della mente e del senso nei loro campi.

2. E di fronte (Il laicismo) troviamo nell'Islam (La Sharia' – La legislazione), e l'affinità della religione con il mondo è il metodo su cui erge la società.

3. E di fronte a (la Libertà) e (l'Uguaglianza), troviamo nell'Islam che la (Sottomissione) è per Dio, e (la Giustizia) tra la gente (non necessariamente che la giustizia sia l'uguaglianza come la capiscono alcune persone), si trovano sulla cima della piramide dei valori nella società islamica, e per

realizzare questi due valori, e di non taccarli, bisogna sottometterli o attenersene o con cui organizzare gli altri valori della società, incluso i diritti e le libertà.

4. E di fronte (L'individualismo), troviamo nell'Islam la responsabilità reciproca tra l'individuo e la società, e l'affinità tra loro senza che l'uno si opprimesse sull'altro.

Rajiv: Potremmo forse applicare questi due concetti su alcuni diritti che sono oggetti di divergenza per chiarire l'idea.

Michael: Possiamo delimitare l'argomento della libertà di espressione per paragonare tra i due concetti, islamico e occidentale, secondo la struttura dei valori di ciascun sistema, dei quali ne spuntano i diritti umani.

Rashed: La libertà di credo o (la libertà di fede) è davvero un campo fertile per paragonare, e la causa della questione è la differenza del concetto (Religioso) e la sua relazione con la piramide dei valori nei due sistemi.

In occidente, qualsiasi individuo ha il diritto ad abbracciare qualsiasi religione, o essere ateo, o può cambiare la sua religione, perchè tale scelta entra nell'ambito del diritto della (Libertà di credo) ed esso è un diritto (Personale\ Individuale) che non si può violarlo.

Ma nello stesso tempo, vediamo che il musulmano in occidente, supponendo che può (credere) di ciò che vorrebbe, non ha però il diritto di praticare con la stessa libertà il suo credo, cioè l'occidente sequestra il diritto del musulmano di praticare la sua vita secondo i precetti della sua religione. Ad esempio, in diversi paesi, l'impediscono di sgozzare secondo la Sharià, e lo proibiscono di sposare con un altra donna, e in alcuni paesi, impediscono la donna musulmana di indossare l'abbigliamento secondo i dettami della sua religione, e questa pratica, il musulmano la considera una parte della sua fede. Lei può spiegarci questa contraddizione?

Michael: Perchè tale pratica è uscita dal quadro del (Sentimento e della coscienza personale), allora si considera fuori del suo diritto nella (Libertà di credo), e perchè essa comporta una violazione della legge e del trattato sociale e del sistema accettato dalla maggiore parte degli individui, e che comporta la separazione della religione dai fatti della vita.

Ma nello stesso tempo, posso tranquilizzarla che è permesso a questo musulmano frequentare altre donne fuori dall'ambito coniugale, fin quando tale relazione sia consensuale e fuori dal letto matrimoniale.

Rashed: Ma questa pratica concessagli per legge, contrasta la sua religione e la sua fede!

Naturalmente, io capisco che voi non considerate questi vincoli come violazione per i diritti e le libertà, perchè voi, effettivamente, non trovate un legame tra queste pratiche e la religione, ma considerate questa limitazione come protezione per le vostre conquiste civiche che sono diventati punti fermi e sacri.

E la causa di ciò che il concetto (Credo o Religion) è concordo con la veduta laica occidentale verso la religione che la separa dalla vita, sta nel fatto che la religione secondo questo sistema, non ha a che vedere con il sistema della società, ma è un sentimento, o una coscienza che l'individuo la conserva dentro di sè, e in questo ambito, dev'essere separato completamente dalle pratiche quotidiane, come ce l'aveva spiegato prima.

Rajiv: Adesso, incomincio a capire il punto di vista islamico.

Rashed: Nel concetto islamico, (La libertà di credo) è garantita (nell'ambito) di rispettare il punto fermo superiore di questa società (La sottomissione e la perpetuità è per Allah l'Elevatissimo), e quindi: La società islamica accetta di aderire tutti coloro che dichiarano di accettare l'autorità di Allah in generale, e ripudia tutti coloro che disobbediscono quest'autorità. E per questo motivo, la società islamica si è espansa per l'esistenza della diversità religiosa, quando aveva accettato di convivere in essa individui che abbracciano l'Ebraismo e il Cristianesimo, e li ha dato la libertà di organizzare i loro fatti personali, mentre non vi era spazio per le altre religioni di pagani ed atei, considerando che l'Ebraismo e il Cristianesimo sono due religioni divine che accettano la sottomissione a Dio.

Ma la deviazione e la falsificazione che hanno subito queste due religioni secondo la religione musulmana – che si contrasta con la verità della sottomissione a Dio – fa del circuito della (Libertà di espressione) più stretto nel loro diritto nel circuito della (Libertà di credo), quindi, non hanno il diritto di propagare la loro religione, nè praticare in pubblico i riti della loro adorazione, che esprime la loro deviazione – fuori dall'ambito dei loro seguaci, perchè l'uscita della (Libertà di espressione) da questo circuito, intacca il sistema della società e distrugge il primo punto fermo e essenziale e sacro nella piramide dei valori della società.

Michael: E cosa ne dice del divieto imposto dall'Islam sui suoi seguaci

di cambiare religione?

Rashed: Tale questione anche s'inserisce nel contesto che avevo esposto, perchè la questione dell'apostatare dall'Islam è connessa con il concetto della (Libertà di credo) secondo la nozione islamica, mentre l'Islam, inizialmente, non sanziona chi non l'abbraccia, e non obbliga nessuno a seguirlo. Allah dice nel Corano: {265. Coloro che invece elargiscono i loro averi per la soddisfazione di Allah e per rafforzarsi, saranno come un giardino su di un colle: quando l'acquazzone vi si rovescia raddoppierà i suoi frutti. E se l'acquazzone non lo raggiunge, sarà allora la rugiada. Allah osserva quello che fate}. [Al-Baqara-265]

E chiarendo: {29. Di': « La verità [proviene] dal vostro Signore: creda chi vuole e chi vuole neghi ». In verità abbiamo preparato per gli ingiusti un fuoco le cui fiamme li circonderanno, e quando imploreranno da bere, saranno abbeverati da un'acqua simile a metallo fuso che ustionerà i loro volti. Che terribile bevanda, che atroce dimora!} [Al-Kahf-29]

Lasciando la porta aperta a chi non vuole entrare nell'Islam {6. a voi la vostra religione, a me la mia"} [Al-Kafirun (I Miscredenti)-6]

Troviamo che, nello stesso tempo, sanziona e (Castiga) chi si converge dall'Islam ad un'altra religione.

E possiamo capire la posizione dell'Islam dall'apostata, in quanto questa conversione si considera come una pugnalata nel valore superiore e la base su cui erge la società, o in altre parole: Si considera come una dichiarazione di diffamazione nella giustezza di questa religione, o la sua inutilità per l'uomo, e questo non sarebbe accettabile in una società che prende la sua legalità e il suo riferimento dalla credenza nella giustezza di questa religione e della sua utilità.

È essattamente come se qualcuno esce nell'occidente – nel nome della libertà – a chiedere di demolire (il punto fermo) della libertà e (i valori sacri) e abbatterli. Spontaneamente, la reazione sarà pronta da parte degli sostenitori della libertà, e sarebbe quella di alzare il famoso slogan: (Niente libertà per i nemici della libertà); perchè tale richiedente userà la libertà per ucciderla, cioè: Demolire Il valore superiore e la base su cui erge la società.

Michael: Rashed, la ringrazio per questo chiarimento … Sono felice di assistere a questi dialoghi e spero che durino.

https://www.path-2-happiness.com/it

UN MOMENTO PER FAVORE!!

UN MOMENTO PER FAVORE!!

Michael: Sono passati dieci minuti e Rashed non si era apparso .. Strano!!

Rajiv: È vero, questo influenza altri legami e appuntamenti ..

E dopo un pò, Rashed apparso nella stanza, salutò i suoi amici, e disse:

Chiedo scusa per il ritardo di unirmi a voi, facevo qualche commissioni e non potevo rimandarle.

Michael: Mi permetta Sig. Rashed a dire: Questa è un'abitudine diffusa presso le popolazioni arabe e islamiche in generale. Da voi, il tempo non ha valore, e chiedo scusa se la mia sincerità fosse stata dura.

Rashed: Questo è vero. In realtà, ci siamo danneggiati da soli, e abbiamo dato agli altri una pessima idea di noi stessi … Ma io vorrei soltanto correggere l'errore di attribuire questi comportamenti all'Islam.

Michael: Se non possiamo attribuirli all'Islam, allora chi è il colpevole?! Io vedo che chi lo fa, sono i cittadini che appartengono ai vostri paesi.

Rashed: Vi sono due differenze importanti tra i nostri popoli e i vostri: La cultura e l'ambiente .. E in realtà, il responsabile di certi comportamenti è l'ambiente e non l'Islam

Rajiv: Come? Si supponeva che la religione da voi costituisca un'affluente importante per la cultura?!

Rashed: Questo è vero, ma in realtà, tanti musulmani contemporani non rispettano i dettami della loro religione, o per ignoranza di tali dettami, oppure per leggerezza, e quando l'effetto della religione e della dottrina si alleggeriscono sull'uomo, allora diventa oggetto dell'effetto dell'ambiente circostante.

Michael: E quale sarebbe l'effetto dell'ambiente nel nostro argomento?

Rashed: Gliela spiegherò: Voi, ad esempio, vivete nei vostri paesi dall'antichità in una clima di freddo rigido, e le leggi della sopravvivenza vi ha obbligato di prenderne cauzioni, e quindi prepapararvi per l'inverno, mettendo a parte provviste, legno o carburante … E cosí, l'ambiente vi ha obbligato, prima di pensare e organizzare, ad adottare comportamenti distinti con calcoli precisi per il fattore del tempo.

Mentre i nostri paesi, essi sono siti in regioni con temperature medie o calde, e sono distinti con un clima mite durante tutte le stagioni dell'anno, e cosí anche per quanto riguarda l'abbondanza della coltivazione e delle risorse naturali, un fatto che comporta meno sforzi e meno precauzioni, influenzando i comportamenti delle popolazioni, e quindi s'inclinano all'inirizia, o meglio alla pigrizia – aiutati dal caldo -, senza comprendere che l'imprecisione e l'indifferenza per il fattore del tempo, incide sulla loro sopravvivenza.

Rajiv: Senza dubbio, l'ambiente ha molto effetto sull'uomo, e combattere quest'effetto, ne richiederebbe un effetto più forte, e la domanda è: l'Islam non ha potuto cambiare questo effetto negativo dell'ambiente, perchè non si è interessato, o perchè non ha potuto farlo?

Rashed: Per quanto riguarda il fatto che l'Islam non ha potuto farlo, questo punto ha tanti elementi che non sarebbe il caso di discuterli adesso, ma generalmente, si può dire che l'Islam ha potuto organizzare le società che l'aveva preso come riferimento. Inoltre, ha organizzato i suoi seguaci in qualsiasi posto e tempo, e vi sono esempi eccellenti in merito.

Michael: Ci può citare alcuni di questi esempi?

Rashed: Vi sono parecchi esempi, vi cito alcuni:

Si racconta che Amara Bin Khuzeyma Bin Thabet, aveva sentito il Califfo Omar Bin Al Khattab dire a suo padre Khuzeyma: Che cosa t'impedisce di coltivare la tua terra? E mio padre rispose: Io sono un'anziano che potrebbe morire all'indomani. Allora Omar gli disse: Ti invito a coltivarla. E ho visto Omar Bin Al Khattab coltivarla insieme a mio padre. E il compagno Abdullah Bin Masuod disse:"Io non sopporto l'uomo disoccupato, non fa nulla, nè per la vita attuale, nè per quella di avvenire". E Abdulrahman figlio dell'Imam Abi Hatem Al Razy, disse – raccontando lo stato di suo padre -:"Lo leggevo quando mangiava, quando camminava, quando entrava per fare i suoi bisogni, e quando entrava a casa per chiedere qualcosa".

Rajiv: Ma l'Islam ha stabilito l'importanza del tempo nei suoi isegnamenti, per rimanere guida per chi lo segue in qualsiasi epoca?

Rashed: Sí, l'Islam ha evidenziato il ruolo del tempo e la sua importanza nel Corano e nella Sunna. E chi legge il Corano e i dettami

del Profeta dell'Islam e la biografia dei compagni e i seguaci, non trova altro che l'elevazione del ruolo del tempo e il rispetto per gli appuntamenti in tutte le circostanze. E un esempio di ciò che Allah, in diversi posti del Suo Libro, fa giuramenti indicando il fattore temporale: {1. Per l'alba, 2. per le dieci notti ,} [Al-Fajr (L'Alba)1-2]

Disse ancora: {1. Per la notte quando avvolge [con le sue tenebre], 2. per il giorno quando risplende,} [Al-Layl (La Notte)1-2]

E ancora: {1. Per il Tempo!} [Al-'Asr (Il Tempo) -1]

E ha menzionato che uno dei Suoi Prodigi è la creazione del sole e la luna per capire il numero degli anni e l'aritmetica.

E ha applicato questo in tutti i riti islamici, in quanto tutti sono legati al tempo, all'inizio e alla fine, anzi, il tempo preciso per ciascun rito, è una condizione della sua giustezza e la sua accettazione. Perciò, la Sharià islamica ha insistito su questa dimensione importante, quella di rispettare il tempo e mantenerlo come condizione per accettare questi riti. Ad esempio, Allah dice nel Corano: {103. Poi, dopo l'orazione, ricordatevi di Allah, in piedi, seduti o coricati su un fianco. Quando poi siete al sicuro eseguite l'orazione [normalmente]. In verità, per il credente, l'orazione è un obbligo in tempi ben determinati}. [An-nisa'-103]

Perchè la preghiera, che sarebbe una dei pilastri della religione, divide il giorno e la notte a parti che hanno orari fissi e segni chiari, e cosí anche gli altri pilastri dell'Islam: Il digiuno ha un'appuntamento annual, e durante questo mese sacro, il musulmano si organizza ogni giorno con orari fissi e rigidi. E cosí anche il Zakat – che è un sistema socio – economico – regolarizzato da un tempo preciso e valutazione delimitate, e la stessa cosa anche con il pellegrinaggio alla Mecca.

E vi sono parecchi esempi nella Sunna del Profeta che riguardano il tempo, la quale, come nel Corano, ne ha dato molta importanza. Il Profeta raccomandò di mantenere gli orari, come nel suo detto:"I musulmani si valutano dalle loro condizioni", perchè fissare un'orario per un appuntamento o un incontro, è una condizione o una promessa fatta di ogni persona a se stesso di rispettare l'appuntamento, e se non lo farebbe, allora tradirebbe la promessa o la condizione fatta da lui stesso. E il Profeta ha considerato l'infrazione di una promessa un segno di ipocrizia, come nel Suo detto:"I segni dell'ipocrita sono tre: Quando parla mente, non mantiene la promessa di un incontro, e se si fida di lui, tradirebbe", perchè questo individuo, il

ritardario e l'indifferente verso un appuntamento per niglegenza e disprezzo, aveva promesso e ha mancato la sua promessa.

Michael: Ma l'interessamento del tempo è un valore comune tra tutte le culture e le civiltà, quindi cosa ha aggiunto l'Islam a questo valore?

Rashed: L'Islam ha aggiunto al valore del tempo e la sua organizzazione, tre dimensioni principali. Il primo: lo spazio, perchè il tempo è la cosa più preziosa che possiede l'uomo, esso è sua vita, e non si può avanzarlo o ritardarlo o aumentarlo, e se si perde, non vi sarà speranza di ricuperarlo. Per questo, l'Islam esortò ad approfittare del tempo fino al più lontanto spazio possible, vale a dire fino alla fine della vita dell'uomo, anzi, l'ha legato oltre alla morte, fino al giorno del giudizio. L'Islam incita anche il musulmano ad approfittare massimamente del tempo anche nelle circostanze più difficili. Il Profeta disse:"Se si dichiara il giorno del giudizio e uno di voi aveva una pianta, se aveva il tempo di piantarla, allora dovrebbe farlo".

La seconda dimensione: È l'obbligo, perchè l'Islam ha considerato il valore del tempo e la sua organizzazione deriva dalla considerazione che tale organizzazione e tale approfittamento non è una scelta del musulmano, ma è un'obbligo, e questo perchè la sua età – che è spazio temporale del suo lavoro – non è una proprietà completamente propria, ma è un dono di Allah per sfruttarlo o investirlo in modo che lo soddisfa nei migliori dei modi. E da qui, l'Islam ha fatto del tempo una specie di capitale che l'uomo verrà chiesto di rendersene conto su come l'aveva speso e sfruttato. Il Profeta di Allah disse:" Non si metterà termine all'interrogazione di un'uomo nel giorno del giudizio prima di chiedergli su quattro qualità: Sulla sua vita come l'ha spesa? …). E disse:" Tante persone s'imbrogliano in due doni: la salute e l'ozio". E disse ancora:"Approfitta cinque prima di cinque:" La tua vita prima della tua morte, la tua salute prima della tua malattia, il tempo libero prima del tuo lavoro, la tua giovintù prima della tua vecchiaia, la tua ricchezza prima della tua povertà". E senza dubbio, il computo s'aumenta quando il capitale s'aumenta. Allah disse nel Corano: {37. E colà grideranno: « Signore, facci uscire, affinché possiamo compiere il bene, invece di quel che già abbiamo fatto!». [Verrà loro risposto]: « Non vi abbiamo dato una vita abbastanza lunga, tale che potesse ricordarsi chi avesse voluto ricordare? Eppure vi era giunto l'ammonitore! Gustate dunque il castigo, ché per gli ingiusti non ci sarà soccorritore}. [Fatir (Il Creatore)-37]

E disse il Mustafa (Un nominative del Profeta):"Allah non scuserà una

persona che l'aveva dato un'età fino a sessanta anni". E si racconta che Hasan al Basry (Dio lo benedica) disse:" O Figlio di Adamo, non sei altro che giorni, ogni giorno passa, porta con se alcuna cosa". E questa (Alcuna cosa) si frammenta in ore, minuti e secondi, ogni minuto o secondo che passa, porta alcuna cosa di te, perchè il tempo è la vita.

La terza dimensione: sarebbe l'incentivo e la ricompensa di questo valore, perchè il tempo si considera uno dei fattori esterni che non si può averne autorità tranne dalla stessa persona, o la capacità di dominarlo. Perciò, l'Islam ha creato degli stimuli interni per l'individuo musulmano che supera, come valore, gli incentivi materiali, e qui spunta l'importanza dell'autocontrollo consciensiozo, perchè si tratta di un elemento essenziale per frenare il minimo livello accettabile del dono. L'autocontrollo nell'Islam si rappresenta nel timore dal resoconto al Creatore e nel prospettare della Sua ricompensa, e questo spinge il musulmano a spendere il tempo in ciò che reca utilità all'individuo e alla nazione.

Michael: È strana questa religione! … S'intromette in tutte le cose nella vita dell'uomo, e non gli lascia scelte anche nella sua vita privata.

Rashed: No, essa dà spazi per la varietà e le scelte umane, ma non lascia spazio che altri metodi di concorrerla solo tramite il suo sistema, e questo concorda con il concetto islamico verso l'uomo, l'universo e la vita che ne avevo speigato alcuni aspetti in precedente.

Perchè l'Islam guarda al valore del tempo non solo dal lato dello sfruttamento materiale che entra nei lati amministrativi ed economici, ma va oltre questo concetto, perchè l'uomo, dal suo punto di vista islamico, prima di essere operaio e produttore nei campi mondani e materiali, egli è un musulmano guidato, teme il castigo di Allah e supplica la sua ricompensa, e lo osserva in tutti i suoi detti e azioni, in quanto lo sfruttamento del tempo e la sua organizzazione nell'Islam, non significa un'idea astratta di per sè che tende ad approfittare il tempo, e quindi ne impone solamente aumentare il reddito e la produzione, ma è più elevato di questo, in quanto è un'obbiettivo spirituale parte dal timore del giorno del giudizio, il giorno del rendimento di conti e di castighi.

Rajiv: Ho un commento che riguarda i comportamenti di alcuni musulmani, ma preferirei rimandarlo al prossimo incontro … arrivederci.

https://www.path-2-happiness.com/it

PERMESSO!!

PERMESSO!!

Prima dell'incontro prefissato tra i tre amici, Rashed era pronto davanti al suo computer in attesa di Rajiv e Michael. Dopo un pò, i due apparvero uno dietro l'altro. E dopo avere scambiato i saluti, Rashed iniziò il discorso: Rajiv, ha detto nell'incontro precedente che aveva un commento riguarda i comportamenti di alcuni musulmani, tranne rispettare gli appuntamenti.

Rajiv: Sí, si nota che la vostra sconsideratezza verso le relazioni interpersonali, non si limitano solamente agli appuntamenti, ma s'estendono ad altri campi nel trattare con gli altri.

Rashed: Come? Ha mai notato maleducazione o oltrepassare il limite nella mia relazione con voi?!

Rajiv: No .. no, chiedo scusa, non l'intendo personalmente, ma questa è la realtà tangibile in generale, perchè durante la mia visita ad un ristorante, ho visto un cartello all'entrata sulla quale era scritto:"È VIETATO L'INGRESSO AI CANI E AGLI ARABI!". E perchè la scritta mi ha dato fastidio, mi sono rivolto al proprietario chiedendogli spiegazione. È vero che il suo aspetto indicava l'arroganza, ma ha presentato motivi considerevoli per la sua iniziativa. Mi ha detto: Che il suo ristorante è di alta classe, frequentato da principi, ministri e gente per bene .. E successo che aveva ricevuto alucuni giovani arabi, ma si sono comportati male verso il suo locale e verso i clienti.

Una volta, un gruppo di giovani arabi, hanno incominciato a muovere i tavoli secondo il loro piacimento, ignorando gli impiegati e causando disordine e malcontento nel ristorante ..

- E un altra volta, si litigarano e incominciarono a parlare a voce altissima ..

- Ed alcuni di loro emmergeva le punta delle dita nel piatto in modo disgustoso, causando la nausea agli altri.

- Anzi, alcuni di loro aveva grattato la spalla con la forchetta o con il coltello …

E disse che aveva perso tanti clienti vacoltosi a causa dei loro comportamenti inaccetabili, allora ha deciso di mettere fine a questo fatto, vietando gli arabi di entrare nel suo ristorante.

Rashed: Sono vere tante cose di ciò che ha detto, ma come vi avevo ricordato prima, noi ci siamo danneggiati da soli col nostro comportamento, conferendo un'idea sbagliata di noi stessi .. Ma correggo un'altra volta: Attribuire questi comportamenti all'Islam, sarebbe un'errore.

Michael: Non vuole attribuire anche questi comportamenti all'effetto dell'ambiente?!

Rashed: Difatti, non posso ignorare l'effetto dell'ambiente, aggiungendo a questo la maleducazione ricevuta in famiglia.

Michael: Io capisco la maleducazione, ma non capisco l'effetto dell'ambiente in questo caso!

Rashed: Vi cito un esempio per comprendere quest'effetto: Voi ad esempio vivete in paesi che, come si sa, si trovano nella zona fredda e quella più fredda del globo terrestre, dove l'inverno è lungo e il freddo è pungente, e la pioggia e la neve sono abbondante, in più, le ventate gelide. L'uomo non può vivere in questo clima senza tenersi conto di queste circostanze, e senza prendere le necessarie precauzioni per affrontarli. Perciò, deve senz'altro pianificare le abitazioni e gli stabilimenti considerando queste circostanze. E durante la realizzazione, deve anche perfezionare il lavoro. Ad esempio, deve fabbricare i tetti e gli infissi con molta precisione per impedire all'acqua e all'aria di infiltrarsi. E inoltre, deve realizzare sistemi adatti di riscaldamento e essere preparato per procurarne i materiali … Tutto questo, all'insieme, si trasforma a comprtamenti che si evidenziano nella precisione, nella disciplina e nella pianificazione.

Mentre nei nostri paesi, dove non esistono queste circostanze climatiche rigide, l'uomo non si sente il bisogno a questi valori comportamentali per sopravvivere, e se fosse lasciato in preda dell'effetto della sua ambiente, il caos diventerebbe un aspetto di vita per tanti di loro. E non dimenticare che il nostro ambiente in maggioranza costituito di deserti che rimanda alla seccità, la quale potrebbe rendere i sentimenti secchi.

Rajiv: Allora, possiamo forse lasciare l'uomo sottomesso al suo ambiente, senza educazione comportamentale, nè organizzazione della propria vita, e gli presentiamo un pretesto per vivere nel caos, ignorando come bisogna comportarsi con gli altri?

Rashed: Le cose non sono messi cosí, ma io ho citato questo

pretesto cercando di conoscere la vera causa di questi fenomeni che stiamo assistendo.

Rajiv: Se riscontriamo differenze tra le popolazioni occidentali e quelle orientali, o musulmani nell'ambiente climatico, riscontriamo anche differenze nelle religioni dominanti, allora, perchè l'Islam non dovrebbe essere anche esso una causa in questi fenomeni di cui stiamo parlando?!

Rashed: L'Islam ha organizzato la vita del musulmano e il suo tempo, per rendere tutto il suo lavoro un'adorazione a Allah l'Elevatissimo nel concetto vasto di questa pratica, come vi avevo già spiegato. E forse tanti non sanno che le teorie del comportamento con gli altri (Il galateo), sono in maggioranza derivati dalla religione islamica che erano arrivati in Andalusia (Spagna) tramite i musulmani. E dopo la caduta dell'Andalusia, tanti paesi se ne erano interessati, come la Francia, la Britagna e la Spagna, le avevano sviluppate, aggiungendole nuovi dettagli, finchè non sono arrivate a noi nelle loro forme attuali.

Michael (Sorridendo): Voi musulmani, a causa del vostro fanatismo eccessivo per la vostra religione, cercate di attribuire ogni buona cosa alla vostra religione … Non le chiederò di confermarci questa tesi, perchè so che richiederebbe una lunga ricerca, ma le chiedo solo di provarmi se queste elementi esisterebbero nell'Islam.

Rashed: L'Islam ha modificato il comportamento dell'individuo e i suoi morali in tutti i campi della vita, e vi sono tanti elementi nel Corano e nella Sunna del Profeta che si può classificarli sotto la voce del buon comportamento (Il galateo).

Michael: Queste sono definizioni generali, amico mio. La prego di citarci esempi di ciò che lei sostiene per rendere credibili le sue parole.

Rashed: Vi darò alcuni esempi per chiarire le mie parole. Guardiamo ad esempio al comportamento del Profeta con la moglie e i figli:

Noi, se vediamo un uomo aprire la portiera della macchina alla moglie, lo definiamo una persona molto gentile e educata, ma il Profeta sedeva sulla terra e metteva la mano chiedendo alla moglie di appoggiarsi sulla sua gamba per montare il cammello.

E il comportamento del Profeta con le sue moglie e i suoi figli e i serventi, erano caratterizzati di pietà, pazienza e perdono verso il più debole. Una volta, il Profeta era prostrato mentre faceva l'Imam durante

la preghiera, allora venne uno dei suoi nipoti e cavalcò la sua schiena, il Profeta non si mosse finchè il piccolo non scese giù, considerando la sua età.

E l'islam chiamò per la buona condotta e l'umiliazione, e il Profeta ne era un esempio, perchè malgrado fosse Profeta glorificato tra i suoi compagni, ed era il capo dello stato islamico, ma era molto umile, al punto di lavarsi i suoi vestiti da solo, e inoltre, non incaricava chi lo serviva più della sua capacità, e a volte lo aiutava quando gli chiedeva qualcosa. Ed aveva cenni umani anche con i non musulmani. Una volta, passò il funerale di un ebreo accanto a lui, e il Profeta gli resi omaggio, provacando la meraviglia dei suoi, allora disse a loro che la sacralità della morte è uguale per tutti gli umani.

Anzi, l'Islam ha relazionato tra il modo di camminare dell'uomo, il suo comportamento e i suoi morali, in quanto il Corano aveva precisato le basi morali del modo di camminare, di non alzare troppo la testa per evitare l'arroganza, e piegarsi poco. Allah disse: {18. Non voltare la tua guancia dagli uomini e non calpestare la terra con arroganza: in verità Allah non ama il superbo vanaglorioso. 19. Sii modesto nel camminare e abbassa la tua voce: invero la più sgradevole delle voci è quella dell'asino»}. [Luqman 18-19]

Rajiv: E se incontrerei il proprietario di tale ristorante, potrei trasmetterlo un'immagine diversa di ciò che aveva visto dei comportanti di questi giovani?

Rashed: Le citerò alcuni tratti dell'educazione islamica concernenti di ciò che lei ha detto dei comportamenti di questi giovani, o altri in questo posto, o in un altro posto:

Di queste educazioni: Che l'islam ha ordinato di salutare gli altri, e ha auspicato di diffondere la pace nella società, e tirò l'attenzione che esso sia segno di amore, e ha fatto della risposta un dovere religioso, e non solo sociale. Inoltre, vietò il saluto a chi ha la bocca piena di mangiare, e a quello che sta per coricare, e di abbassare la voce se ci fossero persone che dormono.

Il Corano ha proibito alzarsi il volume della voce senza motivo: {19. Sii modesto nel camminare e abbassa la tua voce: invero la più sgradevole delle voci è quella dell'asino»} [Luqman-19]

Anzi, ha descritto chi chiama un compagno fuori dalla sua abitazione, come una persona irragionevole: {4. Quanto a coloro che ti chiamano dall'esterno delle tue stanze intime... la maggior parte di loro non comprendono nulla}. [Al Hujurat (Le Stanze Intime)-4]

E il Profeta, non chiamò mai una persona gridando, e non alzava mai il volume della sua voce.

L'Islam ha richiamato continuamente per la pulizia, e in tutti i posti: Nella compagnia, nel mangiare, in casa, fuori casa, e ha messo delle regole per il bere e il mangiare, quando ancora l'umanità non sapeva usare le posate per il mangiare, come i cucchiai, le forchette, e non aveva a disposizione piatti. Il Profeta proibí di mangiare usando più di tre dita, e di emergere la mano nella gavetta, raccomandando di mangiare dalla parte dinanzi, e di non bere l'acqua di un fiato, ma tre volte, respirando tra gli intervalli, e di non saziarsi e riempire la pancia con pietanze e liquidi .. E ha preso in considerazione la dimensione sociale sentimentale che potrebbe nascere durante la consumazione dei pasti, e quindi fece del mangiare un rito per la dimestichezza e la cordialità tra gli individui della società, e incoraggiò la gente di parlare durante il pasto con l'ospite, per non sentirsi solo o prendersi dalla timidezza. E il Profeta aveva l'abitudine di nutrire la moglie con la propria mano, dicendo:"Una buona azione: un buccone messa nella bocca della moglie dal marito". E beveva dallo stesso posto toccato dalle labbra della moglie Aysha sul bicchiere … E l'Islam relazionò tra il mangiare e la soggiozione a Dio l'Elevatissimo, quindi ordinò di ricordare il nome di Allah prima del mangiare, e ringraziarlo alla fine.

Michael: Rashed, mi permetta di dirle che vi è una grande differenza tra la vostra religione e la vostra condotta, e che noi siamo più vicini ai vostri insegnamenti religiosi che voi.

Rashed: Purtroppo, ha ragione.

https://www.path-2-happiness.com/it

LA MORALITÁ NEL CORANO

LA MORALITÁ NEL CORANO

Rajiv incominciò il discorso, dicendo a Michael e Rashed:

Il nostro discorso precedente sulla condotta di alcuni musulmani, ci spinge a parlare della moralità nell'Islam. Non trovate che è un argomento degno di discussione?

Michael: Io mi meraviglio di alcuni musulmani che li vedo con un alto livello di nobili morali, e da un'altro lato, vedo morali che non corrispondono con la prima immagine.

Rashed: Questo dipende da due elementi: Il suo punto di vista riguardo la moralità, e il loro livello di organizzazione e la loro vera espressione di un certo organismo morale, perchè nel morale personale, appare anche l'effetto dell'ambiente e la crescita o la formazione in modo chiaro, aggiungendo ad essi l'elemento genetico – personale, e questo che aveva sostenuto il Profeta e l'ha affermato gli sperimenti e le ricerche scientifiche.

Rajiv: Ci può chiarire questo punto.

Rashed: Questo punto è estratto da due detti del Profeta: Nel primo, il Profeta parlava con uno dei suoi compagni, dicendo:"Tu hai due qualità che piaciano a Allah e al Suo Messaggero: La clemenza e la pazienza". Allora, il compagno disse:"O Messaggero di Dio, li ho imparati, o sono ingeniti?", e il Profeta rispose:" Sí, sei amalgamato con essi". Come vediamo, in questo detto vi è la conferma che la clemenza e la pazienza potrebbero essere caratteristiche di una persona, che fanno parte della propria composizione genetica. E in un altro detto, il Profeta dice:"l'insegnmaneto si conquista con l'insegnare, e la pazienza col essere pazienti, e chi cerca il bene lo troverebbe, e chi evita il male si salverebbe", nel quale il Profeta prova che la creazione della clemenza (Che è nel caso del compagno ingenito), si potrebbe acquisirlo, e naturalmente, questo avviene mediante l'educazione che contribuirebbe nel procedimento della crescita sociale.

Michael: Questo ci trascina a una ricerca filosofica molto profonda e con vari dettagli. Lasciamo questa problematica a parte, vorrei confermare, che la sensazione morale nell'uomo è genuina, che lo costringe ad amare alcune caratteristiche e odiarne altre. Ed esso, anche se è vario e di diversi volumi, in tutti gli individui umani, ma la sensazione

generale dell'umanità, ignorando gli individui, sta ancora giudicando alcune qualità morali di essere belli ed altri di essere brutti, in tutti i tempi. La verità, l'onestà, la giustizia e la lealtà ad esempio ..Tutto quello che l'umanità aveva considerato delle caratteristiche morali degni di lodi e esaltazioni, e nello stesso tempo, l'umanità finora non ha apprezzato mai la bugia, l'ingiustizia, la slealtà e il tradimento .. E cosí con la consulazione, l'indulgenza, la generosità, l'accoglienza e la tolleranza.

A questo punto, possiamo dire che l'Islam in questo senso è diverso dall'intera umanità, e qualcuno può sostenere che l'Islam possiede un sistema morale indipendente e distinto degli altri sistemi?

Rashed: Con la mia riserva del suo resoconto, e la mia riserva anche sulla verità del contenimento delle virtù e delle necessata' morali che lei ha ricordato, direi che, malgrado ciò, sono nati diversi sistemi morali, non solo nell'Islam, ma in tutte le religioni e i sistemi sociali convenzionali, perchè erano discordati nel definire il criterio della bellezza e della bruttezza nei morali, e lo strumento della sapienza tramite cui si riconoscono il bene e

il male, e perchè non erano concordi nel decidere sulla forza dominante che fa quello che fa dietro la legge. E il motivo di questa discordanza, l'ha fatto temere nell'immaginare questo universo, e il suo posto nel suo immenso sistema e l'obbiettivo della vita umano in esso. Ad esempio: Tante delle teorie morali prendono dell'eguismo il loro punto fermo. Durante il Rinascimento, Hobbs e Spinoza, decisero in modi diversi, che conservare la propria esistenza è bene, anche Freud, sin dalle sue prime scritture, presentò una teoria – che sta ancora costituendo le condotte di tanti occidentali – dominata completamente dal suo concetto sulla auto-gratificazione (Self – Gratification). Anzi, ha considerato questo concetto primario rispetto a altri concetti psicologici, mentre ha guardato all'altruismo e alla carità come due fenomeni secondari, prendono tutto il loro effetto dal loro legame con le diverse condizioni dell'auto-gratifcazione.

E di fronte a questi morali individuali, spuntano le morali che prendono dalla collettività e dalla società i loro punti fermi. E tali tipi di morali, adottano teorie che insistono sull'importanza della collettività, invece di quella individuale.

Michael: Se ammettiamo che l'Islam ha veramente un sistema morale distinto dagli altri, allora, su quale base erge? E quali sono i suoi segni e caratteristiche?

Rashed: Come avevo precisato nei discorsi precedenti, l'Islam è un metodo di vita, una vita umana realistica con tutte le sue fondamenta. E siccome esso è un metodo che comprende il concetto dottrinale che spiega la natura dell'(Esistenza), e definisce il posto e lo scopo dell'(Uomo) in questa esistenza, quindi è anche un metodo che comprende i sistemi e gli organismi realistici che spuntano da quel concetto dottrinale. Inoltre, forma per esso un'immagine realistica rappresentata nella vita degli uomini, come il sistema moralistico e la fonte di cui s'affluisce, e le basi su cui erge, e l'autorità derivate di esso, e il sistema politico, la sua forma e caratteristiche, il sistema sociale e le sue basi e principi, il sistema economico e la sua filosofia, le sue forme, il sistema mondiale e le sue relazioni e legami. E questo che lo esprime il Dr. M.H. Durrani, che era prete nella chiesa inglese per un lasso di tempo, quando dice: "L'Islam posiede tutto, il sistema, la legge e i morali, perchè i riti imposti sulle persone, hanno uno scopo morale, in quanto tendono a organizzare l'individuo moralmente e spiritualmente in modo ragionevole. Tendono anche a purificare la sua mente e rafforzarlo per svolgere i suoi compiti verso coloro che vivono con lui, perchè l'Islam è l'unica religione, teoricamente e praticamente, che non chiede all'individuo a credere in principi inerti e segreti misteriosi, come nella religione cristiana, perché l'Islam accetta i lati della vita spirituale e materiale alla pari, e mette ciascuno nel posto che lo merita, e fonda la sua filosofia in modo che s'estende su tutti i lati della condotta umana".

Rajiv: Se ammettiamo che questa sia la base su cui erge il sistema morale islamico, allora sarrebbe opportuno ricordare le caratteristiche di questo sistema e la cosa più importante che la distingue dagli altri.

Rashed: Si può riassumere le caratteristiche del sistema morale islamico come il seguente:

La base nodale: Che si rappresenta nel fatto che l'uomo sia una creatura impadronita, e che il suo creatore è consapevole di lui e di ciò che è utile per lui, e che non l'aveva lasciato per il suo destino, ma l'ha mandato i suoi messaggeri per trasmettergli i suoi insegnamenti e capire il suo metodo. E che questo uomo sarà risorto dopo la morte, in un'altra vita per rendersi conto di ciò che ha fatto del bene e del male nella vita terrestre. E quasto contrasta i morali nell'occidente contemporaneo che si è separato dalla religione con la separazione della scienza e della vita dalla chiesa.

La fermezza: I morali islamici esprimono principi e valori fermi che spuntano da basi e concetti fermi per l'uomo, la vita e l'universo, ed essi sono indirizzati ad un uomo che la sua verità e la sua nozione, non si cambiano e non si modificano durante gli anni, anche se le circosatanze della vita e le cadute degli eventi sono cambiati intorno a lui, perchè la verità, l'onestà e la pazienza rimarrano virtù per l'eternità, mentre le menzogne, la pettegolezza e la frottola rimarrano pervertimenti per l'eternità, e la perversità è perversità, rimarrà come tale, anche se si diffonde tra la gente, o l'ammette qualche governo, anche se la maniera della vita della gente sarebbe cambiata e modificata.

L'idealismo con il realismo: Se alcuni, di quelli che non conoscono i morali islamici, li definiscono ideali, ma nella sua essenza è idealistica – realistica, considera la realtà della gente e la loro capacità, e ogni individuo può applicarli e sintonizzarsi con essi, perchè si tratta di morali che badano alla vita dell'individuo in quanto è un'entità distinta. E rende la sua vita continua senza intoppi o impedimenti morali che non si contraddiscono con la natura umana e non la negano, anzi si complementano e si armonizzano, perchè il concetto islamico comprende il lato legislativo della vita, che ha interessato la religione ebraica, e il lato spirituale, elevato dal Cristianesimo, e ciò che aveva sottolineato lo scrittore Indiano Peggy Raderick, dicendo:

"Gli insegnamenti moralistici dell'Islam realizzano un miscuglio perfetto tra l'idealismo e il realismo, e grazie a questo miscuglio, l'uomo può conoscere Dio e diventa osservante mentre impegnato nelle faccende della vita di tutti i giorni ..".

L'obbligo: E significa la promessa dell'uomo di osservare questi morali nei confronti di tutta l'umanità, considerando che l'uomo è un essere incaricato in questa vita terrestre, ha un messaggio e portante di una missione, e ha la libertà della volontà che mette in ordine le sue opere e diventa soggetto di castigo. Percio': L'obbligo morale era la cosa più importante della responsabilità individuale.

La responsabilità: L'uomo non può essere il possessore di una virtù morale, senza avere un senso di responsabilità. E la responsabilità qui significa: L'ammissione dell'individuo delle sue azioni, e di essere pronto a sopportare le conseguenze dei suoi obblighi, le sue decisioni, le sue scelte, positivamente e negativamente, davanti a Allah, davanti alla sua coscienza e la sua società.

E alla responsabilità, si legano i limiti della responsabilità, ed essi sono nell'Islam una responsabilità individuale, si limita alla fonte della decisione o l'azione, ed essa è anche una responsabilità sociale se all'azione o alla decisione parteciperanno più di una persona. Vi è anche una responsabilità reciproca tra l'individuo e la sua società, ma la base è: Nessuno è responsabile delle conseguenze delle azioni o delle decisioni di un'altra persona.

Sviluppare il senso interiore, legando i morali con il sistema sociale generale: perchè l'uomo è colui che forma il suo mondo interiore, e di questo mondo nasce il vero senso dell'obbligo morale. E l'Islam ha elaborato per sviluppare questo senso tramite la sua affermazione in ogni caso su ciò che si chiama (L'intenzione), e sarebbe il richiamo dell'intento interiore, definito, legalizzato e adatto per il lavoro che compie l'uomo. Ma l'Islam comprende che l'uomo non è perfetto, neanche immune dall'errore, e ha momenti di debolezza che potrebbero intaccarlo e influenzare coloro che lo circondano, perciò: Non lasciò l'uomo e la sua coscienza interiore, ma ha appoggiato il mantenimento degli individui dei principi morali che li ha definiti tramite una serie di precauzioni sociali e legislative, e nel giorno del giudizio per chi li viola, o non li applica.

Rajiv: È davvero un sistema degno di riflessione e rispetto.

https://www.path-2-happiness.com/it

LO STATO ISLAMICO … UNA NECESSITÁ UMANA

LO STATO ISLAMICO … UNA NECESSITÁ UMANA

Quando i tre amici incominciarano il loro incontro, Michael e Rajiv notarano voci confuse immischiati alla voce di Rashed. Chiedendogli spiegazione, egli li informò che sono del telegiornale e li chiese di attendere qualche minuto affinchè non finisca. Dopo un pò, Rashed s'affrettò a dire:

Chiedo scusa, forse sapete quanto sia importante ascoltare i telegiornali in questi giorni, almeno per me … Voi seguite ciò che sta succedendo nel mio paese ultimamente?

Rajiv: Sí, sono notizie sconvolgenti, gli eventi susseguono velocemente.

Michael: La cosa che attirò la mia attenzione più di tutto, è l'avanzata dei cosiddetti islamici e il loro tentativo di trasformare il sistema dello stato a un sistema islamico .. È una cosa che disturba.

Rashed: E quale sarà il lato disturbante in questa faccenda?

Michael: L'umanità ha provato lo stato religioso e si è confermato il suo fallimento. Era un'esperienza amara, lo stato religioso è finito e la sua epoca è terminata sin dal medioevo.

Rashed: Ma lei cosa intende con lo stato religioso?

Michael: È lo stato dove la classe governante composta dal clero che sostengono di parlare nel nome di Dio … Una delle cose più pericolose nello stato religioso è che esso sequestra il diritto e la verità nel nome di Dio, e questo deriva dal fatto che essi parlano nel nome di Dio, attribuendo a se stessi l'immunità e la sacralità, con conseguenza che, contraddirli, significa contraddire Dio, quindi nessuno può chiederli resoconto o interrogarli.

Rashed: Purtroppo, vi è un equivoco culturale che causò questo concetto sbagliato dello stato islamico. Io sono d'accordo con lei nel rifiutare l'immagine che ha menzionato, quella che chiamano (Teocrazia), ma la teocrazia è un sistema di governo che trae la sua autorità e la sua forza (e non solo le sue legislazioni e le sue regole) dalla religione .. E se l'Europa ha sofferto da questo ordine a mano della chiesa nel medioevo, l'Islam non ha conosciuto quest'aspetto e non l'ha approvato, in quanto, nell'Islam, non vi è clero, ma vi è ordine di religione in mano

di persone che possono sbagliare e possono avere ragione, e si può interrogarle e castigarle, e esonerarle se fosse necessario. Quindi, la differenza essenziale qui è che lo stato islamico ha come riferimento l'Isam e s'applica tramite persone non coperte di sacralità. Non esiste nell'Islam un leader che vanta di ispirare la sua legalità e la sua autorità da un mandato divino, anzi, deve senz'altro avere il mandato della nazione per governare.

Inoltre, l'esperienza nel mondo islamico dello stato Islamico, era un'esperienza riuscita per uno stato progredito e fiorente all'epoca, al contrario della stoto teocratico in Europa.

Rajiv: Abbiamo capito la differenza tra lo stato islamico e lo stato teocratico, quindi, qual'è la differenza tra lo stato islamico e lo stato non teocratico?

Rashed: Le differenze sono grandi ed essenziali, ciò che m'interessa è la base della differenza che consiste nella differenza tra il concetto islamico, e il concetto laico per l'universo, la vita e l'uomo, perchè il sistema dello stato nell'Islam si spunta dal concetto islamico nel quale si concordano religione e vita, e costituiscono un'organismo integrale che lo vive il musulmano, e dentro il quale si completano i ruoli dell'individuo, della nazione e dello stato.

E per capire questo, dobbiamo intendere: Qual'è la nostra vera posizione nel regno di Allah? Se ammettiamo che Allah è coLui che ci ha creato, allora sarà del tutto naturale di non avere altra missione che seguire la sua contentezza, e se ammettiamo che questa terra e questi cieli appartengono solo a Lui, dobbiamo ammettere che non si può applicare in questo regno solo la sua volontà, e se ammettiamo che Allah è solo coLui che ci educa, e solo che ci provveda il sostentamento, allora non abbiamo altra posizione che esserGli servi … E se Allah è il nostro governante e governa tutto ciò che esiste nel mondo, allora non vi è una vera posizione per noi in questo mondo che sottometterci completamente alla sua obbedienza e alla sua guida.

Michael: Ma cosa ci costringi a ripetere un'esperienza che comporta pericoli e chiacchieri inutile, l'uomo può decidere da solo come vivere, e che cosa può renderlo felice, e qual'è la forma adatta per organizzare la sua vita, poi, non c'è male di ripensare e sviluppare le sue esperienze.

Rashed: La vera questione è se L'uomo potra' mai adattarsi alla

padronanza, o alla legislazione, o di essere fonte della governanza? Noi sappiamo che qualsiasi apparecchio se viene adoperato da un uomo ignorante, sarà senz'altro guastato .. Per esempio, se un uomo guidasse una macchina senza esserne capace, noi certamente sappremo la fine di questa stupidaggine. Allora, rifflettiamoci: Se le cose vanno cosí per un piccolo apparecchio di ferro che non si può metterlo in funzione senza una corretta conoscenza, allora come la mettiamo con un essere (L'uomo) che ha una struttura composta e complicata, e infiniti lati di realtà, e incalcolabili nodi e difficoltà da risolvere, di essere guidato da gente che non conoscono bene se stessi, e quindi come faranno a conoscere gli altri?

E un'altra questione: E che non vi è modo per ottenere la giustizia, solo se chi mette i sistemi della vita umana considera tutti gli individui uguali, e non decide i diritti a tutti loro, solo chi è al di sopra di ogni interesse personale, e non è attratto degli interessi di un individuo, o una famiglia, o una classe, o un paese, o una nazione in particolare … La giustizia non può avere posto sulla terra solo in questo modo.

E l'uomo non è privo di interessi personali, perchè questa debolezza fa parte di ogni uomo. Guardiamoci i leader politici, i capi religiosi dei Brahma, i papi, i capi delle sette, gli uomini ricchi e potenti, vediamo che hanno riservato a se stessi diritti privilegiati con la forza, e da qui, tutto ciò che emmesso nel mondo di leggi e norme sotto il loro potere, li conferisce diritti che non vengono elargiti alle comuni persone. E con i loro mezzi di informazioni, illudono i popoli che questa fosse una situazione normale. Allora, possibile che si possono fondare uno stato giusto e una società equilibrata con il dominio nelle mani di certe persone?

Guardiamoci agli stati super potenti che hanno schiavizzato altre nazioni contando sulla forza che possiedono, quale legge e quale norma dei loro sistema non ha l'avidità nelle veni? Allora, come si fa ad aspettare di questi di emettere per l'umanità sistemi e legislazioni che ergono sui principi della ragione e della giustizia?!

Rajiv: Ma Sig. Rashed, cosa fate in uno stato dove vovono minoranze che credono in religioni diversi dell'Islam … Noi in India, per esempio, abbiamo centinaia di minoranze religiose. Voi, quando stabilite come riferimento di stato l'Islam, le obbligate ad accettare una religione che non appartenga a loro.

https://www.path-2-happiness.com/it

Rashed: Ha fatto bene ricordarmelo. Vi sono tre punti che vorrei spiegare in merito:

Il primo: Io mi meraviglio quando obbiettate che uno non musulmano vivesse in uno stato che ha come riferimento l'Islam, malgrado che la sua religione non invita a fondare il proprio stato sulla terra .. Mentre voi, obbligate il musulmano ad obbedire sistemi che contrastano la sua religione, ed accettare un riferimento contrasta la sua dottrina quando vive in uno stato laico, ciononstante che la sua religione non lo permettesse.

Il secondo: Adottare l'Islam come riferimento dello stato, non significa obbligare i non musulmani ad abbracciare l'Islam. E quest'obbiezione deriva dal concetto laico verso la religione che la considera ad essere un credo personale ed emozioni coscienziose, mentre l'Islam non si limita a questo, perchè esso per un musulmano è riti (Cioè: Norme e Leggi) e un riferimento di civiltà, mentre il non musulmano può adottare l'Islam come riferimento di civiltà e obbedire alle sue norme e le sue leggi, senza entrare nel merito del suo credo e dei suoi riti, esattamente come sostenete sulla possibilità di applicare il liberalismo, o il socialismo nelle società dove non esistevano, e su tutti i credenti delle diverse religioni e fede.

Il terzo: La fondazione dello stato su un riferimento islamico, non significa ignorare i diritte delle minoranze, o intervenire nelle regole della loro religione, perchè l'Islam garantisce i diritti delle minoranze, e non obbietta che si rivolgono alle loro religioni nei loro fatti personali.

Michael: Ma noi viviamo adesso in un'epoca diversa di quella in cui apparso l'Islam e ha fondato il suo stato, e questi sforzi se dovessero avere successo, si considerano un passo indietro .. Un passo regressivo! Voi, con questo, volete che censuriamo i nostri pensieri e fermarci presso situazioni inaccettabili ed irragionevoli con la vita moderna.

Voi, ad esempio, insistete di vietare l'usura, ed essa è una necessità economica, irrenunciabile per qualsiasi stato moderno.

Rashed: Amico mio, la sue parole in quest'esempio ed altro, sono basati su postulati non vere, e da un concetto limitato sulla forma dello stato e il sistema mondiale quello che viviamo dopo che si è imposto con la forza del fatto compiuto, esso anche trascura i tanti effetti negativi inflitti sull'umanità con l'accoppiamento del sistema economico con l'usura …

È vero che l'Islam vieta l'usura, ma non è vero che l'usura è una necessità economica.

Coloro che inneggiano per l'usura, sono i grandi capitalisti e speculatori nel mondo, illudendo che è una necessità, ed essa, in realtà, è una necessità solamente nel loro mondo capitalistico. Ciononostante, i grandi economisti nell'occidente capitalistico, condannano il sistema di usura, e dicono che i suoi risultati inevitabili nel tempo saranno le crisi economici e finanziari, con ciò che comporterebbe di problemi sociali, a causa del monopolio della ricchezza nelle mani di poche persone, e la privazione della collettività di essa progressivamente. E posso citare un esempio l'ultima crisi dei debiti immobiliari e ciò che l'ha conseguito di disastri e crisi internazionali, e prima di essa, altre crisi, la più famosa la depressione degli anni trenta del secolo scorso, per capire l'immensità della tragedia.

Ed uno dei prodigi del sistema islamico, era la proibizione dell'usura e il monopolio – che sono i pilastri del capitalismo – prima dell'apparizione del capitalismo di mille anni circa .. Caro amico, lo stato islamico non è soltanto una necessità legislativa islamica, ma anche una necessità umana.

https://www.path-2-happiness.com/it

IL VIAGGIO DELLA VITA ETERNA

IL VIAGGIO DELLA VITA ETERNA

Micheal, appena entrato, salutò subito i suoi amici, Rajiv glielo ricambiò, mentre Rashed rispose dicendo:

Aspettatemi un attimo .. Vi sto preparando una scena interessante .. Avete visto la caduta di Morisini, il giocatore del Livorno durante l'incontro con il Pescara nel campionato italiano? È morto per un arresto cardiaco dopo che era caduto sul prato … Gli spettatori hanno provato una scossa mentre lo vedevano agonizzare e successivamente morire che, pochi minuti prima, stava in piena forma.

Michael: Ma io mi meraviglio del seguente accaduto: La caduta del giocatore Muamba di Bolton durante l'incontro con Tottenham nella Coppa dell'Unione Inglese. Il giocatore è caduto svenuto a causa di un arresto cardiaco, e tutti hanno confermato la sua morte, ma il suo cuore, e questo un caso molto raro, è ritornato a battere dopo 78 minuti, cosa che i medici l'hanno considerato cessazione di vita per 78 minuti. Il medico della squadra Tubin, ha commentato meravigliato:"È una cosa incredibile, non aspettavamo che Muamba guarisse in questo modo". Muamba era morto e ritornato nuovamente alla vita!

Rashed: La morte è l'unica verità concordata e riconosciuta da tutta l'umanità …Ma, che cosa c'è dopo la morte? Sarebbe la fine, o ce ne sarà un nuovo inizio nel (Giorno del Giudizio) come credono tanta gente?

Rajiv: La fede nel giorno del giudizio è una dottrina originale, la porta l'uomo con sè dall'inizio della sua presenza sulla terra. Vi sono indizi e testimonianze indicano che questa dottrina era presente nelle antiche civiltà, e l'hanno conosciuta gli antichi egizi, i maya, i romani e i popoli della Mesopotamia, ed altri. E in aggiunta, era contenuta in tutte le religioni divine, e anche di quelle convenzionali, come il brahmanesimo, il buddismo, il confucianesimo, Zoroastrianesimo o Mazdeismo, e il mandeisimo (dal termine manda = gnosi, detti anche Cristiani di San Giovanni. Sono gli appartenenti all'unica comunità religiosa di origine gnostica tuttora esistente).

Rashed: Ciò che ha detto è vero, e il messaggero dell'Islam ha invitato a credere in questa dottrina, e l'hanno esposta tutti e profeti e i messaggeri alla gente, e la fede in essa è ancora una delle condizioni dell'Islam in tutti i tempi, perchè non ha senso credere in Allah, nei Suoi libri, nei Suoi Messaggeri, senza questa dottrina.

Michael: Ma io noto che l'effetto di questa dottrina è variante nella vita della gente, e pochi di loro la richiama nella sua coscienza e nella sua condotta.

Rashed: Questo è vero, perchè tutta la gente la riconoscono sul livello della dottrina teorica, ma pochi di loro la richiama nella realtà, e la prova: Se noi immaginiamo la sirena d'allarme che annuncia un raid aereo durante i giorni della guerra, quindi si suppone, e del tutto naturale, che le strade restino sgombri di passanti e di movimenti, e se qualcuno non lo facesse, lo definirebbero folle o imbecille. E se questo accade per un piccolo fatto nella vita, allora come la metteremo con un pericolo più grande e più importante di questo? Un pericolo che la gente crede che succederà senz'altro, e il creatore di questo universo l'aveva annunciato tramite tutti i Suoi Messaggeri, quindi, logicamente, la loro reazione per questo allarme divino doveva essere più grande e più vigoroso.

Michael: Credo che la causa di questo comportamento è che la gente vedono e sentono il pericolo annunciato dalla sirena, anche se non l'hanno provato, l'avevano visto in altre situazioni, o in altri posti, mentre per quello che concerne il giorno del giudizio, ce ne separa il muro della morte, ed esso non ci appare oggi davanti agli occhi, e quindi questo che crea la differenza della certezza tra i due casi.

Rashed: È vero, ma si suppone che l'uomo può raggiungere le verità ed avere certezza con la logica e non solo con i sensi. La causa dell'incertezza presso questa gente è che non usano la logica, perchè se riflettessero con attenzione, ragionando, capirebbero che ciò che vedono con i propri occhi, non è più tangibile dell'assente.

Poi, vi sono delle cose che, aspettarle o sprimentarle, comporterebbero la rovina a chi l'attendeva, in quanto non sopporterebbe il passaggio più di una volta. Se una persona ha sfidato un'altra, dicendo che può lanciarsi dalla cima di un palazzo altissimo senza subire danni, e l'altro disse: Provaci! Sarà la prima e l'ultima esperienza, e sarà anche la fine dello sfidante. Non con questa esperienza, possiamo provare la giustezza o l'erroneità di questo pretesto, ma con le azioni della mente, e nel verificare i precedenti e i simili, possiamo raggiungere il risultato atteso dell'esperienza senza praticarla.

Rajiv: Allora, per raggiungere questa certezza, dobbiamo provare questa dottrina con dimostrazioni logiche ed equivalenti scientifiche.

Rashed: Niente obbiezione. Ma io dico che la più grande prova in merito è la fiducia in chi ce l'ha informato, vale a dire Allah l'Elevatissimo tramite i Suoi Messaggeri, e questo è il senso della fede in Allah, perchè Egli è più sapiente di noi e più bramoso di noi su ciò che ci fa bene e ci riforma.

Mentre per le dimostrazioni logiche e i confronti scientifici che ha chiesto lei, sono tanti, ne cito alcuni:

La prima dimostrazione: l'argomentazione con l'espressione sul ritorno, cioè: Se noi ammettiamo che Dio ci ha creato la prima volta, quindi coLui che ci ha creato per la prima volta dal nulla, sarebbe capace di farci rivivere un'altra volta dopo la morte. Anzi, la possibilità di ottenere una seconda vita, è più forte (teoricamente) dalla possibilità della prima vita.

La seconda dimostrazione: L'impossibilità di trasformazione delle materie e delle cose da uno stato all'altro, e da una natura all'altra. E il Corano ha dato un esempio di questo che potrebbe essere sperimentato di qualunque persona, quello di fare uscire il fuoco dall'albero verde, perchè quello che fa uscire la cosa del suo contrasto, e gli si attirano le materie delle creature, senza difficoltò, può fare rivivere le ossa quando sono ceneri.

La terza dimostrazione: L'alternanza delle creature, morte e vita, poi, ancora, morte e vita, dal seme inerte, esce una pianta tenera, verde fiorita e dà frutta. Poi, questa pianta viva dà semi inerti che non crescono. E dagli uccelli vivi, escono uova inerti, e da queste uova escono uccelli vivi un'altra volta. Quindi, la vita consiste in ciò che noi crediamo inerte, morto … e cosí l'uomo e tutti gli animali.

La quarta dimostrazione obbliga a osservare il fenomeno della resurrezione nella vita degli umani, degli animali e delle piante, attentamente. Il corpo umano, ad esempio, è composto, normalmente di 160 000.000.000,000,000 cellule, che si cambiano in ogni secondo, e si diminuiscono velocemente, e tale diminuzione è ricompensata dal cibo, quindi, il corpo umano cambia se stesso continuamente come un fiume affluente. E così, il nostro corpo subisce un'operazione di cambiamento continuo al punto che arriva un momento in cui non rimane in esso nessuna cellula vecchia. Quest'operazione si ripete durante l'infanzia e la gioventù in modo veloce, mentre si attenuerà durante la vecchiaia, e

questo cambiamento succede una volta in media ogni decade.

Da qui, finiamo che il cambiamento nel corpo materiale è persistente, ma l'uomo non si cambia dall'interno: La sua sapienza, le sue usanze, la sua memoria, le sue speranze, i suoi pensieri rimangano come tali. E se l'uomo si annientasse con l'estinzione del corpo, avrebbe subito almeno qualche effetto con l'estinzione delle cellule e il suo completo cambiamento, e questo conferma che la vita umana è una cosa diversa dal corpo. Una vita duratura ciononostante il cambiamento del corpo e l'estinzione perpetua delle cellule.

La quinta dimostrazione: La scienza moderna indica che gli impianti universali svolgono un registro completo di tutte le opere compiute dall'uomo, e uno dei più importanti scopi del giorno del giudizio è quello di ricompensare le opera mondane, sia nel bene sia nel male, secondo di ciò che risulta nel registro dell'uomo, ed esso comprende: l'intenzione, il dire e il lavoro. E le testimonianze scientifiche affermano che queste dimensioni non vanno a vuoto, ma si può richiamarle e ricuperarle dopo essere utilizzate.

Perché i pensieri e le intenzioni che ci passano nella mente e li dimentichiamo, li vediamo durante il sonno, o ne parliamo durante gli attacchi isterici o di follia, senza accorgersene. E questo conferma categoricamente che la mente o la memoria, non solo quello che sentiamo e proviamo, ma vi sono altri lati di questa memoria non li sentiamo, ed essa ha un'esistenza indipendente, confermando anche che non possiamo cancellarla.

Mentre per quanto riguarda di chi sostiene che la scienza moderna afferma che le voci che sentiamo sono una specie di onde nell'aria, è stato confermato definitivamente che queste onde restano nell'etere dopo la loro diffusione per la prima volta, e si può sentirle un'altra volta anche dopo secoli, anche se gli scienziati non sono riusciti ad applicarlo finora, confermando che tutto ciò che pronuncia l'uomo, sarà registrato sul suo conto.

Mentre per quanto riguarda il lavoro, esso conferma in modo incredibile che il giorno del giudizio può accadere, giacché la scienza moderna afferma che tutti i nostri movimenti e le nostre opere, nella luce e nel buio, esistono nello spazio a forme di immagini, e che si può raccoglierle in qualsiasi momento, perché i corpi, inerti siano o mobili,

emanano continuamente calorie, ed essa a sua volta, riflette le forme dei corpi e le sue dimensioni, e fu inventata una camera con alta definizione per fotografare queste onde termiche emanate da qualsiasi essere, ma questi apparecchi non possono fotografare le onde termiche solo dopo poche ore dalla caduta dell'evento.

Michael: Se ammettiamo con certezza che il giorno del giudizio sarebbe una cosa imminente, e abbiamo conosciuto la sua posizione nell'Islam, allora quali sono gli aspetti più importanti di questa dottrina attinenti all'argomento?

Rashed: I dettagli di questa dottrina, differenziano molto, nell'Islam, dalle altre religioni, ma generalmente, si può riassumere come di seguito:

1. Allah cancellerà questo mondo, e tutte le sue creature, in un giorno conosciuto come il Giorno del Giudizio.

2. Poi, li farà rivivere – Lodatissimo –un'altra volta, e li raccoglierà nel Suo cospetto, e questo si chiama la risurrezione.

3. Poi, si presentano ad una corte divina tutto ciò che la gente ha guadagnato del bene e del male durante la loro vita mondana, senza

più nè meno.

4. E Allah l'Elevatissimo, pesa per ciascuno della gente le sue opere buone e cattive, e se le opere buone fossero maggiori di quelle cattive, sarà perdonato, se invece il contrario, sarà castigato.

5. Quelli perdonati, vanno in paradiso, e quelli castigati, all'inferno.

Rajiv: Veramente, la cosa è molto pericolosa.

https://www.path-2-happiness.com/it

L'ISLAM E IL TERRORISMO

L'ISLAM E IL TERRORISMO

Nell'ora prefissata per cominciare la conversazione, i tre amici si incontrarano, e Michael prese la parola dopo avere salutato gli amici:

Michael: Vedo che il discorso di Rashed durante gli incontri precedenti, contrastano ciò che è conosciuto della sua religione e ne ha bisogno di una verifica. Il Sig. Rashed ha tentato di presentare i lati illuminanti della sua religione, ma ha chiuso occhio sui lati oscuri. Noi vediamo con i propri occhi che il terrorismo che colpisce il mondo oggi giorno, è un terrorismo islamico con eccellenza.

Rajiv: Sono d'accordo con lei parzialmente, ma questo terrorismo, si suppone fosse una condotta non legata a una religione o ad una nazionalità, e questo che ho verificato nel mio paese l'India, dove gli atti di violenza di solito vicendevoli per vari motivi. Allora, a che cosa possiamo riferire queste scene per poter discuterle?

Michael: E questo che vorrei farlo effettivamente, perchè io credo che il terrorismo è insito nell'Islam stesso, e si sa che esso è diffuso con la punta della spada. Può negare questo Sig. Rashed?

Rashed: Certamente lo nego, e le verità anche lo negano.

Michael: Quali verità?

Rashed: Le verità religiose, le verità storiche, e le verità reali, ma mi lasci dire prima, che noi dobbiamo sgombrare i nostri cervelli dalle informazioni probagandistiche, dove i mezzi di divulgazione e la gente di iteressi formano i nostri cervelli.

Rajiv: Credo che noi viviamo in una società libera, e che non si svolgono su di noi dettati o pressioni per formare i nostri cervelli.

Rashed: È vero che non si svolgono su di noi pressioni, e che noi siamo liberi nella scelta, ma in fondo, noi scegliamo ciò che ci offrono coloro che dominano la mass media, guidati da politici e i pensatori, perchè le dichiarazioni dei politici e i pensatori europee continuano sul terrorismo e il suo legame con l'Islam, e l'invito alle crociate col pretesto di (Combattere il terrorismo), e il sostegno che questa campagna sarà per proteggere la civiltà occidentale distinta con la tolleranza e l'apertura, come dicono.

Michael: Le dò la parola di mantenere la nostra promessa e cercare la verità qualora sia la sua fonte e la sua natura.

Rashed: Se l'Islam fosse una religione ostile nella sua natura ed era stato diffuso con la punta della spada, e il Cristianesimo che al quale appartenga l'occidente, sostiene di essere una religione tollerante, allora, lo sa, caro amico, quante volte sono stati citate la parola (spada) nel Corano e quante volte nel Libro Sacro?

Michael: Non lo so esattamente, ma sicuramente è stata citata nel Corano più del Libro sacro.

Rashed: Eccovi la sorpresa: Il Corano contiene 114 Sura, che contengono 6236 versetti e 77439 parole, e la prola (Spada), o le sue derivanti, non sono stati citati nel Corano neanche una volta, mentre è stata citata nel Libro Sacro più di 200 volte.

Michael: Ooooh! Questa si che una sorpresa. E questo che intendeva dire con le verità religiose?

Rashed: Anzi, una sola verità di tante altre che non voglio prolungare per lasciare spazio alle altre verità.

Rajiv: Qual'è la piu' importante di queste verità?

Rashed: Senz'altro, lei sapprebbe una parte delle più importanti verità, caro amico Rajiv, che le zone più intense di musulmani nel mondo, in testa il sud-est e il sud asiatico, non sono stati raggiunti mai dagli eserciti musulmani, e cosí anche vaste zone dell'Africa.

E ciò che riguarda questa verità storica, è le testimonianze di storici obbiettivi che non hanno trovato alcuna prova sull'obbligo di abbracciare l'Islam nella storia islamica.

Michael: Ma a parte le tesitimonianze di questi storici, potrei citare altri storici che hanno detto il contrario. Che cosa prova questa pretesa?

Rashed: Vi è più di una prova a conferma di quanto detto:

La prima: Tante zone conquistate militarmente dai musulmani, le sue popolazioni hanno conservato la loro vecchia fede sotto il dominio musulmano, e lo conservano ancora fino ai nostri giorni, e questo che era successo in Egitto, in Palestina, nel Libano, in Grecia e in India. E in confronto, vi è un'immagine perfettamente diversa quando i cristiani hanno conquistato militarmente l'Andalusia e Gerusalimme e la Filippine, lo sterminio era totale: O l'obbligo di abbracciare il Cristianesimo o la deportazione, era la ricompensa di coloro che avevano contrastato questa religione.

La seconda: E che, quando terminato il dominio militare musulmano sui paesi conquistati, e non vi era alcun aspetto di oppressione da parte dei musulmani o altri, questi popoli non hanno renunciato all'Islam, anzi, abbiamo visto alcuni, come i musulmani dell'ex Uinione Sovietica, conservare la loro fede sotto l'oppressione del comunismo, aspettando l'opportunità che questo regime totalitario cadesse, per ritornare con più vigore alla propria fede, l'Islam.

La terza prova: La storia ci fa ricordare episodi di popoli che hanno invaso la terra musulmana, sconfiggendoli e occupando una buona parte dei loro territorio, s'era optata ad abbracciare l'Islam dopo averlo convissuto, come i tartari e i turchi.

Michael: Ammetterò con lei che l'Islam non è diffuso con la punta della spada, ma lasciamo la storia a parte, e parliamo della realtà attuale: Lei non è d'accordo con me che il terrorismo che coplisce il mondo oggi sia musulmano per eccellenza?!

Rashed: Definiamoci anzitutto che cosa è il terrorismo? Poi, gettiamoci un'occhiata sul mondo per accertarne la mappa nell'era moderna e chi la forma?

Rajiv: Nè gli stati del mondo, nè le sue organizzazioni internazionali, sono riusciti a mettersi d'accordo su una definizione precisa del terrorismo. Ma possiamo essere d'accordo su:"Che è uno strumento per terrorizzare i pacifici con tutti i mezzi, per avere effetto sulla loro volontà o trarre vantaggi politici o economici da parte dell'aggressore".

Rashed: Naturalmente, non avere una definizione precisa, era un fatto intenzionale da parte di alcuni stati, per lasciare il concetto elastico e quindi oggeto a giochi di parole. Ma io aggiungo una frase alla sua definizione:"Da parte dell'aggressore, fosse individuo, gruppo o stato".

Michael: Non c'è obiezione, e concludendo: Se passiamo a rassegna gli eventi mondiali, scopriamo che l'attacco alle torri gemelli a New York nel 2001, e ciò che era seguito di fare esplodere i treni di Madrid, e le esplosioni dei villaggi turistici a Pali in Indonesia contro i turisti occidentali, e le operazioni compiute dai palestinesi contro gli ebrei, tutti erano atti terroristici fatti dai musulmani.

Rashed: Adagio … adagio, amico mio. Le operazioni compiute dai palestinesi sono atti di resistenza contro una forza occupante che ha una

storia nera di terrorismo. Non si può chiudere gli occhi sull'occupazione della terra di un popolo e cacciarlo via di essa, e terrorizzarlo con tutti i mezzi, dei quali:

- Il massacro della cittadina de Al Shiekh in data 31\12\1947, dove sono stati uccisi dentro le loro case 600 (Civili innocenti).

- Il massacro del villaggio di Der Yaseen in data 10\04\1948, dove sono stati uccisi metà degli abitanti del villaggio.

- Il massacro de Al Led, in data 11\07\1948, dove sono stati uccisi 426 civile che erano radunati nella moschea del villaggio, che gli ebrei l'hanno attaccato e hanno ucciso tutti quelli che si trovavano dentro.

- Il massacro di Kafar Kasem, in data 10\1965, dove sono stati uccisi 94 civile tra donne e bambini.

- Il massacro di Sabra e Shatila, in data 18\09\1982, che l'ha eseguito nel Libano il criminale di guerra Ariel Sharon, in complicità con le Forze dei Falangisti Cristiani Libanesi, dove hanno ucciso in un massacro durato 72 ore 3500 palestinese e libanese, la maggioranza di loro erano donne, bambini e anziani. Non avevano commesso alucun crimine, tranne che fossero musulmani.

- Il massacro della Moschia Al Ibrahimi in data 25\04\1994, compiuta da un soldato israeliano con la complicità di alcuni coloni, e sono stati uccisi 29 persone dentro la moschia e 50 fuori di essa, e 350 persone ferite.

E per estendere la sua veduta, aggiungo anche due casi: l'esplosione dell'edificio del FBI in Oklahoma nel 1995, causando la morte di 168 persone e il ferimento di altre 500. E il duplice massacro di Oslo e l'Isola di Otoya nel 2011, causando 92 morti e 90 feriti, ed entrambi portavano la firma degli estremisti – razzisti cristiani in eccellenza.

In aggiunta, se noi cerchiamo di capire il legame del terrorismo con una religione o una civiltà, non possiamo trascurare una verità che durante la nostra epoca:

- Non è successo che uno stato musulmano abbia invaso uno stato occidentale. Al contrario, la storia testimonia che il vecchio mondo e il nuovo mondo erano sempre oggetti di invasioni per l'occidente.

- Che gli indiani d'America hanno subito sterminio di massa per mano di coloro, che alzavano la bandiera della civiltà occidentale, dimenuendo

il loro numero da 10 milioni a solo 200 mila, tranne il saccheggio del loro continente.

- Che l'occidente ha trascinato il mondo a due grandi guerre chiamate erroneamente (Mondiali), in quanto, specialmente la prima – erano (Europee), dove, nella prima, hanno perso la vita 20 milioni di persone, e un numero equivalente di feriti e disabili, e nella seconda circa 55 milione di persone, 35 milioni di feriti e 3 milioni di dispersi. E tutte queste vittime erano figli delle (Colonie) e dei civili, perchè era diffuso nella moralità di questi guerreggianti colpire i civili per distruggere psicologicamente il nemico.

Noi – anche se abbiamo concordato sul principio di condannare l'aggressione agli innocenti – non possiamo ignorare gli scopi dei fautori degli eventi che ho citato, perchè hanno giustificato questi eventi per costringere l'America e l'occidente di fermare la loro aggressione contro i musulmani, specialmente durante l'imbargo contro l'Iraq e il suo appoggio ai crimini dei sionisti in Palestina.

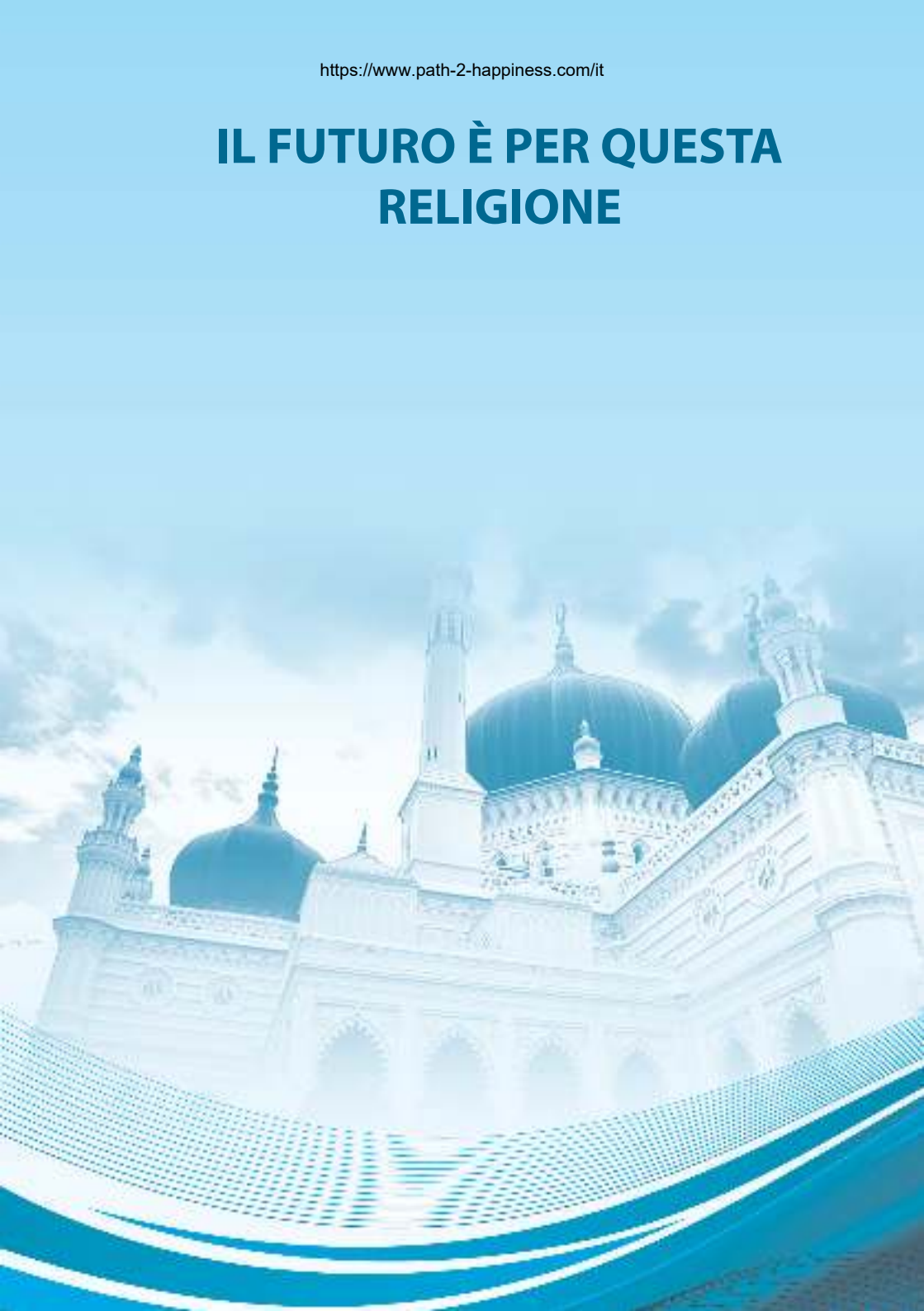
Rajiv: Allora, la conclusione è che il terrorismo non ha religione nè civiltà.

Rashed: Potrei accettare che esso non ha religione, ma penso che bisognerà verificare le fondamenta della civiltà occidentale basata sul principio del conflitto e la sacralità della forza, e la correlazione con i suoi atti ostili. La civiltà occidentale odierna, ha preso le sue radici e ha ispirato il suo pensiero dal patrimonio delle due (Civiltà) Greco - Romana, ed erano diffusi in entrambi, pensieri come: Il complesso della superiorità, la glorificazione della forza, l'inevitabilità del conflitto. Questi pensieri l'ha ereditata la (Civiltà) occidentale contemporanea, e gli insegnamenti del (Cristianesimo) non hanno potuto impedirla di uscire in forme di atti sconvolgenti, disastri e operazioni terroristici che hanno divulgato la stessa Europa e il mondo intero.

Michael: Arrivederci al prossimo incontro.

https://www.path-2-happiness.com/it

IL FUTURO È PER QUESTA RELIGIONE



IL FUTURO È PER QUESTA RELIGIONE

Rajiv – insolitamente – aveva fatto tardi nell'unirsi ai suoi due amici. Ed appena apparso sullo schermo del computer, Michael l'accolse, dicendo:

Salve Rajiv, siamo abituati a vederla puntuale, spero che non si tratti di qualcosa di grave?

Rajiv: Chiedo scusa, amici miei. Non è successo nulla. Ero impegnato con una ricerca che vorrei esporla a voi.

Michael: Eccellente, allora il nostro discorso sarà ricco. Di che cosa si tratta?

Rajiv: In realtà, sono stato attratto delle informazioni che circolano nei nostri dialoghi sull'Islam, allora ho voluto fare una ricerca sull'espansione e la diminuzione di questa religione nel mondo.

Michael: La stessa cosa mi ha spinto anche a fare delle ricerche, ma in altri argomenti, vale a dire, espandere la ricerca nei lati trattati con maggiore profondità e dalle fonti originali. Comunque, cosa ha trovato nella sua ricerca? Sig. Rashed, lei è con noi?

Rashed: Sí .. sí, vi seguo.

Rajiv: Ho trovato che tutti le fonti e le informazioni indicano l'aumento dell'espansione dell'Islam nel mondo, e la ricerca rivela l'esistenza di 4200 confessione e comunità religiose nel mondo, e le statistiche indicano che l'Islam è la religione più espansiva tra tutte le fedi nel mondo! E che sta diffondendo oggi in tutti i continenti con una velocità notevole. E se guardiamo alla percentuale dello sviluppo dei musulmani, e paragonarla con quella cristiana ad esempio, troviamo una statistica delle Nazioni Uniti che dice: La percentuale dell'aumento annuale dei musulmani al mondo è il (6.4%), mentre presso i cristiani, non supera l'(1%).

Ho concentrato la mia ricerca sull'Europa, e ho trovato che l'Islam è diventato ad esempio la seconda religione in Spagna e Francia e Gran Britagna.

E in Germania i musulmani s'aumentano, e secondo il quotidiano tedesco "Die Welt": l'Islam si sta diffondendo progressivamente in Germania.

Ed una ricerca preparata dal Ministero degli Interni Francese, afferma: Più di 3600 persone abbracciano l'Islam annualmente, indica anche che

vi sono in Francia 2300 moschee e 7 milioni di musulmani. Anzi, vi sono previsioni che i musulmani rappresenteranno un quarto della popolazione in Francia nel 2025, mentre tali previsioni indicano che rappresenteranno il 20% della popolazione europea nel 2050. E vi sono altre statistiche che prevedono i musulmani come maggioranza in Europa nel 2040.

E le statistiche dicono che un terzo della popolazione olandese sarà musulmana dopo dieci anni, ed una ricerca afferma che l'Islam sta diffondendo con una velocità sorprendente tra i svedesi, che le statistiche ufficiali indicano che il numero dei musulmani in continuo aumento, e sono quasi 120 mila oggi in Svezia.

E l'espansione nel costruire moschee, è un'indice sulla diffusione dei musulmani, specialmente gli osservanti. Le statistiche parlano di 25 mila moschea in Europa, frequentate asseduamente da parte dei musulmani.

E da altro canto, le ricerche affermano la diminuzione dei frequentatori delle chiese. E in una ricerca preparata da (Dresden Bank), ha previsto la regressione nel numero delle chiese in Germania nei prossimi anni, che si aspetta la cessazione delle messe in 96 chiese da un totale di 350 nella sola diocesi di Aysen, e approfittare dei edifici delle chiese in altre cose, causa la diminuzione dei fedeli e dei redditi (La tassa della chiesa).

E quello che appare chiaramente, è l'attrazione debole dei cristiani verso le loro chiese, al punto che ha spinto una chiesa in un paese europeo a organizzare una lotteria di macchine per attirare la gente alla preghiera, perchè la chiesa era poco frequentata dai fedeli.

Michael: Questo potrebbe spiegare ciò che vediamo dello stato rabbioso dei partiti di destra e alcuni estremisti europei contro l'islam, beffare dei suoi principi e aggredire i suoi seguaci o simboli, anzi fino alla richiesta di farli uscire dall'Europa. Ma quali sono le ragioni di questa espansione? Non l'abbiamo sentito ancora, Sig. Rashed?

Rashed: Naturalmente, io sono contento di ciò che sento, per questo ho preferito il silenzio per aumentare la mia contentezza. Secondo me, vi sono motivi inerenti all'Islam, e motivi inerenti alla società occidentale, e motivi reali, tutti, all'insieme, costituiscono elementi per aumentare l'espansione dell'Islam. Ma vorrei indicare che tale fatto non sia una novità per una religione antica, che le sue radici arrivano fino in profondità della storia, da quando è iniziata la creazione, dai tempi di Adamo (Pace sulla sua anima), senza interruzione fino ai nostri giorni.

Michael: Ma sig. Rashed, noi sappiamo che l'Islam non è apparso solo da mille e quattrocento anni fa, e vi sono anche altre religioni divine, come il Cristianesimo e l'Ebraismo, può negare questo?

Rashed: Vi è un concetto in merito che ha bisogna di essere corretto, e che la religione di Allah è unica e non moltiplice. Unica perchè arriva da una sola fonte, vale a dire da Allah l'Elevatissimo, coLui che ha creato le creature. Ma vi sono alcuni casi, dove li prende in considerazione questa religione unica, che comporta l'esistenza di alcune legislazioni addebite a questi casi o nazioni. Inoltre, potrebbero accadere anche delle deviazioni da questa religione a causa della distanza di tempo dal messaggio precedente, quindi, occorre rinnovare la religione tramite un nuovo messaggero che conferma i principi e le fondamenta di questa religione. E questo che l'ha indicato un detto del messaggero dell'Islam:" I profeti sono fratelli, hanno un'unica religione, e le loro madri diverse", cioè i loro tempi e le loro legislazioni sono diversi e vari. E siccome l'umanità ha raggiunto la maturità nell'epoca del messaggero dell'Islam, per questo, il messaggio ha contenuto gli elementi appropriati che conservano l'incolumità di questa religione dalla perdizione, e che la rinnova e la fa ritornare alla sua purezza se occorreva. Perciò: Questa religione non s'interromperà, ma continuerà fino alla fine dell'umanità, tenendo in considerazione che essa sia la religione conclusiva che Allah ha scelto per l'umanità. Allora, è del tutto naturale che Egli avrebbe scelto ciò che si adatta e si concorda con la loro natura, e anche del tutto naturale questa diffusione se le cose fossero state lasciate interagire in modo spuntaneo e naturale.

Rajiv: Questo è un concetto nuovo e interessante per me. Allora, torniamoci Sig. Rashed a ciò che voleva ricordarci sulle cause della diffusione dell'Islam.

Rashed: Va bene. I motivi propri nell'Islam, si riassumano nelle sue caratteristiche che lo riabilita per questa diffusione, e sono:

Una religione semplice nella sua struttura, profonda nel significato, chiara nei concetti, totale nel metodo, facile negli insegnamenti, non ha bisogno di una capacità mentale e doti grandi, non ha enigmi, nè segreti, nè punti oscuri, nè complicazioni.

Una religione umana, parla alla genuinità dell'uomo, e adopera con le sue circostanze, e soddisfa i suoi desideri, rimedia le sue cause, risponde

alle sue domande, e lega in armonia tra ciò che contiene di verità e realtà della vita, e vieta anche tutti i tipi dell'ingiustizia sociale, e conferma la completa uguaglianza tra la gente, senza differenza di razza, di colore, di appartinenza e di livello sociale.

Una religione realistica che non ignora la realtà della gente, e non s'integra in essa e s'inietta e cambia rotta, e da questo realismo deriva il fatto di essere una religione che unisce tra la vita e l'altra vita, e non vede contraddizione tra le due.

Una religione che rispetta la mente umana, e apprezza il pensiero umano, e mette le dimostrazioni mentali e i metodi logici sulla cima dei modi di comprensione, discussione e dialettica utile.

Una religione che non combatte la scienza, anzi l'incoraggia, e si concordano in essa le verità scientifiche fisse che la scienza ha raggiunto nell'epoca moderna con le spiegazioni dei testi coranici in questi campi quattordici secoli fa.

Una religione che accosta lo sviluppo, perchè l'Islam ha affermato la sua capacità ad adoperare con tutte le novità e i cambiamenti sociali che la vita subisce a causa del tempo e del luogo.

Una religione che realizza la vera libertà umana, che non si realizza per i soli significati se l'uomo dedicasse la sua completa e pura sottomissione ad Allah, perchè cosí non sarà uno schiavo per un altro uomo, o per qualsiasi creatura nella natura.

Una religione che era, e resterà aperta alle altre culture.

Michael: Potrei dire quali sono le cause, nascoste nella società occidentale:

La nostra società occidentale vive una vera tragedia intellettuale, specialmente dall'inizio del secolo scorso, e anche prima. Questa crisi nata a causa dei vari conflitti che ha vissuto la nostra società occidentale, in particolar modo, tra la chiesa e la scienza, poi tra le varie scuole filosofiche, e tra i vari ceti sociali, e questo ha causato uno sconvolgimento di principi e la sensazione del dubbio e la perdita d'identità.

Poi, c'è il vuoto spirituale che corrode l'essenza dell'uomo occidentale .. Il vuoto dove l'anima dell'(Uomo) si soffoca, e s'annulla il valore dell'(Uomo), e si abbassano le caraterristiche dell'(Uomo) … Mentre le (Cose) s'ammassano e i loro valori s'aumentano, soverchiando sopra

ogni valore dell'uomo, fino al punto di diventare come uno strumento o una parte di un gigantesco congegno.

E vi è un altro elemento importante, che si presenta nel dubbio che vivono tanti occidentali verso la loro religione, e ciò che vedono di contraddizione e carenza nella loro dottrina, malgrado l'apparente fanatismo e affettazione di tanti di loro verso le loro religione. E si aggiunge a questo, ciò che disegna la chiesa come strada per la castità e la salvezza, vale a dire il monachesimo o la vita claustrale, che la maggioranza di noi la vede come un'interpretazione errata della natura umana, e urtante per essa in tante cose della vita.

E non possiamo trascurare la decadenza morale, la disintegrazione familiare, la scomposizione sociale che ha afflito la società occidentale generalmente.

Rashed: Se vogliamo parlare degli elementi reali, allora vediamo che le campagnie per la diffamazione dell'Islam, e l'oppressione verso i suoi seguaci, potrebbe dare un'effetto contrastante, rappresentato nella reazione di uno che vorrebbe conoscere questa religione.

Poi, gli sforzi dei predicatori di Allah nel diffondere l'Islam, e di questi: I dibattiti che si svolgono tra gli ùlema (I dotti) della religione islamica e le altre religioni, aumenta l'opportunità al pubblico occidentale per conoscere il vero l'Islam.

Senza dimenticare l'effetto della presenza delle minoranze musulmane nell'occidente, dove esiste un'opportunità per gli occidentali per conoscere da vicino i musulmani, aprendo la strada per conoscere i concetti islamici e vedere i modi di vita dei musulmani direttamente.

Tutto ciò mi conferisce una prospettiva brillante e ottimistica, la quale afferma che il future è per questa religione.

https://www.path-2-happiness.com/it

Riferimenti piu' importanti

- Il Corano

- I testi della Sunna del Profeta

- Dr. Ibrahim Khalil:

Perchè il mio amico abbracciò l'Islam? E l'opinione del Vaticano nelle sfide del Corano.

- Dr. Ibrahim Mahmuod Ibrahim:

Le religioni convenzionali nelle loro fonti sacri e la posizione dell'Islam nei suoi confronti

- Abu Ala'la Al Mawdudi:

L'Islam nei confronti delle sfide contemporanei

L'Islam e la civiltà moderna

L'Hijab

Introduzione sull'applicazione della Sharià nei nostri tempi

I principi dell'Islam

Noi e la civiltà occidentale

La norma di vita nell'Islam

- Abu Abdulmalek Walid Bin fahd Al wada'an:

Una lettera a tutti coloro che credono in Gesù Cristo

- Ahmad Didat:

Le religioni più sviluppate

La scelta tra l'Islam e il Cristianesimo

La soluzione islamica per il problema della descriminazione razziale

La vera convergenza tra musulmani e cristiani

Allah nell'Ebraismo, nel Cristianesimo e nell'Islam

Tra il Vangelo e il Corano

L'accusa della spada

Perchè Mohammad (Pace sulla sua anima) è il piu' grande?

Cosa dice il Libro sacro su Mohammad (Pace sulla sua anima)?

Mohammad (Pace sulla sua anima) il più grande di tutti i grandi del mondo

Mohammad (Pace sulla sua anima) è il successore natural di Gesù

(Pace sulla sua anima)

Il concetto dell'adorazione nell'Islam

È vero che Gesù è Dio? E la risposta del Vangelo in merito.

- Dr. Ahmad abdulrahim Al sayih:

La filosofia della civiltà islamica

- Dr. Ismail Raji Al Faruoqi, Dr. Luos Lamyà Al faruoqi:

L'Atlante della civiltà islamica

- Dr. Ikram lamayi:

Il divorzio nel Cristianesimo (un punto di vista vangelico)

- Andre' Nytone ed altri – Trad. Samira Azmi Al Zien:

Le origini pagani del Cristianesimo

- Anwar Mahmuod Zanati:

Il vocabolario delle calunie occidentali contro l'Islam

- Bernard Luis:

Istanbul e la civiltà del califfato islamico

- Jad Al karim Jibayi:

I diritti umani nel pensiero arabo contemporaneo

- Jamil Bin Subieh:

La realizzazione dell'eredità dell'uomo sulla terra

- Dr. Gotfreid Konzlen – Introd. E Comm. Dr. Mohammad Amara:

La crisi del Cristianesimo e del Laicismo in Europa – (Testimonianza tedesca)

- Dr. Husien Mua'nnas:

La civiltà – Studi nelle origini e gli elementi della sua realizzazione

Abbreviazione della costituzione della nazione musulmana

- Khaled abu Al Futuoh:

L'Islam e il Liberalismo – la verità sull'orientamento americano e la possibilità dell'incontro ideologico (Articolo)

Tra l'impiego del tempo e l'auto – impiego (Articolo)

La civiltà – Termini (Articolo)

È per questo odiamo l'America! (Articolo)

Indici sulla crisi della sfida (Articolo)

- Dr. Dauod darwish Halas:

I diritti umani culturali tra la legislazione islamica e i trattati internazionali

- Roger Garaudy:

I becchini – la civiltà che scava la tomba dell'umanità.

- Sigrid Honke – Trad. Faruok Beydhon, Kamal Dessuoqi:

Il sole degli arabi splende sull'occidente .. l'effetto della civiltà araba in Europa.

- Sami A'meri:

Il Corano ha ispirato dai libri degli ebrei e dei cristiani?

- Sauod bin Abdulaziz Bin Mohammad Al U'reyfi:

Le dimostrazioni portative sulle fondamenta della fede.

- Sayed Qutub:

L'Islam e i problemi della civiltà.

Il futuro è per questa religione

Le caratteristiche del concetto islamico e le sue fondamenta.

Questa religione

- Dr. Alsayed Mohammad badawi

La moralità tra la filosofia e la sociologia

- Dr. Ádel Sadeq

Il divorzio non è la soluzione

- Dr. Ádel Bin Ali Alshaddi

Le necessità dell'umanità nel messaggio del Profeta Mohammad (Pace sulla Sua Anima).

- Abbas Alaqqad:

L'effetto degli arabi sulla civiltà europea.

- Abduldayem kahil:

Le meraviglie del prodigio medicinal nel Corano e nella Sunna.

L'enciclopedia del prodigio numerale nel Corano.

- Dr. Abdulrahman Hasan habankeh:

Le regole della sapienza e i metodi della domostrazione e del dibattito.

Abdulrahman Aljaziri

Le prove della certezza nel rispondere ai dubbi dei missionari

- Dr. Abdulaziz Saqr:

La religione e lo stato nella realtà occidentale .. Studio per la posizione e il ruolo della religione nello stato nazionalistico.

- Dr. Abdulaziz Bin Osman Altuejri:

I diritti umani negli insegnamenti islamici.

- Dr. Abdullah Bin Abdulmuhsen Alturki:

I diritti umani nell'Islam

- Abdullah Naseh Ulwan:

I segni della civiltà nell'Islam e i suoi effetti nel rinascimento europeo.

- Dr. Abdulmusen Bin Zeyn Almuteri:

Le dimostrazioni chiare sulla veridicità del messaggio del Profeta, (pace sulla Sua anima).

- Ali Izzat Begović:

L'Islam tra oriente e occidente.

- Dr. Ali Muhyiddin Alqaradagli:

Noi e l'altro – Studio fondamentale di teologia islamica.

- Ali Bin Nayef Alshahhud:

L'essenzialità nel rispondere alla civiltà occidentale.

- Dr. Imadeldin khalil:

Hanno detto sull'Islam.

- Dr. Fahd Bin Abdulrahman Bin Suleyman Alrumi:

Le caratteristiche del Corano.

- Dr. Mazen Alarmuoti, Nemir Abbas Muzaffar, kayed Hashem (Edizione):

L'islam, l'Occidente e i diritti umani.

- Michael Hart – Trad. Anis mansuor:

I cento eterni – Mohammad è il piu' grande (Pace sulla Sua anima).

- Mujahed Mahmuod Ahmad Naser:

Il metodo del Corano nell'esporre dimostrazioni e prove.

- Mohammad Bin Ibrahim Alhamad:

L'Islam .. la strada per l'eterna felicità.

- Mohammad Abu Zahra:

La società umana sotto l'Islam

- Mohammad Abu Alqasem haj hamad:

La dialettica del metafisico e l'uomo e la seconda natura islamica mondiale.

- Dr. Mohammad Bushari:

La libertà religiosa nella legislazione islamica – Le sue dimensioni e le sue regole.

- Mohammad Taqiyyiddin Alhilali Almaghribi:

Le prove vangeliche che Gesù, (Pace sulla Sua anima), fa parte della sottomissione, e non ha opportunità di essere divino.

- Mohammad Rashid Aluwayd:

Stanno assistendo alla sua violenza.

- Dr. Mohammad Alzuheyli:

I diritti umani – lo scopo della Sharià.

- Dr. Mohammad Dheya Alrahman Ala'zami:

Studi nel Ebraismo e il Cristianesimo e le religioni dell'India.

- Mohammad Bin Taher Altaneer Albeyruoni:

Le dottrine pagane nella religione Cristiana.

- Mohammad Altaher Bin A'shuor:

Abbreviazione basale del sistema sociale nell'Islam.

- Dr. Mohammad Bin Abdullah Bin saleh Alsahim:

L'Islam – Le sue norme e I suoi principi.

- Dr. Mohammad A'mara:

L'Islam e I diritti umani … necessità non diritti.

Tra preservazione e disprezzo .. I profeti nel Corano e nel Libro sacro (Articolo)

- Mohammad Alghazali:

I diritti umani.

- Mohammad Qutub:

Sospetti sull'Islam.

- Mohammad Mutawalli Sharawi:

Le prove materiali sull'esistenza di Dio.

- Mohammad Yaseen:

Le risposte dei dotti musulmani sugli sospetti degli atei e degli orientalisti.

Centro di scambi valori culturali – in collaborazione con l'Unesco.

L'effetto degli arabi e dell'Islam nel rinascimento europeo.

- Dr. Marwan Ibrahim Alqaysi:

L'enciclopedia dei diritti umani nell'Islam.

- Naser Bin Dakhilullah Bin faleh Alsayidi:

La dimostrazione mentale e il senso teorico.

- Haruon Yehya:

L'inganno del progresso.

Percesione veloce della fede.

Il Corano, il prodigio dei prodigi.

I prodigi coranici.

- Hans Hyner Sh. Shipder – Trad.: Abdulraahman Badawi:

Lo spirito della civiltà araba.

- Dr. Hiba Rauof Izzat:

Le problematiche del concetto dei diritti umani (Articolo)

- Wahideldin Khan:

Il Corano sfida.

La grande causa.

- Dr. yehya Bin Mohammad hasan Zamzami:

I diritti umani – il suo concetto e le sue applicazioni nel Corano.

- Yusur Mohammad Sayeed Mubayidh:

L'altra vita nelle religioni divine e nelle religioni antiche.

- Dr. Yaquob Bin Abdulwahab Albahsien:

I modi delle dimostrazioni e le sue introduzioni presso i razionalisti e gli integralisti.

INDICE DEI CONTENUTI

L'INDICE

INTRODUZIONE	3
IL CALICE DELLA DISTRAZIONE	6
BASTEREBBE UNA SOLA MOGLIE?	14
LA ROSA SANGUINANTE	20
IL SIPARIO MORALE	26
DONNA REGINA	32
SMONTARE LA CASA CREPATA	38
LA DONNA DOPO L'IMANCIPAZIONE	44
LA DISCRIMINAZIONE CON LA MASCHERA DI CIVILTÁ	50
CON FRUED IN UN CAFFÈ PARIGINO	56
L'ANIMA UMANA TRA DUE METODI	62
LA NOSTRA VOGLIA DI FEDE	68
I FARI DELLA STRADA	74
CONOSCERE IL TUO DIO!!	80
LA LUCE DEL CIELO (LA NECESSITÁ DELL'UOMO AL MESSAGGIO)	86
LE DESCRIZIONI DELLA RELIGIONE GIUSTA	92
IL PIÙ GRANDE DI TUTTI I GRANDI DELL'UMANITÁ	98
L'ULTIMO DISCORSO	104
LA TERRA DI SALVEZZA	110
LEGISLAZIONE (SHARIA') DIVINA	116

LE VERITÁ STORICHE 122

IL SOLE DEI MUSULMANI SPLENDE SULL'UMANITÁ 128

L'UOMO … QUANDO È RIPUDIATO 134

I DIRITTI DELL'UOMO NELL'ISLAM 140

UN MOMENTO PER FAVORE!! 146

PERMESSO!! 152

LA MORALITÁ NEL CORANO 158

LO STATO ISLAMICO … UNA NECESSITÁ UMANA 164

IL VIAGGIO DELLA VITA ETERNA 170

L'ISLAM E IL TERRORISMO 176

IL FUTURO È PER QUESTA RELIGIONE 182

Riferimenti piu' importanti 187

https://www.path-2-happiness.com/it

Romanzo

Romanzo Della Felicità

Interrogativi perplessi, filosofia di vita, passioni e desideri, prospettive e piaceri, sospetti e obbiezioni, contraddizioni e sospiri, nel viaggio di George che immerge nelle filosofie della vita e nel senso dell'esistenza. Gli avvenimenti si svolgono nella magica Londra, poi in India, il paese delle meraviglie, il Cairo con il suo Nilo e le sue piramidi, Gerusalemme con le sue religioni e la sua sacralità, e poi in Roma, la città eterna delle chiese … Un romanzo pieno di eventi, dove si integrano filosofia e religione, con la vita della gente e le loro contraddizioni. In questo romanzo si integrano anche sofferenza e felicità, dubbio e certezza, piacere e miseria, lealtà e tradimento, piaceri del corpo e piaceri dell'anima, meditazione dell'anima e fiabe di superstizione e ciarlataneria per poi integrare il giusto e la verità … Una lettura nella visione della vita e nel suo significato, nella filosofia dell'esistenza e della religione, tramite eventi, filosofie, pensieri e informazioni che si susseguono velocemente. Questo romanzo, analizza la storia e la realtà, si sofferma davanti al loro effetto sulla nostra vita, e fa un giro all'interno della sapienza moderna tramite una visione filosofica e scientifica … Dunque, spariranno le contraddizioni dalla vita?! E George, potrà trovare risposte ai suoi interrogativi?! E l'anima potrà mai trovare la felicità all'insegna dell'integrazione con il corpo?! E infine, potrà George trovare la strada della felicità?!

https://www.path-2-happiness.com/it

Conversazioni sulla felicità

Chi di noi non cerca la felicità?! senza dubbio, ogni persona si affanna dietro di essa … Ma quanti di noi riescono a realizzarla, questa felicità? Anzi, quanti di noi conoscerebbero la strada per raggiungerla? Indubbiamente, le cause della felicità sono tante, ma secondo me, una delle cause più importanti, quella di sentirsi realizzati, e ciò non succederebbe, solo quando un individuo riesca a realizzare anzitutto umanità all'interno si se stesso … La sua umanità che la distingue dagli animali e da tutti gli altri esseri viventi. Le meditazioni sui grandi interrogativi, sull'universo, sull'uomo e sulla vita, fanno arrivare a risposte giuste e tranquillizzanti, portano serenità, contentezza e felicità. E questi dialoghi sono una contribuzione per imboccare la strada per la felicità, dissipando le illusioni e facendo spuntare la verità e, infine, arrivando a risposte che occupano il pensiero di tanti di noi, giacché sono esposti argomenti globali che riguardano il lato umano, con una struttura facile e stile adatto per tutti i lettori.

الطريق إلى السعادة
The Path to Happiness

www.path-2-happiness.com

Siti amichevoli